

AFH

OICVM di diritto lussemburghese

PROSPETTO

Luglio 2022

INDICE

Premessa per i potenziali investitori	3
Descrizione dei comparti	4
INTRODUZIONE AI COMPARTI	4
TECHNICAL BOND INVESTMENT	5
MULTI ASSET ONE	7
AEQUITAS FLEXILE	9
QTC MULTI ASSET	12
Descrizione dei rischi	18
Politiche generali di investimento	21
Maggiori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate	26
Uso di <i>Securities Financing Transactions e Total Return Swap</i>	28
Regolamento Benchmark (BMR)	29
Investire nei comparti	30
LA SICAV	36
La Società di Gestione	40
Termini con significato specifico	42

PREMESSA PER I POTENZIALI INVESTITORI

Tutti gli investimenti comportano rischi

Come avviene per la maggior parte degli investimenti, anche per i comparti la performance futura potrebbe differire da quella passata. Non vi è garanzia che un comparto raggiunga gli obiettivi prefissati o consegua un determinato livello di rendimento.

Gli investimenti effettuati nei comparti non sono depositi bancari. Il loro valore può salire così come scendere ed è possibile che l'investitore subisca una perdita finanziaria. Nessuno dei comparti descritti nel presente Prospetto è destinato a rappresentare un programma complessivo di investimenti e non tutti i comparti sono adatti a tutti gli investitori.

Prima di investire in un qualunque comparto, è necessario comprendere i rischi, i costi e le condizioni di investimento di tale comparto. Occorre anche valutare se tali caratteristiche sono in linea con la propria situazione finanziaria e con la propria capacità di affrontare il rischio di investimento.

I potenziali investitori sono tenuti a conoscere e a osservare le leggi e la regolamentazione applicabili alla loro situazione e a informarsi sulle possibili conseguenze fiscali dell'investimento. Si raccomanda a tutti gli investitori di richiedere un'apposita consulenza finanziaria, legale e tributaria prima dell'investimento.

Si ricorda che l'eventuale diversità tra le valute di denominazione dei titoli in portafoglio, le valute delle classi di azioni e la valuta del Paese dell'investitore comporta l'insorgere di un rischio valutario per l'investitore. Inoltre, se la valuta del Paese dell'investitore è diversa da quella in cui è espressa la performance della classe cui appartengono le azioni detenute, la performance effettivamente disponibile per l'investitore potrebbe differire in modo sostanziale da quella dichiarata per tale classe di azioni.

Investitori idonei

La distribuzione di questo Prospetto, l'offerta di azioni dei comparti e l'investimento in tali azioni sono legittime solo nei Paesi in cui le azioni sono ammesse al collocamento o in cui la vendita delle azioni non è vietata dalla legge o dalla regolamentazione locali. Il presente Prospetto non costituisce un'offerta o un invito all'investimento in Paesi, o nei confronti di investitori, per i quali, l'offerta o l'invito non siano legittimi.

Le azioni non sono registrate presso la *Securities and Exchange Commission* statunitense né presso alcun altro organismo, federale o meno, degli Stati Uniti. Pertanto, a meno che la SICAV non accerti che il collocamento non costituisce una violazione delle leggi statunitensi sui valori mobiliari, le azioni non sono disponibili per i Soggetti Statunitensi, né possono essere detenute a loro favore.

Per ulteriori informazioni riguardo alle limitazioni esistenti rispetto alla titolarità delle azioni, o per richiedere l'autorizzazione del Consiglio della SICAV a investire in una classe soggetta a restrizioni, gli investitori sono invitati a rivolgersi alla SICAV (v. pagina 36).

Affidabilità delle informazioni

Per decidere se investire o meno in un determinato comparto, è opportuno consultare questo Prospetto, il KIID (Documento contenente le informazioni chiave per gli investitori), il modulo di richiesta e l'ultima relazione annuale del comparto eventualmente disponibile. Tali documenti devono obbligatoriamente essere distribuiti insieme (unitamente alla relazione semestrale aggiornata, se pubblicata) e il Prospetto non è valido senza gli altri documenti. L'acquisto di azioni in un qualsiasi comparto fa ritenere che l'investitore abbia accettato le condizioni riportate in questi documenti.

Complessivamente considerati, questi documenti contengono le sole informazioni approvate riguardo ai comparti e alla SICAV. Il Consiglio non risponde di eventuali dichiarazioni o informazioni sui comparti o sulla SICAV che non siano contenute nei documenti. In caso di incongruenze fra versioni linguistiche diverse del presente Prospetto, prevale la versione in lingua inglese.

Le definizioni di alcuni dei termini utilizzati in questo Prospetto sono riportate a pagina 42

DESCRIZIONE DEI COMPARTI

Introduzione ai comparti

Tutti i comparti qui descritti fanno parte di AFH, una SICAV con struttura "a ombrello". La SICAV intende offrire agli investitori una gamma di comparti aventi diversi obiettivi e strategie nonché assicurare la gestione degli attivi di tali comparti a beneficio degli investitori.

Questa sezione del Prospetto descrive, con riferimento a ciascun comparto, gli specifici obiettivi di investimento e i principali titoli in cui esso è autorizzato a investire, insieme alle altre caratteristiche fondamentali di ognuno di essi. Tutti i comparti, inoltre, rispettano le politiche e le restrizioni previste in generale per l'investimento descritte a partire da pagina 21.

Il Consiglio della SICAV ha la responsabilità generale dell'operatività della SICAV e delle sue attività di investimento, incluse le attività di investimento effettuate dai comparti. Il Consiglio ha delegato la gestione corrente dei comparti alla Società di Gestione, che a sua volta ha delegato parte dei propri compiti ad alcuni Gestori degli Investimenti e fornitori di servizi.

Il Consiglio resta responsabile per le funzioni di supervisione, autorizzazione e controllo sulla Società di Gestione. Maggiori informazioni sulla SICAV, sul Consiglio, sulla Società di Gestione e sui fornitori di servizi sono riportate a partire da pagina 36.

Per informazioni sulle commissioni e sulle spese applicabili, consultare le seguenti fonti:

- Commissioni massime per l'acquisto, il trasferimento e il riscatto di azioni: v. questo paragrafo (per le classi principali) e il paragrafo "Investire nei comparti" (per tutte le famiglie di classi).
- Commissioni prelevate dall'investimento: v. "Classi di azioni e relative commissioni" nella descrizione dedicata ai singoli comparti (in "Descrizione dei comparti").
- Spese effettive recenti: v. KIID (Documento contenente le informazioni chiave per gli investitori) applicabile o versione più recente della relazione per gli azionisti della SICAV.
- Commissioni per le conversioni valutarie, le transazioni bancarie e le consulenze di investimento: si faccia riferimento al proprio consulente finanziario, all'Agente per i trasferimenti (pagina 41) o agli altri fornitori di servizi, a seconda del caso.

ABBREVIAZIONI VALUTE

AUD	Dollaro australiano
CAD	Dollaro canadese
CHF	Franco svizzero
CZK	Corona ceca
DKK	Corona danese
EUR	Euro
GBP	Sterlina britannica
HKD	Dollaro di Hong Kong
JPY	Yen giapponese
NOK	Corona norvegese
NZD	Dollaro neozelandese
PLN	Zloty
RMB	Renminbi
SEK	Corona svedese
SGD	Dollaro di Singapore
USD	Dollaro statunitense

Technical Bond Investment

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Conseguire un rendimento attraverso l'esposizione a obbligazioni e strumenti del mercato monetario.

Investimenti

Il comparto investe principalmente in obbligazioni e in OICR/OICVM di mercato monetario.

L'investimento in tali OICR e OICVM comporta l'esposizione del comparto principalmente a titoli e strumenti di debito, pubblici o privati, senza limiti di provenienza geografica, denominati in euro, aventi prevalentemente un rating minimo pari a BBB- (S&P) o Baa3 (Moody's).

La parte rimanente delle attività del comparto può essere investita in obbligazioni, strumenti del mercato monetario o depositi a termine.

Benchmark

Il comparto è gestito in modo attivo e non è gestito rispetto a un indice di riferimento (benchmark).

Derivati

Il comparto può fare ricorso a strumenti derivati per finalità di copertura e per una gestione efficiente del portafoglio.

Valuta base: EUR.

Processo di gestione

Il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione le principali conseguenze negative delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Dato il focus di investimento del Comparto, il Gestore degli Investimenti non integra, nel processo di investimento applicato al Comparto, una valutazione relativa alle Attività Economiche Ecosostenibili (come previsto nel Regolamento Tassonomia). Pertanto, ai fini del Regolamento Tassonomia, dovrebbe essere tenuto presente

che gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le Attività Economiche Ecosostenibili.

Il Gestore degli Investimenti seleziona fondi di mercato monetario e obbligazionari per trarre profitto da due aree di valore aggiunto: il tasso di sensibilità e la selezione di garanzie del credito. L'allocazione tra i diversi fondi sottostanti è costruita in modo da conseguire l'obiettivo di gestione mantenendo al tempo stesso un livello estremamente limitato di volatilità e di sensibilità ai prodotti di tasso di interesse.

Gestore degli Investimenti

Amundi Asset Management

Tecniche e strumenti

Il comparto non pone in essere operazioni di finanziamento tramite titoli o total return swap nel significato di cui al Regolamento (UE) 2015/2365 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015 sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli e del riutilizzo (SFTR).

Rischi principali

Per maggiori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi".

- Credito
- Cambio
- Custodia
- Controparte
- Default
- Derivati
- Tasso di interesse
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Prassi standard
- Investimento sostenibile

Metodo di gestione del rischio: Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Per maggiori informazioni, vedere "Investire nei comparti".

Pensato per: investitori che comprendono i rischi del comparto e intendano investire per periodi compresi tra 1 giorno e 3 mesi.

Il comparto è pensato per venire incontro alle esigenze di entità o fondi legati ad Amundi che intendono effettuare un investimento relativamente stabile mediante esposizione a titoli e strumenti di debito.

Giorno lavorativo: Le richieste di acquisto, trasferimento e riscatto di azioni vengono elaborate, in via ordinaria, con cadenza

settimanale, nell'ultimo giorno di banca aperta in Lussemburgo di ogni settimana.

Tempistica delle operazioni: Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un giorno lavorativo vengono elaborate, in via ordinaria, nel giorno lavorativo successivo. Le transazioni vengono regolate entro 3 giorni lavorativi dalla ricezione della richiesta.

Trasferimenti in entrata/uscita: Consentiti.

CLASSI DI AZIONI E RELATIVE COMMISSIONI

Classe di azioni	Valuta	Destinata a	Approvazione del Consiglio	Investimento minimo iniziale	Commissioni sulle transazioni in Azioni		Commissioni annue		
					Acquisto (max)	Trasferimento (max)	Gestione (max)	Indirette* (max)	Amministrazione (max)
OE	EUR	Entità o fondi legati ad Amundi	Richiesta	Nessuno	6,00%	1,00%	0,00%	1%	0,05%
OE1	EUR	Entità o fondi legati ad Amundi	Richiesta	Nessuno	6,00%	1,00%	0,00%	1%	0,05%

Ulteriori informazioni sulle commissioni annue:

Nella Commissione di Gestione sono incluse:

- Commissioni della Società di Gestione
- Commissione del Gestore degli Investimenti
- Commissioni per i distributori

Nella commissione di Amministrazione sono incluse:

- Commissioni della Banca Depositaria e dell'Agente Amministrativo e Agente per la tenuta del registro e per i trasferimenti
- Onorari di professionisti, tra cui revisori dei conti e consulenti legali
- Spese governative, di regolamentazione, di registrazione, per rappresentanti locali, per agenti locali di pagamento e di commercializzazione transnazionale
- Costi legati alle informazioni da fornire agli azionisti, quali i costi per la creazione, traduzione, stampa e distribuzione di relazioni per gli azionisti, prospetti informativi e documenti contenenti le informazioni chiave per gli investitori (KIID)
- Spese straordinarie, tra cui quelle per le consulenze legali o di altro tipo necessarie per tutelare gli interessi degli azionisti
- Tutti gli altri costi legati all'operatività e alla distribuzione, incluse le spese sostenute dalla Società di Gestione, dalla Banca Depositaria e da tutti i fornitori di servizi nell'adempimento dei propri obblighi nei confronti della SICAV.

Attenzione: alcune spese non sono incluse tra quelle sopra dichiarate (v. "Spese" a pagina 38).

Multi Asset One

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Il comparto mira a conseguire una combinazione di reddito e crescita del capitale in un periodo di investimento di 3 anni.

Investimenti

Il comparto investe almeno l'80% delle proprie attività in OICVM, indipendentemente dalle attività sottostanti detenute da questi ultimi.

Il comparto investe in OICVM che possono comportare un'esposizione ad un'ampia gamma di attivi, tra cui azioni, valute, obbligazioni, strumenti del mercato monetario e obbligazioni convertibili senza limitazioni geografiche (inclusi mercati emergenti). Il Gestore degli Investimenti cercherà di limitare gli investimenti in OICVM che abbiano un'esposizione principalmente verso (i) azioni, entro il 30% degli attivi, e verso (ii) obbligazioni ad alto rendimento, entro il 5% degli attivi. Non è prevista esposizione verso obbligazioni ibride convertibili ("Coco bond"), titoli di debito in sofferenza ("distressed"), titoli ABS/MBS, titoli REIT o commodity, anche se non è esclusa qualora si mantenga entro limiti molto ristretti e non sia significativa a livello dell'OICVM target.

Nel rispetto delle politiche sopra descritte, il comparto può inoltre investire in azioni, obbligazioni, strumenti del mercato monetario e depositi a termine.

Benchmark

Il comparto è gestito in modo attivo e non è gestito rispetto a un indice di riferimento (benchmark).

Derivati: Il comparto può fare ricorso a strumenti derivati per finalità di copertura e per una gestione efficiente del portafoglio.

Valuta base: EUR.

Processo di gestione

Il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione le principali conseguenze negative delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Dato il focus di investimento del Comparto, il Gestore degli

Pianificazione dell'investimento

Pensato per: investitori che comprendono i rischi del comparto e programmano di investire per almeno 3 anni.

Il comparto può costituire un'attrattiva per investitori alla ricerca di un'ampia esposizione di investimento.

Giorno lavorativo: Le richieste di acquisto, trasferimento e riscatto di azioni vengono elaborate, in via ordinaria, in ogni giorno di banca aperta in Lussemburgo.

Investimenti non integra, nel processo di investimento applicato al Comparto, una valutazione relativa alle Attività Economiche Ecosostenibili (come previsto nel Regolamento Tassonomia). Pertanto, ai fini del Regolamento Tassonomia, dovrebbe essere tenuto presente che gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le Attività Economiche Ecosostenibili.

Il team di gestione si basa sulla propria analisi economica globale per determinare le tipologie di attività e le aree geografiche con la maggiore attrattiva e successivamente effettua l'analisi di singoli gestori per identificare gli OICVM che potrebbero applicare strategie di investimento diversificate e che offrano le migliori potenzialità di profitto a fronte del rischio esistente.

Gestore degli Investimenti: Amundi SGR

Consulente di Investimento: Mangusta Risk Limited

Tecniche e strumenti

Il comparto non pone in essere operazioni di finanziamento tramite titoli o total return swap nel significato di cui al Regolamento (UE) 2015/2365 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015 sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli e del riutilizzo (SFTR).

Rischi principali

Per maggiori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi". Il comparto potrebbe presentare volatilità e rischio di perdita superiori alla media.

- Controparte
- Credito
- Cambio
- Custodia
- Default
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- Copertura
- Alto rendimento
- Tasso di interesse
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Prepagamento ed estensione
- Investimento sostenibile

Metodo di gestione del rischio: Approccio basato sugli impegni.

Tempistica delle operazioni: Le richieste ricevute e accettate entro le ore 14.00 CET di un giorno lavorativo vengono elaborate, in via ordinaria, nel giorno lavorativo successivo. Le transazioni vengono regolate entro 5 giorni lavorativi dalla ricezione della richiesta.

Trasferimenti in entrata/uscita: Non consentiti.

CLASSI DI AZIONI E RELATIVE COMMISSIONI

Classe di azioni	Valuta	Destinata a	Approvazione del Consiglio	Investimento minimo iniziale	Acquisto (max)	Commissioni sulle transazioni in Azioni		Performance
						Commissioni annue		
IE (D)	EUR	Investitori istituzionali	Richiesta	50.000.000	Nessuna	0,1465%*		Nessuna

* si applicano commissioni di gestione aggiuntive, fino a un massimo dell'1,50%, a livello dell'OICVM in cui investe il comparto.

Per il comparto, la SICAV emette esclusivamente azioni nominative.

Ulteriori informazioni sulle commissioni annue:

Nella Commissione All-in sono incluse:

- Commissioni della Società di Gestione
- Commissioni del Gestore degli Investimenti
- Commissioni del Consulente di Investimento
- Commissioni dei distributori
- Commissioni della Banca Depositaria e dell'Agente Amministrativo e Agente per la tenuta del registro e per i trasferimenti
- Onorari di professionisti, tra cui revisori dei conti e consulenti legali
- Spese governative, di regolamentazione, di registrazione, per rappresentanti locali, per agenti locali di pagamento e di commercializzazione transnazionale
- Costi legati alle informazioni da fornire agli azionisti, quali i costi per la creazione, traduzione, stampa e distribuzione di relazioni per gli azionisti, prospetti informativi e documenti contenenti le informazioni chiave per gli investitori (KIID)
- Spese straordinarie, tra cui quelle per le consulenze legali o di altro tipo necessarie per tutelare gli interessi degli azionisti
- Tutti gli altri costi legati all'operatività e alla distribuzione, incluse le spese sostenute dalla Società di Gestione, dalla Banca Depositaria e da tutti i fornitori di servizi nell'adempimento dei propri obblighi nei confronti della SICAV.

Attenzione: alcune spese non sono incluse tra quelle sopra dichiarate (v. par. "Spese" a pagina 38).

Aequitas Flexile

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Il comparto mira a conseguire una combinazione di reddito e crescita del capitale in un periodo di investimento di 5 anni.

Investimenti

Il comparto è un fondo di fondi che investe almeno il 50% del patrimonio netto in OICVM/OICR con un'esposizione a titoli azionari, obbligazioni, obbligazioni ad alto rendimento, obbligazioni convertibili, obbligazioni ibride convertibili ("Coco bond"), depositi a termine e valute.

Nel rispetto delle politiche sopra descritte, il comparto può inoltre investire direttamente la parte rimanente dell'attivo nei titoli sopra indicati, nonché in strumenti del mercato monetario.

Il Gestore degli Investimenti segue una strategia di allocazione flessibile tra le predette classi di attivi e seleziona gli investimenti che ritiene presentino il rapporto più convincente tra potenziale di crescita, valutazione e rischio.

Il portafoglio del comparto, a seconda delle condizioni di volatilità del mercato, viene costruito e ribilanciato mensilmente, in base a uno dei seguenti profili di allocazione:

- **Profilo dinamico:**

Il comparto ricerca opportunità di crescita ed è principalmente esposto a titoli azionari, obbligazioni ad alto rendimento, obbligazioni convertibili e obbligazioni ibride convertibili ("Coco bond").

- **Profilo prudenziale:**

Il comparto ricerca la conservazione del capitale ed è principalmente esposto a obbligazioni con limitata esposizione azionaria. Il comparto investe inoltre in strumenti del mercato monetario.

- **Profilo bilanciato:**

Il comparto mira a sfruttare le opportunità di mercato mantenendo al tempo stesso uno stile di investimento con bilanciamento del rischio. Il comparto sarà esposto ad una combinazione tra le classi di attività sopra richiamate.

Le condizioni di volatilità del mercato prese in considerazione dal team di investimento per determinare un'adeguata allocazione sono analizzate mensilmente in base alle competenze del team e agli indicatori quantitativi della volatilità, come per es. gli indici VIX e MOVE, al fine di fornire una valutazione basata sul livello di volatilità relativo a una media storica mobile su un periodo di 2 anni.

Tale valutazione può avere un esito "positivo" (se la volatilità si attesta al di sotto della media storica), "negativo" (se la volatilità si attesta al di sopra della media storica) o "neutra" (se la volatilità è in linea con la media storica) e consente di stabilire il profilo di allocazione del comparto nel modo seguente:

- Positivo – Profilo dinamico
- Negativo – Profilo prudenziale
- Neutro – Profilo bilanciato

Non sono previsti vincoli geografici o valutari su questi investimenti sebbene ci si aspetti un'esposizione alle valute dei mercati emergenti solo nell'ambito del profilo dinamico. In qualsiasi momento, l'esposizione ai titoli azionari e alle obbligazioni dei mercati emergenti è limitata al 30% dell'attivo netto.

Il comparto può avere un'esposizione non superiore al 20% a materie prime e non superiore al 5% a beni immobili, attraverso attività idonee.

L'esposizione del comparto a obbligazioni ibride convertibili ("Coco bonds") non può mai superare il 10% dell'attivo netto.

In via accessoria, il comparto è autorizzato a investire in strumenti del mercato monetario. Il comparto non è un fondo di mercato monetario e non è soggetto agli specifici requisiti di regolamentazione (inclusi vincoli relativi a scadenza e merito creditizio) concepiti per consentire ai fondi di mercato monetario di mantenere stabile il prezzo delle azioni.

Benchmark

Il comparto è gestito attivamente facendo riferimento all'indice Euribor 3 Month ACT/360 + 2,50% (il "Benchmark"), di cui mira a superare il rendimento (al netto delle spese) nel corso del periodo di detenzione consigliato. Il comparto può utilizzare il Benchmark come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del comparto. Non sono previsti vincoli che limitino la costruzione del portafoglio in relazione a tale Benchmark.

Derivati

Il comparto può fare ricorso a strumenti derivati per la riduzione di vari tipi di rischio e per una gestione efficiente del portafoglio.

Valuta base: EUR.

Processo di gestione

Il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione le principali conseguenze negative delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Dato il focus di investimento del Comparto, il Gestore degli Investimenti non integra, nel processo di investimento applicato al Comparto, una valutazione relativa alle Attività Economiche Ecosostenibili (come previsto nel Regolamento Tassonomia). Pertanto, ai fini del Regolamento Tassonomia, dovrebbe essere tenuto presente che gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le Attività Economiche Ecosostenibili.

Il processo di selezione combina approccio top-down e bottom-up. Il Gestore degli Investimenti si avvale dell'analisi economica globale propria e di terzi per identificare le tipologie di attivi, le regioni geografiche e le valute con le maggiori attrattive, successivamente si concentra sull'analisi di titoli specifici per individuare gli strumenti finanziari che offrono il miglior potenziale di rendimento in base al rischio. Il Gestore degli Investimenti mira ad avere accesso alle migliori opportunità di crescita e al bilanciamento di reddito e rendimenti con il rischio e la liquidità.

Gestore degli Investimenti: Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.

Tecniche e strumenti

Il comparto non pone in essere operazioni di finanziamento tramite titoli o total return swap nel significato di cui al Regolamento (UE) 2015/2365 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015 sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli e del riutilizzo (SFTR).

Rischi principali

Per maggiori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi". Il comparto potrebbe presentare volatilità e rischio di perdita superiori alla media.

- Rischio Paese – Cina
- Investimento legato a commodity
- Obbligazioni ibride convertibili ("Coco
- Copertura
- Alto rendimento
- Tasso di interesse
- Fondo di investimento

- bond")
- Controparte
- Credito
- Cambio
- Custodia
- Default
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Titoli a piccola e media capitalizzazione
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- Stile di gestione
- Investimento sostenibile
- Volatilità

Metodo di gestione del rischio: Approccio basato sugli impegni.

Pianificazione dell'investimento

Pensato per: investitori che comprendono i rischi del comparto e intendano continuare l'attività di investimento per almeno 5 anni.

Il comparto può costituire un'attrattiva per investitori che:

- Sono alla ricerca di un'ampia esposizione di investimento.
- Sono alla ricerca di un rendimento positivo indipendentemente dalle condizioni del mercato.

Giorno lavorativo: Le richieste di acquisto, trasferimento e riscatto di azioni vengono elaborate, in via ordinaria, in ogni giorno di banca aperta in Lussemburgo.

Tempistica delle operazioni: Le richieste ricevute e accettate entro le ore 10.00 CET di un giorno lavorativo vengono elaborate, in via ordinaria, al NAV dello stesso giorno lavorativo. Le transazioni vengono regolate entro 3 giorni lavorativi dalla ricezione della richiesta.

Trasferimenti in entrata/uscita: Non consentiti.

Classi di Azioni e relative Commissioni

Classe di azioni	Valuta	Destinata a	Approvazione del Consiglio:	Investimento minimo iniziale	Commissioni sulle transazioni in Azioni		Commissioni annue		Performance
					Acquisto (max)	Gestione (max)	Amministrazione (max)	Indirette*	
A	EUR	Tutti gli investitori	Non richiesta	100,000 EUR Investimento minimo successivo: 1.000 EUR	0,00%	1,20%	0,21%	0,42%	15%
I	EUR	Investitori istituzionali	Non richiesta	500.000 EUR Investimento minimo successivo: 1.000 EUR	0,00%	0,50%	0,19%	0,42%	15%

* si applicano commissioni di gestione aggiuntive a livello dell'OICVM in cui investe il comparto.

Per il comparto, la SICAV emette esclusivamente azioni nominative. La Società di Gestione ha facoltà di rinunciare al requisito dell'investimento minimo per qualsiasi classe di azioni.

Si veda "Note sui costi dei comparti", pagina 14.

Commissione di Performance

Benchmark per la Commissione di Performance: Euribor 3 mesi ACT/360 + 2,50%.

Meccanismo di calcolo della Commissione di Performance: Meccanismo conforme alle linee guida ESMA.

La Data di Anniversario è il 31 dicembre. Il primo periodo di osservazione della performance avrà inizio il 1° luglio 2022 e non potrà terminare prima del 31 dicembre 2023.

Ulteriori informazioni sulle commissioni annue:

Nella Commissione di Gestione sono incluse:

- Commissioni del Gestore degli Investimenti e dei distributori. La Commissione del Gestore degli Investimenti non eccede lo 0,40% indipendentemente dall'allocazione del portafoglio.

Nella Commissione di Amministrazione sono incluse:

- Commissioni della Società di Gestione
- Commissioni della Banca Depositaria e dell'Agente Amministrativo e Agente per la tenuta del registro e per i trasferimenti
- Onorari di professionisti, tra cui revisori dei conti e consulenti legali
- Spese governative, di regolamentazione, di registrazione, per rappresentanti locali, per agenti locali di pagamento e di commercializzazione transnazionale

- Costi legati alle informazioni da fornire agli azionisti, quali i costi per la creazione, traduzione, stampa e distribuzione di relazioni per gli azionisti, prospetti informativi e documenti contenenti le informazioni chiave per gli investitori (KIID)
- Spese straordinarie, tra cui quelle per le consulenze legali o di altro tipo necessarie per tutelare gli interessi degli azionisti
- Tutti gli altri costi legati all'operatività e alla distribuzione, incluse le spese sostenute dalla Società di Gestione, dalla Banca Depositaria e da tutti i fornitori di servizi nell'adempimento dei propri obblighi nei confronti della SICAV.

Attenzione: alcune spese non sono incluse tra quelle sopra dichiarate (v. par. "Spese" a pagina 38).

QTC Multi Asset

Obiettivo e politica di investimento

Obiettivo

Conseguire un rendimento positivo annualizzato in un periodo di investimento di 3 anni.

Investimenti

Il Comparto è un fondo di fondi, il quale investe almeno l'80% delle proprie attività in OICVM/OICR.

Il Comparto investe principalmente in OICVM/OICR europei che assumono posizioni su strumenti a tasso fisso (ad esclusione dei fondi comuni monetari come definiti nel regolamento MMFR dell'Unione Europea), ivi inclusi, fino al 15% delle attività nette del Comparto, OICVM/OICR che assumono posizioni su obbligazioni ad alto rendimento e, fino al 15% delle attività nette del Comparto, OICVM/OICR che assumono posizioni su obbligazioni dei mercati emergenti.

Il Comparto può inoltre investire fino al 45% del patrimonio netto in OICVM/OICR che assumono posizioni su azioni, ivi inclusi, fino al 30% del patrimonio netto, OICVM/OICR azionari dei mercati emergenti.

Non sono previsti vincoli geografici o valutari su questi investimenti.

Nel rispetto delle politiche sopra descritte, il comparto può inoltre investire, in via accessoria, in strumenti del mercato monetario e depositi a termine.

Benchmark

Il comparto è gestito in modo attivo e non è gestito rispetto a un indice di riferimento (benchmark).

Derivati: Il comparto può fare ricorso a strumenti derivati per finalità di copertura e per una gestione efficiente del portafoglio.

Valuta base: EUR.

Processo di gestione

Il comparto integra i Fattori di Sostenibilità nel proprio processo di investimento e prende in considerazione le principali conseguenze negative delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità come più diffusamente illustrato nella sezione "Investimento Sostenibile" del Prospetto. Dato il focus di investimento del Comparto, il Gestore degli Investimenti non integra, nel processo di investimento applicato al Comparto, una valutazione relativa alle Attività Economiche Ecosostenibili (come previsto nel Regolamento Tassonomia). Pertanto, ai fini del Regolamento Tassonomia, dovrebbe essere tenuto presente che gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le Attività Economiche Ecosostenibili.

Nella selezione dei fondi sottostanti, il gestore degli investimenti monitora il livello di rischio del fondo e mira a conseguire una volatilità ex ante non superiore al 10%.

Pianificazione dell'investimento

Pensato per: investitori che comprendono i rischi del comparto e programmano di investire per almeno 3 anni.

Il comparto può costituire un'attrattiva per investitori alla ricerca di un'ampia esposizione di investimento.

Giorno lavorativo: Le richieste di acquisto, trasferimento e riscatto di azioni vengono elaborate, in via ordinaria, in ogni giorno di banca aperta in Lussemburgo.

Di conseguenza, l'esposizione a varie sotto-classi di attività può variare a seconda delle prospettive economiche del mercato, con un maggiore investimento in sotto-classi di attività più rischiose (quali azioni o obbligazioni societarie ad alto rendimento) in caso di condizioni positive e, nello scenario opposto, privilegiando sotto-classi di attività più sicure (quali obbligazioni statali e titoli a tasso fisso a breve termine).

Il processo decisionale di investimento è una combinazione tra approcci di tipo *top-down* e *bottom-up* a seconda delle prospettive macroeconomiche.

Nell'approccio **top-down** le decisioni di investimento si concentrano su:

- Allocazione tra classi di attività (azioni, obbligazioni, liquidità);
- Allocazione tra sotto-classi di attività (obbligazioni statali, obbligazioni societarie, obbligazioni ad alto rendimento, obbligazioni dei mercati emergenti, azioni regionali e settoriali).

In prospettiva **bottom-up**, il processo di selezione degli OICVM è principalmente basato su:

- Capacità di generazione di rendimento extra (*Alpha*);
- Combinazione di diversi approcci allo stile di gestione (stile *value*, incentrato sul valore o *growth*, orientato alla crescita);
- Rendimento rettificato per il rischio.

Gestore degli Investimenti: Amundi SGR

Consulente di Investimento: Prometeia Advisor SIM

Tecniche e strumenti

Il comparto non pone in essere operazioni di finanziamento tramite titoli o total return swap nel significato di cui al Regolamento (UE) 2015/2365 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015 sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli e del riutilizzo (SFTR).

Rischi principali

Per maggiori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi". Il comparto potrebbe presentare volatilità e rischio di perdita superiori alla media.

- Controparte
- Credito
- Cambio
- Custodia
- Default
- Derivati
- Mercati Emergenti
- Azionario
- Copertura
- Alto rendimento
- Tasso di interesse
- Fondo di investimento
- Liquidità
- Gestione
- Mercato
- Operativo
- Prepagamento ed estensione
- Investimento sostenibile

Metodo di gestione del rischio: Approccio basato sugli impegni.

Tempistica delle operazioni: Le richieste ricevute e accettate entro le ore 10.00 CET di un giorno lavorativo vengono elaborate, in via ordinaria, al NAV di tale giorno lavorativo. Le transazioni vengono regolate entro 5 giorni lavorativi dalla ricezione della richiesta.

Trasferimenti in entrata/uscita: Non consentiti.

CLASSI DI AZIONI E RELATIVE COMMISSIONI

Classe di azioni	Valuta	Destinata a	Approvazione del Consiglio	Investimento minimo iniziale	Acquisto (max)	Commissioni sulle transazioni in Azioni		Performance
						Commissione All-in (max)	Commissioni annue Indiretta* (max)	
I	EUR	Investitori istituzionali	No	1.000.000	5%	0,19%*	0,64%	Nessuna

* si applicano commissioni di gestione aggiuntive a livello degli OICVM in cui investe il comparto.

Per il comparto, la SICAV emette esclusivamente azioni nominative.

Ulteriori informazioni sulle commissioni annue:

Nella Commissione All-in sono incluse:

- Commissioni della Società di Gestione (con un minimo di EUR 99.000 per anno)
- Commissioni del Gestore degli Investimenti (con un minimo di EUR 50.000 per anno)
- Commissioni del Consulente di Investimento
- Commissioni della Banca Depositaria e dell'Agente Amministrativo e Agente per la tenuta del registro e per i trasferimenti
- Onorari di professionisti, tra cui revisori dei conti e consulenti legali
- Spese governative, di regolamentazione, di registrazione, per rappresentanti locali, per agenti locali di pagamento e di commercializzazione transnazionale
- Costi legati alle informazioni da fornire agli azionisti, quali i costi per la creazione, traduzione, stampa e distribuzione di relazioni per gli azionisti, prospetti informativi e documenti contenenti le informazioni chiave per gli investitori (KIID)
- Spese straordinarie, tra cui quelle per le consulenze legali o di altro tipo necessarie per tutelare gli interessi degli azionisti
- Tutti gli altri costi legati all'operatività e alla distribuzione, incluse le spese sostenute dalla Società di Gestione, dalla Banca Depositaria e da tutti i fornitori di servizi nell'adempimento dei propri obblighi nei confronti della SICAV.

Attenzione: alcune spese non sono incluse tra quelle sopra dichiarate (v. par. "Spese" a pagina 38).

NOTE SUI COSTI DEI COMPARTI

Osservazioni generali: Le spese versate da chi investe nei comparti coprono i costi operativi, inclusi i costi di commercializzazione e distribuzione. Si tratta di spese correnti che riducono la performance dell'investimento.

Commissioni una tantum prelevate prima o dopo l'investimento: Vengono dedotte dai proventi dell'investimento o del riscatto per essere corrisposte agli agenti di vendita e agli intermediari autorizzati. Le commissioni indicate rappresentano gli importi massimi. Per conoscere l'esatto importo della commissione applicabile ad una transazione, rivolgersi al proprio consulente finanziario o all'Agente per i trasferimenti (v. pagina 41).

Commissioni prelevate dal patrimonio del comparto nel corso dell'anno: Tali commissioni sono identiche per tutti gli azionisti di una determinata classe di azioni.

Commissione di Performance: Questa commissione viene addebitata solo quando una classe di azioni di un comparto ottiene una performance superiore all'indice di riferimento dichiarato in relazione alla commissione di performance nel corso del periodo di misurazione. La commissione è pari alla percentuale della commissione di performance (dichiarata per ciascun comparto e ciascuna classe di azioni) moltiplicata per l'ammontare della sovraperformance.

In linea di principio, l'indicatore di riferimento è una replica del fondo salvo che la performance del portafoglio è uguale a quella ottenuta dal benchmark durante il periodo di misurazione della commissione di performance.

Un High Water Mark si definisce come il NAV per azione più elevato nel corso di un qualsiasi periodo precedente rispetto al quale è stata calcolata e corrisposta una Commissione di Performance relativa alla classe di azioni interessata.

Meccanismo conforme alle linee guida ESMA (modello rispetto a un benchmark)

Il calcolo delle commissioni di performance si effettua per ogni classe di azioni interessata e in ogni giorno di calcolo del NAV. Il calcolo si basa sul raffronto (di seguito "Differenziale") tra:

- il NAV di ciascuna classe di azioni (prima di dedurre la commissione di performance), e
- il patrimonio di riferimento (di seguito "Patrimonio di Riferimento") che rappresenta e replica il NAV della relativa classe di azioni (prima di dedurre la Commissione di Performance) nel primo giorno del periodo di osservazione della performance, corretto a ogni valutazione per sottoscrizioni/rimborsi, al quale si applica il benchmark della commissione di performance (come specificato per ciascun comparto e classe di azioni).

A partire dalla data dichiarata nella descrizione di ciascun Comparto, il Differenziale si calcola su un periodo di osservazione della performance di non oltre 5 anni, il cui anniversario cade nel giorno di calcolo dell'ultimo NAV del mese, dichiarato nella descrizione del Comparto (di seguito "Data di Anniversario"). Le eventuali nuove classi di azioni possono avere un primo periodo di osservazione della performance che inizia in una data specifica, indicata nella descrizione del Comparto interessato o riportata nel sito <https://www.amundi.lu/retail/Local-Content/Footer/Quick-Links/Regulatory-information/Amundi-Funds>.

Durante il ciclo di vita della classe di azioni, ha inizio un nuovo periodo di osservazione della performance, non superiore a 5 anni, in caso di:

- pagamento della commissione di performance maturata ad una Data di Anniversario;
- sottoperformance complessiva rilevata al termine di un periodo di 5 anni. In questo caso, ogni eventuale sottoperformance risalente a oltre 5 anni non sarà più tenuta in considerazione in occasione del nuovo periodo di osservazione della performance; viceversa, ogni eventuale sottoperformance generatasi nel corso degli ultimi 5 anni continuerà a essere tenuta in considerazione.

La Commissione di Performance è data dalla percentuale (dichiarata per ciascun Comparto e classe di azioni) della differenza che intercorre tra il patrimonio netto della classe d'azioni (prima di dedurre la Commissione di Performance) e il Patrimonio di Riferimento qualora ricorrano entrambe le seguenti condizioni:

- tale differenza è positiva
- la performance relativa della classe di azioni, confrontata con il Patrimonio di Riferimento, risulta positiva o nulla, fin dall'inizio del periodo di osservazione della performance. È necessario che eventuali sottoperformance verificatesi nei 5 anni precedenti siano recuperate prima che possa maturare qualsiasi nuova commissione di performance.

Al momento del calcolo del NAV, matura un accantonamento a titolo di commissione di performance ("Commissione di Performance Maturata").

In caso di rimborso nel corso di un periodo di osservazione della performance, la quota della Commissione di Performance Maturata corrispondente al numero di azioni rimborsate viene acquisita definitivamente dalla Società di Gestione e diventa esigibile alla successiva Data di Anniversario.

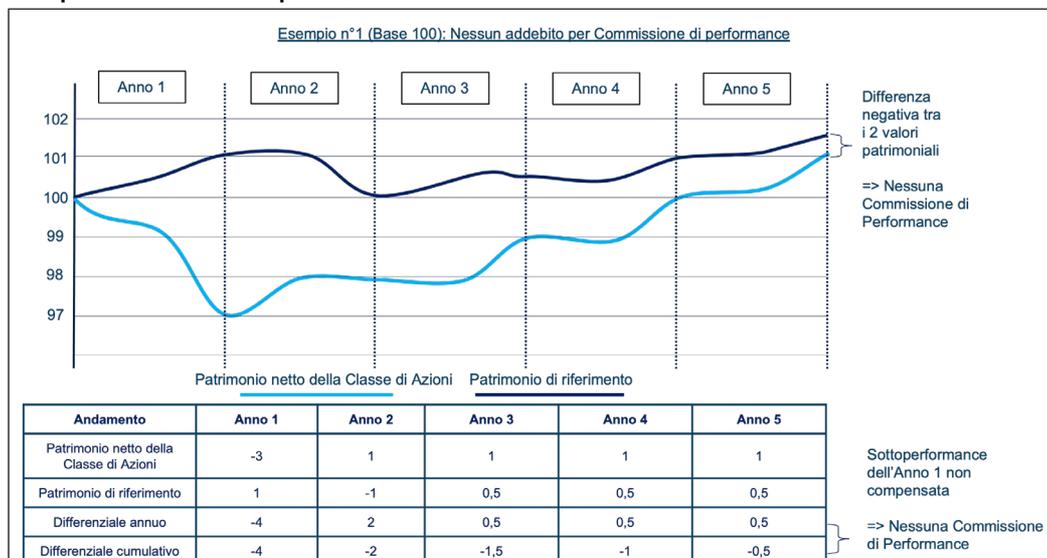
Se al termine del periodo di osservazione della performance il NAV di ogni classe di azioni interessata (prima di dedurre la commissione di performance) è inferiore al Patrimonio di Riferimento, la commissione di performance si azzera e tutti gli importi a titolo di Commissione di Performance Maturata precedentemente accantonati sono stornati. Gli storni non possono eccedere la somma degli importi accantonati in precedenza a titolo di Commissione di Performance Maturata.

Al termine del periodo di osservazione della performance, tutti gli importi a titolo di Commissione di Performance Maturata come sopra definiti diventano esigibili alla Data di Anniversario e sono versati alla Società di Gestione.

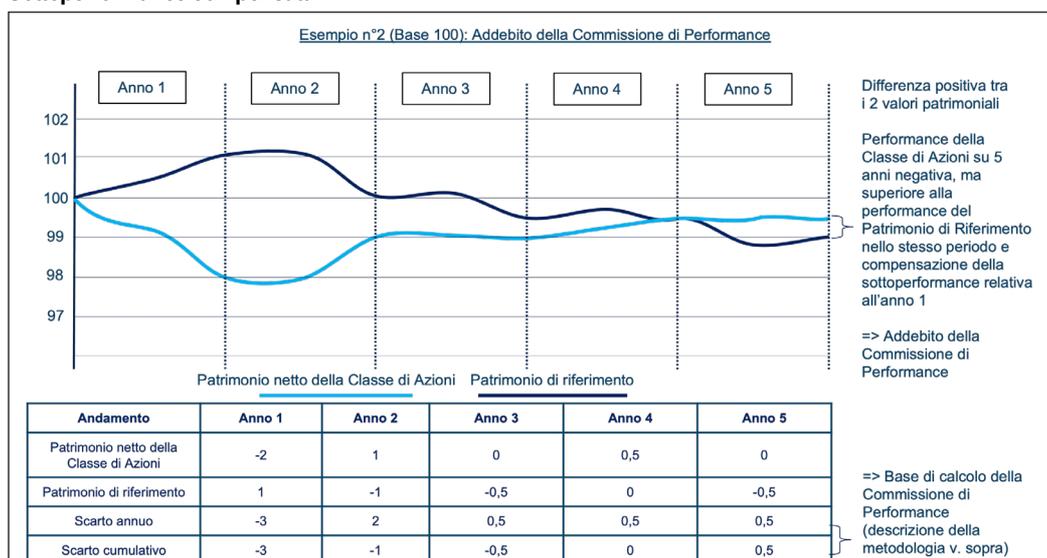
La commissione di performance viene versata alla Società di Gestione anche se la performance della classe di azioni al termine del periodo di osservazione è negativa, purché resti superiore alla performance del Patrimonio di Riferimento.

I tre esempi che seguono illustrano la metodologia sopra descritta riferita a periodi di osservazione di 5 anni.

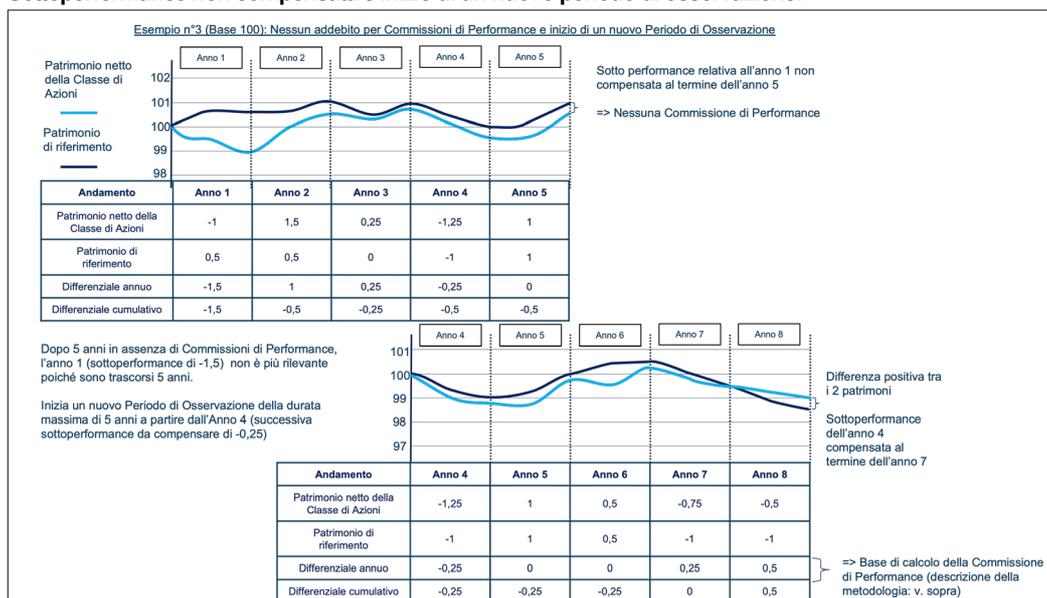
Sottoperformance non compensata:



Sottoperformance compensata:



Sottoperformance non compensata e inizio di un nuovo periodo di osservazione:



Per ulteriori informazioni, consultare le Linee Guida ESMA n. 34-39-968 in materia di commissioni di performance negli OICVM e alcuni tipi di AIF, e relative modifiche, nonché tutti i documenti di Q&A pubblicati dall'ESMA in materia.

Regolamento SFDR

Il 18 dicembre 2019, il Consiglio europeo e il Parlamento europeo hanno annunciato il raggiungimento di un accordo politico sul Regolamento SFDR, attraverso il quale si intende stabilire un quadro paneuropeo volto ad agevolare l'Investimento Sostenibile. Il Regolamento SFDR instaura un approccio armonizzato riguardo agli obblighi di trasparenza verso gli investitori in materia di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari dello Spazio Economico Europeo.

L'ambito di applicazione del Regolamento SFDR è molto vasto e copre un'ampia gamma di prodotti finanziari (quali OICVM, Fondi di Investimento Alternativi, regimi pensionistici, ecc.) e di partecipanti ai mercati finanziari (per es. gestori e consulenti di investimento europei autorizzati). Il Regolamento SFDR mira a conseguire maggiore trasparenza riguardo alle modalità con cui i partecipanti ai mercati finanziari integrano i Rischi di Sostenibilità nei propri processi decisionali e prendono in considerazione gli effetti negativi del processo di investimento per la sostenibilità. Gli obiettivi del Regolamento SFDR sono (i) rafforzare la protezione per gli investitori in prodotti finanziari, (ii) migliorare l'informativa destinata agli investitori dai partecipanti ai mercati finanziari e (iii) migliorare l'informativa destinata agli investitori riguardo ai prodotti finanziari affinché, tra altre finalità, gli investitori siano messi in grado di compiere decisioni di investimento informate.

Ai fini del Regolamento SFDR, la Società di Gestione soddisfa i criteri per definirsi un "partecipante ai mercati finanziari" mentre ognuno dei comparti si qualifica come "prodotto finanziario". Per ulteriori informazioni sul rispetto, da parte di un singolo comparto, dei requisiti previsti dal Regolamento SFDR si prega di consultare la sezione del Prospetto ad esso dedicata. La Società di Gestione si adopera per fornire informazioni riguardo agli aspetti della sostenibilità nel presente Prospetto nonché nella sezione dedicata al comparto interessato, in conformità al Regolamento SFDR. In particolare, nella sezione dedicata a ciascun comparto sono fornite ulteriori informazioni riguardo a (i) la strategia applicata dal comparto per conseguire caratteristiche ambientali o sociali o (ii) la scelta dell'Investimento Sostenibile come obiettivo di investimento del comparto.

Regolamento Tassonomia

Il Regolamento Tassonomia mira all'identificazione delle attività economiche qualificate come sostenibili dal punto di vista ambientale (le "Attività Sostenibili").

Il Regolamento Tassonomia identifica tali attività in base al loro contributo a sei obiettivi ambientali: (i) mitigazione dei cambiamenti climatici; (ii) adattamento ai cambiamenti climatici; (iii) uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine; (iv) transizione verso un'economia circolare; (v) prevenzione e riduzione dell'inquinamento; (vi) protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Un'attività economica si qualifica come ecosostenibile se contribuisce in modo sostanziale al raggiungimento di uno o più dei sei obiettivi ambientali, se non arreca un danno significativo a nessuno degli obiettivi ambientali (principio "non arrecare un danno significativo", o "DNSH") e se è svolta in conformità alle garanzie minime di salvaguardia previste dall'articolo 18 del Regolamento Tassonomia. Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti i Comparti interessati che tengono conto dei criteri dell'UE per le Attività Economiche Ecosostenibili.

I Comparti indicati come disciplinati dall'articolo 8 o dall'articolo 9 nelle relative descrizioni possono investire, pur senza esservi obbligati alla data del presente Prospetto, in attività economiche che contribuiscono agli obiettivi ambientali di seguito indicati, previsti nell'articolo 9 del Regolamento Tassonomia: mitigazione dei cambiamenti climatici e/o adattamento ai cambiamenti climatici.

In linea con l'attuale stato del Regolamento Tassonomia, la Società di Gestione garantisce attualmente che tali investimenti non arrechino un danno significativo a qualsiasi altro obiettivo ambientale attraverso l'attuazione di politiche di esclusione per gli emittenti le cui pratiche in materia ambientale e/o sociale e/o di governance siano controverse.

Questo impegno sarà perseguito in modo graduale e continuativo, attraverso l'integrazione dei requisiti previsti dal Regolamento Tassonomia nel processo di investimento dei Comparti interessati, non appena ciò sia ragionevolmente possibile. Questo comporterà un grado minimale di allineamento del portafoglio con le Attività Sostenibili che, in tale momento, sarà comunicato agli investitori.

Nel periodo intermedio, le informazioni riguardo al grado di allineamento di un portafoglio con le Attività Sostenibili non saranno disponibili per gli investitori.

A seguito della piena disponibilità dei dati e della finalizzazione delle relative metodologie di calcolo, verranno messe a disposizione degli investitori le informazioni sulla misura in cui gli investimenti sottostanti i Comparti interessati sono effettuati in Attività Sostenibili. Questa informazione e le informazioni relative alla quota di attività abilitanti e di transizione, saranno incluse in una successiva versione del Prospetto.

Per ulteriori informazioni sul rispetto, da parte di un singolo comparto, dei requisiti previsti dal Regolamento SFDR si prega di consultare la sezione del Prospetto ad esso dedicata.

Si prega inoltre di consultare il successivo paragrafo "Panoramica sulla Politica per l'Investimento Responsabile" per un quadro di sintesi riguardo alle modalità con cui i Rischi di Sostenibilità vengono integrati nei processi di investimento.

Panoramica sulla politica per l'Investimento Responsabile

Fin dalla sua costituzione, il gruppo Amundi ("Amundi") ha considerato l'investimento responsabile e la responsabilità aziendale quali pilastri fondanti alla base della propria attività, nella convinzione che gli attori economici e finanziari abbiano una maggiore responsabilità nella costruzione di una società sostenibile e che i principi ESG rappresentino un fattore determinante per la creazione di valore nel lungo termine.

Amundi ritiene che, in aggiunta agli aspetti economici e finanziari, l'integrazione nel processo decisionale di investimento delle dimensioni ESG, ivi inclusi i Fattori di Sostenibilità e i Rischi di Sostenibilità, consenta una valutazione più completa dei rischi e delle opportunità dell'investimento stesso.

Integrazione dei Rischi di Sostenibilità da parte di Amundi

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia di valutazione ESG. Il rating ESG di Amundi ha lo scopo di misurare la performance ESG di un emittente, vale a dire la sua abilità di prevedere e gestire i Rischi di Sostenibilità e le opportunità inerenti al proprio settore e le circostanze individuali. Avvalendosi dei rating ESG di Amundi, i gestori dei portafogli prendono in considerazione i Rischi di Sostenibilità nelle proprie decisioni di investimento.

Amundi applica a tutte le proprie strategie di investimento attivo politiche di esclusione mirate, eliminando gli emittenti incompatibili con la Politica per l'Investimento Responsabile, quali -per esempio- gli emittenti che non rispettano le convenzioni internazionali, i quadri di regole internazionalmente riconosciuti o le norme nazionali.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia di valutazione ESG sulla base di un approccio "Best-in-Class". I rating, ponderati in base ai vari settori di attività, mirano a valutare le dinamiche in cui operano le società.

La valutazione e l'analisi ESG sono elaborate all'interno del team di analisti ESG di Amundi, il quale fornisce inoltre un contributo indipendente e complementare nell'ambito del processo decisionale, come meglio descritto in seguito.

Il rating ESG di Amundi consiste in un punteggio quantitativo ESG tradotto in sette gradi, che vanno da A (miglior punteggio) a G (punteggio più basso). Nella scala di Rating ESG di Amundi i titoli che rientrano nella lista di esclusione prevista dalla politica ESG di Amundi corrispondono al grado G.

Per gli emittenti costituiti da società, la performance ESG viene valutata attraverso il raffronto con il rendimento medio del settore di attività in cui opera tale emittente attraverso le tre dimensioni ESG:

1. Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta all'impoverimento delle risorse e la tutela della biodiversità.
2. Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente su due piani concettuali diversi: la strategia applicata dall'emittente per lo sviluppo del capitale umano e il rispetto dei diritti umani in generale.
3. Dimensione di attenzione alla governance: prende in considerazione la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nei rating ESG di Amundi utilizza 37 criteri, sia generici (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro

settore di attività) che settoriali specifici, i quali vengono ponderati per settore e presi in considerazione in relazione al relativo impatto in termini di reputazione, efficienza operativa e regolamentazione per ciascun emittente.

Il rating ESG di Amundi prende inoltre in considerazione le potenziali conseguenze negative delle attività dell'emittente sulla Sostenibilità (principali conseguenze negative delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità, secondo la valutazione di Amundi) nonché sui seguenti indicatori:

- Emissione di gas serra e Rendimento energetico (Criteri su emissioni e consumo energetico)
- Biodiversità (Rifiuti, Criteri su riciclo, biodiversità e inquinamento, Criteri sulla Gestione Responsabile delle Foreste)
- Acqua (Criteri sulle risorse idriche)
- Rifiuti (Rifiuti, Criteri su riciclo, biodiversità e inquinamento)
- Questioni sociali e condizioni dei lavoratori (Criteri su Comunità locali e diritti umani, Criteri sulle condizioni di lavoro, Criteri sulla struttura direttiva, Criteri sulle relazioni industriali e Criteri su salute e sicurezza)
- Diritti umani (Criteri relativi a Comunità locali e diritti umani)
- Lotta alle tangenti e alla corruzione (Criteri etici).

Le modalità e il grado di integrazione dell'analisi ESG nel processo di investimento, per esempio sulla base di punteggi ESG, sono stabiliti separatamente per ciascun comparto dal Gestore degli Investimenti.

Maggiori informazioni sulla Politica per l'Investimento Responsabile e sulla metodologia di rating di Amundi sono disponibili sul sito web: www.amundi.com.

DESCRIZIONE DEI RISCHI

Ogni investimento comporta dei rischi. I rischi di alcuni di questi comparti possono essere relativamente elevati.

Le descrizioni dei rischi riportate di seguito corrispondono ai fattori di rischio dichiarati nella descrizione dei singoli comparti. Per consentire la corretta lettura dei rischi in connessione con quelli dichiarati per un dato comparto, ciascun rischio viene descritto come fosse riferito a un singolo comparto.

Le informazioni sui rischi contenute nel presente Prospetto intendono fornire un'idea dei rischi principali e più significativi sottesi a ciascun comparto.

Ognuno di questi rischi potrebbe causare al comparto perdite finanziarie o il conseguimento di rendimenti inferiori rispetto a investimenti analoghi o un elevato livello di volatilità (oscillazioni del NAV), o potrebbe impedire al comparto di raggiungere l'obiettivo prefissato per un dato periodo.

Gestione di garanzie collaterali. Il rischio di controparte derivante da investimenti in strumenti derivati OTC (incluso *Total Return Swap* o TRS) e operazioni di concessione di titoli in prestito, di assunzione di titoli in prestito, di vendita con patto di riacquisto sia attive che passive (*Repo* e *Reverse Repo*) è generalmente mitigato dal trasferimento o dalla costituzione in pegno di garanzie collaterali in favore del comparto. In caso di inadempimento di una controparte, il comparto potrebbe aver bisogno di vendere le garanzie collaterali ricevute in forma diversa da un importo in contanti al prezzo prevalente sul mercato; in questo caso il comparto potrebbe andare incontro a una perdita. Il comparto può inoltre incorrere in perdite in caso di reinvestimento -se consentito- di garanzie ricevute in contanti qualora vi sia una riduzione nel valore degli investimenti effettuati.

Rischio di concentrazione. Nella misura in cui il comparto investe una parte consistente dei suoi attivi in un numero limitato di aree industriali, settori di attività o emittenti, o all'interno di un'area geografica ristretta, può andare incontro a rischi maggiori rispetto a un comparto con un'area di investimento più ampia.

Quando un comparto investe una parte consistente dei suoi attivi in un particolare emittente, settore industriale, tipo di obbligazione, Paese o regione, o in una serie di economie strettamente interconnesse tra loro, la performance risentirà in misura maggiore delle condizioni aziendali, economiche, finanziarie, di mercato o politiche che influiscono sull'area della concentrazione. Ciò può determinare sia una volatilità più elevata che un maggiore rischio di perdite.

Rischio insito nelle obbligazioni ibride convertibili ("CoCo bond"). Tali obbligazioni comportano rischi legati alle caratteristiche di questi titoli, pressoché perpetui: annullamento delle cedole, riduzione parziale o totale del valore del titolo, conversione dell'obbligazione in azione, rimborso del capitale e pagamenti delle cedole "subordinati" a quelli di altri creditori titolari di obbligazioni privilegiate, possibilità di riscatto da parte dell'emittente a un livello prefissato prima della scadenza o di posticipo del riscatto. Tali eventi possono essere innescati, in tutto o in parte, da parametri finanziari rilevati a livello dell'emittente o da una decisione discrezionale e affidata alla libera scelta dello stesso oppure con l'approvazione della autorità di vigilanza competente. Questi titoli sono inoltre innovativi, non ancora sperimentati e possono pertanto essere soggetti alla reazione del mercato, la quale potrebbe non essere prevista nonché potrebbe influire sulla valutazione e liquidità dei titoli stessi. Il rendimento interessante offerto da questi titoli se paragonato ai titoli di debito con rating simile può essere il risultato di una sottovalutazione, da parte degli investitori, del relativo rischio e della capacità di affrontare eventi avversi. Il concretizzarsi di tali rischi può far diminuire il valore dell'attivo netto.

Rischio di controparte. Un soggetto con cui il comparto conclude transazioni potrebbe non essere più disposto o non essere più in grado di adempiere le obbligazioni assunte nei confronti del comparto.

Rischio Paese – Cina. In Cina non vi è garanzia che il comparto ottenga tutela giudiziaria in relazione a titoli acquistati tramite il programma Shanghai-Hong Kong Stock Connect o altri programmi la cui disciplina non è sperimentata ed è soggetta a cambiamenti. La struttura di tali programmi non richiede una piena assunzione di responsabilità da parte di alcune delle entità costitutive e lascia ridotte possibilità agli investitori e al comparto per far valere in giudizio i propri diritti in Cina. Inoltre, le borse valori in Cina possono tassare o limitare gli "short-swing profit" (plusvalenze sulle oscillazioni a breve termine),

ritirare titoli ammissibili, imporre volumi massimi di negoziazione (a livello di investitore o di mercato) o, comunque, limitare o ritardare le negoziazioni.

Rischio Paese - Paesi dell'area MENA. I Paesi dell'area MENA (Medio Oriente e Nord Africa) possono presentare i rischi tipici dei mercati emergenti a livelli particolarmente elevati. A causa della situazione politica ed economica del Medio Oriente e del Nord Africa, i mercati borsistici dei Paesi dell'area MENA sono caratterizzati da un rischio di instabilità relativamente elevato, derivante da fattori quali interventi militari o dei governi e disordini sociali. I mercati borsistici dell'area MENA possono rimanere chiusi per diversi giorni consecutivi (ad esempio, per festività religiose) e le date esatte di chiusura potrebbero non essere note in anticipo.

Rischio di credito. Un'obbligazione o un titolo del mercato monetario possono perdere di valore se la situazione finanziaria dell'emittente si deteriora.

Se la situazione finanziaria del soggetto emittente di un'obbligazione o di un titolo del mercato monetario peggiora, o se il mercato ritiene che possa peggiorare, l'obbligazione o il titolo del mercato monetario potrebbero svalutarsi. Più bassa è la qualità del credito di un titolo di debito, maggiore è il rischio di credito.

In certi casi, un singolo emittente potrebbe divenire insolvente (vedere "Rischio di default") anche se sul mercato generale prevalgono condizioni ordinarie.

Rischio di cambio. Le variazioni dei tassi di cambio possono ridurre il profitto degli investimenti o aumentare le perdite, in certi casi in modo significativo.

I tassi di cambio possono variare rapidamente e in modo imprevedibile, e il comparto potrebbe avere difficoltà a liquidare la propria esposizione a una particolare valuta in tempo per evitare perdite.

Rischio di custodia. I titoli della SICAV sono generalmente detenuti per conto degli azionisti della SICAV nello stato patrimoniale della Banca Depositaria o dei sub-depositari delegati da quest'ultima e generalmente segregati rispetto agli attivi della Banca Depositaria o dei sub-depositari in modo da tutelare i titoli della SICAV in caso di insolvenza della Banca Depositaria o dei sub-depositari.

In determinati mercati, può tuttavia insorgere un rischio nel caso in cui la predetta segregazione non sia possibile e i titoli siano custoditi in modo indistinto rispetto alle attività del sub-depositario o raggruppati ("asset pooling") con i titoli di altri clienti di tale sub-depositario. La perdita in tal caso sarebbe suddivisa tra tutti i soggetti partecipanti al raggruppamento e non limitata al cliente i cui titoli hanno subito tale perdita.

Rischio degli strumenti derivati. Taluni derivati potrebbero avere un andamento imprevisto o esporre il comparto a perdite significativamente maggiori rispetto al costo del singolo derivato.

In generale, i derivati sono altamente volatili e non conferiscono diritti di voto. Il prezzo e la volatilità di molti derivati (specialmente dei *Credit Default Swap* o CDS) possono non corrispondere precisamente al prezzo e alla volatilità del(i) riferimento(i) sottostante(i). In condizioni di mercato difficili, potrebbe risultare impossibile o inattuabile collocare ordini per limitare o compensare l'esposizione di mercato o le perdite causate da taluni derivati.

- **Derivati OTC.** Poiché i derivati *over-the-counter* (OTC) sono essenzialmente contratti negoziati direttamente tra il comparto e una o più controparti, sono meno regolamentati dei titoli scambiati in un mercato borsistico. I derivati OTC presentano un rischio della controparte e un rischio di liquidità più elevati, e potrebbe essere più difficile ottenere l'adempimento forzoso delle obbligazioni di una controparte nei confronti del comparto. L'elenco delle controparti contrattuali è riportato nel rendiconto annuale. Il rischio di default della controparte in caso di derivati OTC è limitato dalle restrizioni previste dalle norme di regolamentazione riguardo alle controparti in derivati OTC. Vengono adottate tecniche di attenuazione che mirano a limitare tale rischio, ad esempio politiche di gestione delle garanzie collaterali o ridefinizione delle garanzie nei contratti per differenza.

Se una controparte cessasse di offrire un derivato di cui il comparto progettava di avvalersi, potrebbe non essere

possibile reperire altrove un derivato paragonabile e il comparto potrebbe così perdere un'opportunità di guadagno o trovarsi inaspettatamente esposto a rischi o perdite, incluse le perdite derivanti da una posizione in derivati per la quale non abbia potuto acquistare un derivato a fini di compensazione.

Poiché in genere è poco pratico per la SICAV suddividere le transazioni in derivati OTC tra molte controparti diverse, il peggioramento della situazione finanziaria di una singola controparte potrebbe causare perdite significative. Al contrario, se la posizione finanziaria di un comparto si indebolisce o se esso risulta inadempiente ad un'obbligazione, le controparti potrebbero non essere più disposte a effettuare transazioni con la SICAV e questo, a sua volta, potrebbe impedire alla SICAV di operare con efficienza e competitività.

- **Derivati scambiati in borsa.** Sebbene i derivati scambiati in borsa siano generalmente considerati meno rischiosi dei derivati OTC, esiste comunque il rischio che una sospensione delle negoziazioni in derivati o negli attivi sottostanti impedisca al comparto di realizzare guadagni o evitare perdite, il che a sua volta potrebbe determinare un ritardo nell'evasione delle richieste di riscatto di azioni. Vi è inoltre il rischio che il regolamento di derivati negoziati nei mercati regolamentati attraverso un sistema di trasferimento possa non avvenire nei tempi e nei modi previsti.

Rischio di default. Gli emittenti di alcune obbligazioni potrebbero non essere più in grado di effettuare i pagamenti relativi ai loro titoli.

Rischio della posizione difensiva. Più il NAV corrente si avvicina al NAV garantito, più il comparto cerca di preservare il capitale riducendo o eliminando l'esposizione agli investimenti dinamici e investendo in strumenti più prudenti. Ciò riduce o elimina la capacità del comparto di trarre vantaggio dai futuri aumenti di valore.

Rischio dei mercati emergenti. I mercati emergenti sono meno consolidati di quelli sviluppati e comportano quindi rischi maggiori, in particolare di mercato, di liquidità, di cambio o di tasso di interesse, oltre al rischio di una volatilità più elevata.

Tra i motivi di incremento dei rischi possono esservi i seguenti:

- Instabilità politica, economica o sociale
- Gestione impropria della fiscalità o politiche inflazionistiche
- Modifiche sfavorevoli di leggi o regolamenti e incertezza sulla relativa interpretazione
- Mancata attuazione di leggi o regolamenti o mancato riconoscimento dei diritti degli investitori come intesi nei mercati sviluppati
- Eccessivi esborsi per commissioni, costi di negoziazione o imposte, o persino la diretta confisca degli attivi
- Regole o prassi che pongono gli investitori stranieri in posizione di svantaggio
- Informazioni incomplete, fuorvianti o inaccurate sugli emittenti dei titoli
- Mancanza di standard uniformi in materia di contabilità, revisione e rendicontazione finanziaria
- Manipolazione dei prezzi di mercato da parte dei grandi investitori
- Chiusure e ritardi arbitrari dei mercati
- Frodi, corruzione ed errori.

I Paesi dei mercati emergenti potrebbero limitare la possibilità di detenere titoli da parte di soggetti esteri o seguire prassi di custodia meno regolamentate, rendendo il comparto più vulnerabile alle perdite e con ridotta capacità di rivalersi in giudizio.

Nei Paesi in cui, a causa della regolamentazione o a fini di efficienza, il comparto utilizza ricevute di deposito (certificati negoziabili emessi dal titolare effettivo dei titoli sottostanti), P-notes o strumenti analoghi per acquisire esposizione agli investimenti, esso assume rischi che non sono presenti nel caso degli investimenti diretti. Tali strumenti comportano un rischio di

controparte (in quanto dipendono dall'affidabilità creditizia dell'emittente) e di liquidità, possono essere negoziati a prezzi inferiori rispetto al valore dei titoli sottostanti e possono non trasferire al comparto alcuni dei diritti (come i diritti di voto) che questo avrebbe in caso di titolarità diretta dei titoli sottostanti.

Nella misura in cui i mercati emergenti si trovino in aree con un fuso orario diverso da quello del Lussemburgo, il comparto potrebbe non essere in grado di reagire tempestivamente alle oscillazioni di prezzo che si verificano quando il comparto non è aperto alle contrattazioni.

Ai fini del rischio, la categoria dei mercati emergenti comprende i mercati meno sviluppati, come la maggior parte dei Paesi di Asia, Africa, Sud America ed Europa orientale, nonché i Paesi con economie floride che però non assicurano lo stesso grado di tutela degli investitori che esiste, per esempio, in Europa occidentale, negli Stati Uniti e in Giappone.

Rischio dell'investimento azionario. I titoli azionari possono perdere valore rapidamente e comportano in genere rischi più elevati rispetto alle obbligazioni o agli strumenti del mercato monetario.

Se un'azienda è sottoposta a fallimento o altra simile procedura di ristrutturazione finanziaria, le sue azioni possono perdere valore, integralmente o per la maggior parte.

Rischio legato alle limitazioni di garanzia. La garanzia del comparto potrebbe non estendersi all'intero investimento, avere una durata limitata o essere soggetta a modifiche in momenti di ripristino (*reset*) prefissati.

Rischio di copertura (hedging). Gli eventuali tentativi di attuare una copertura (ossia di ridurre o eliminare determinati rischi) potrebbero non operare come previsto e inoltre, nella misura in cui risultino efficaci, generalmente eliminano, unitamente ai rischi di perdita, i potenziali guadagni.

Eventuali misure adottate dal comparto per controbilanciare rischi specifici potrebbero funzionare in modo imperfetto, risultare inattuabili in determinati momenti o essere del tutto inefficaci. In mancanza di copertura, il comparto o la classe di azioni saranno esposti a tutti i rischi contro i quali la copertura avrebbe offerto protezione.

Il comparto ha facoltà di utilizzare una copertura nell'ambito del proprio portafoglio. In relazione a qualsiasi classe di azioni indicata, il comparto è autorizzato a coprire sia l'esposizione valutaria della classe (relativa alla valuta di riferimento del portafoglio) Il ricorso alla copertura comporta costi che riducono il rendimento dell'investimento.

Rischio dei titoli ad alto rendimento. I titoli di debito ad alto rendimento comportano considerazioni e rischi specifici, inclusi i rischi legati agli investimenti internazionali in generale, quali fluttuazioni valutarie, rischi dell'investimento in Paesi con mercati dei capitali di dimensioni ridotte, limitata liquidità, volatilità dei prezzi e restrizioni per gli investimenti esteri.

L'investimento in titoli di debito ad alto rendimento è soggetto ai rischi di tasso di interesse, di cambio, di mercato, di credito e del titolo. In confronto alle obbligazioni Investment Grade, le obbligazioni ad alto rendimento hanno generalmente un rating inferiore e offrono solitamente rendimenti superiori per compensare la ridotta affidabilità creditizia o il maggiore rischio di default che esse comportano.

Rischio di tasso di interesse. In genere, al rialzo dei tassi di interesse le obbligazioni si svalutano. Il rischio è generalmente tanto maggiore quanto più è lontana la scadenza di un'obbligazione.

Rischio del fondo di investimento. Come avviene con qualsiasi fondo di investimento, anche l'investimento attraverso il comparto presenta determinati rischi che un investitore non dovrebbe affrontare qualora investisse direttamente sul mercato:

- L'attività di altri investitori potrebbe interferire, in particolare in caso di flussi improvvisi e significativi di denaro in uscita, con l'ordinata gestione del comparto e causare una riduzione del NAV
- L'investitore non è in grado di orientare o influenzare il modo in cui vengono investite le risorse finché esse restano investite nel comparto
- L'acquisto e la vendita di investimenti da parte del comparto potrebbero non essere ottimali in termini di efficienza fiscale per determinati investitori
- Poiché il comparto è soggetto a varie leggi e regolamenti sugli investimenti, i quali limitano l'utilizzo di determinati titoli e tecniche di investimento che potrebbero migliorare la performance, qualora il comparto decida di registrarsi in ordinamenti che prevedono restrizioni più rigide, tale decisione

potrebbe limitare ulteriormente le sue attività di investimento

- Poiché il comparto ha sede in Lussemburgo, potrebbero non applicarsi eventuali tutele fornite da altre autorità di vigilanza (incluse quelle del Paese di residenza degli investitori non lussemburghesi)
- Poiché le azioni del comparto non sono negoziate pubblicamente, l'unica possibilità di liquidazione è in genere quella offerta dal riscatto, che potrebbe subire ritardi nonché essere soggetto alle eventuali ulteriori politiche di riscatto previste dal comparto
- In caso di investimento in altri OICR/OICVM, il comparto potrebbe dover sostenere un secondo livello di commissioni di investimento, le quali eroderanno ulteriormente gli eventuali guadagni
- In caso di utilizzo di tecniche di gestione efficiente del portafoglio, quali operazioni di prestito titoli, di vendita con patto di riacquisto sia attive che passive (*Repo e Reverse Repo*) e in particolare in caso di reinvestimento delle garanzie collaterali associate a tali tecniche, il comparto assume rischi di controparte, di liquidità, di custodia (per esempio della segregazione degli attivi) e operativi, i quali potrebbero influire sul rendimento del comparto interessato.
- Il Gestore degli Investimenti o i suoi incaricati potrebbero in talune occasioni riscontrare un conflitto tra i loro obblighi nei confronti del comparto e quelli verso altri portafogli di investimento da essi amministrati (sebbene, in questi casi, tutti i portafogli vengano gestiti in modo equo).

Rischio legale. Le caratteristiche di una transazione o la capacità giuridica di una parte di concluderla potrebbero rendere impossibile far valere il contratto finanziario e l'insolvenza o il fallimento di una controparte potrebbero porre nel nulla diritti contrattuali altrimenti azionabili.

Rischio della leva finanziaria. L'esposizione netta del comparto oltre il valore dell'attivo netto aumenta la volatilità del prezzo delle sue azioni. Se il comparto fa ricorso a strumenti derivati per incrementare la propria esposizione netta a un qualsiasi mercato, tasso, paniere di titoli o altro parametro di riferimento finanziario, le fluttuazioni nel prezzo di tale parametro di riferimento risultano amplificate a livello del comparto.

Rischio di liquidità Qualunque titolo può divenire difficile da valutare o da vendere al momento e al prezzo desiderati. Il rischio di liquidità può influire sulla capacità del comparto di regolare i proventi del riscatto entro il termine specificato nel Prospetto.

Rischio di tasso di interesse basso. Quando i tassi di interesse sono bassi, il rendimento degli strumenti del mercato monetario e degli altri investimenti a breve termine potrebbe non essere sufficiente a coprire i costi operativi e di gestione del comparto, con conseguente diminuzione del valore di quest'ultimo.

Rischio di gestione. Il team di gestione del comparto può commettere errori di analisi o nel definire presupposti o proiezioni.

Questo include le proiezioni sull'andamento settoriale, di mercato, economico, demografico o relative ad altri trend.

Rischio di mercato. I prezzi di molti titoli cambiano continuamente e possono scendere a causa di una grande varietà di fattori, quali per esempio:

- Notizie politiche ed economiche
- Politiche di governo
- Mutamenti tecnologici e prassi imprenditoriali
- Mutamenti demografici, culturali e nella popolazione
- Disastri naturali o provocati dall'uomo
- Modelli meteorologici e climatici
- Scoperte scientifiche o della ricerca sperimentale
- Costi e disponibilità di energia, commodity e risorse naturali.

Gli effetti del rischio di mercato possono essere immediati o gradualmente, a breve o a lungo termine, su scala ridotta o su ampia scala. In particolare, sul mercato delle commodity potrebbero verificarsi variazioni significative e improvvise dei prezzi con un effetto diretto sulla valutazione delle azioni e dei titoli equivalenti alle azioni in cui potrebbe investire il comparto e/o sugli indici a quali potrebbe essere esposto. Inoltre, gli attivi sottostanti possono avere un'evoluzione nettamente diversa rispetto ai mercati dei titoli tradizionali (azionari, obbligazionari ecc.).

Rischio legato ai titoli MBS/ABS. I titoli garantiti da prestiti ipotecari (*Mortgage-Backed Securities* o MBS) e titoli garantiti da collaterali (*Asset-Backed Securities*, o ABS) comportano normalmente un rischio di pagamento anticipato e di estensione e possono comportare rischi di liquidità, di credito e di tasso di interesse superiori alla media.

I titoli MBS, categoria che include le obbligazioni ipotecarie collateralizzate (*Collateralised Mortgage Obligations* o CMO), e i titoli ABS rappresentano una partecipazione in un pool di debito, tra cui prestiti su carte di credito, finanziamenti di autovetture, prestiti a studenti, leasing di attrezzature, mutui ipotecari e "mutui inversi" (prestiti ipotecari garantiti dal valore degli immobili di abitazione).

In periodi di ribasso dei tassi di interesse, questi titoli vengono spesso rimborsati in anticipo in quanto mutuatari e altri debitori rifinanziano il debito sottostante al titolo. In periodi di rialzo dei tassi di interesse, i debitori del sottostante tendono a non rifinanziare il debito che fruisce di un basso tasso di interesse.

Gli MBS e gli ABS tendono inoltre ad avere una qualità del credito inferiore a quella di numerosi tipi di titoli di debito. In caso di default o impossibilità di riscuotere i debiti sottostanti un MBS o un ABS, i titoli basati su tali sottostanti si svaluteranno, in tutto o in parte.

Rischio operativo. In qualunque Paese, ma specialmente nei mercati emergenti, possono verificarsi perdite dovute a errori, interruzioni del servizio o altre avarie, oltre che a frodi, corruzione, crimini informatici, instabilità, terrorismo o altri eventi inusuali. I rischi operativi possono esporre il comparto a errori che incidono, tra l'altro, sulla valutazione, sulla determinazione del prezzo, sugli aspetti contabili, sulla rendicontazione fiscale, sulla rendicontazione finanziaria e sulle negoziazioni. I rischi operativi possono non essere individuati per lunghi periodi e, anche quando vengono rilevati, potrebbe risultare inattuabile ottenere dai responsabili un indennizzo adeguato o tempestivo.

Rischio di pagamento anticipato ed estensione. Un eventuale andamento imprevisto dei tassi di interesse potrebbe incidere negativamente sulla performance dei titoli di debito *callable* (con facoltà degli emittenti di rimborsare in anticipo il capitale). Quando i tassi di interesse scendono, gli emittenti tendono a rimborsare questi titoli e a emetterne di nuovi a tassi inferiori. Se si verificasse una tale circostanza, il comparto potrebbe essere costretto a reinvestire i proventi di questi titoli rimborsati anzitempo a un tasso di interesse inferiore ("rischio di prepagamento"). Al tempo stesso, quando i tassi di interesse salgono, i debitori tendono a non rimborsare anticipatamente i propri mutui ipotecari, i quali beneficiano del basso tasso di interesse. Questo può far sì che il comparto ottenga rendimenti inferiori a quelli di mercato, finché i tassi di interesse non scendono o i titoli non arrivano a scadenza ("rischio di estensione"). Può accadere anche che il comparto sia obbligato a vendere i titoli subendo una perdita o a rinunciare all'opportunità di effettuare altri investimenti potenzialmente più redditizi.

Prezzi e rendimenti dei titoli richiamabili rispecchiano in genere il presupposto secondo cui il rimborso avverrà in un dato momento prima della scadenza. Se tale prepagamento viene effettuato al momento previsto, il comparto non subisce in genere conseguenze negative. Tuttavia, se viene effettuato con largo anticipo o con un significativo ritardo, la somma effettivamente pagata per i titoli dal comparto potrebbe risultare eccessiva. Vi sono altri fattori che possono determinare se un titolo verrà rimborsato in anticipo e quando, inclusi la presenza o l'assenza di previsioni per il riscatto facoltativo e l'obbligo di pagamento anticipato, il tasso di insolvenza degli attivi sottostanti e la natura dell'eventuale avvicendamento dei titoli sottostanti.

Inoltre, il prepagamento e l'estensione possono influire sulla duration del comparto, incrementando o riducendo in modo indesiderato la sensibilità ai tassi di interesse. In talune circostanze, anche il mancato aumento o la mancata diminuzione dei tassi al momento previsto potrebbero comportare un rischio di prepagamento o di estensione.

Rischio degli investimenti immobiliari. Gli investimenti in beni immobili e gli investimenti ad essi collegati possono risentire negativamente di qualsiasi fattore che causi una diminuzione nel valore di un'area o di un singolo fabbricato. In particolare, gli investimenti in beni immobili o in imprese o titoli del settore immobiliare (incluso in interessi su mutui ipotecari) subiscono gli effetti negativi di calamità naturali, crisi economiche, eccesso di offerta edilizia (c.d. *overbuilding*), cambiamenti nei piani regolatori, aumento della tassazione, cambiamenti nei trend demografici e degli stili di vita, inquinamento ambientale, insolvenza di mutui ipotecari, cattiva gestione economica, nonché di altri fattori che possono influire sul valore di mercato o sul flusso di cassa dell'investimento.

Rischio dei titoli a piccola e media capitalizzazione. I titoli delle aziende a piccola e media capitalizzazione possono essere più volatili dei titoli delle aziende di dimensioni maggiori.

Spesso le aziende di piccole e medie dimensioni dispongono di minori risorse finanziarie, storie operative più brevi e linee commerciali meno diversificate, e di conseguenza possono presentare un maggiore rischio di fallimento o di dissesto aziendale, permanente o a lungo termine. Le offerte pubbliche iniziali (IPO) possono essere altamente volatili e difficili da valutare a causa della mancanza di dati storici sugli scambi e della relativa scarsità di informazioni pubblicamente disponibili.

Rischio dell'investimento sostenibile. Il Gestore degli Investimenti prende in considerazione le principali conseguenze negative delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità quando realizza gli investimenti per conto dei comparti. Come indicato nella sezione a essi dedicata, alcuni comparti possono inoltre essere istituiti con (i) politiche di investimento che mirano alla promozione di caratteristiche ambientali e sociali o (ii) un obiettivo orientato all'Investimento Sostenibile. Nella gestione dei comparti e nella selezione delle attività in cui essi dovranno investire, il Gestore degli Investimenti applica la Politica per l'Investimento Responsabile della Società di Gestione.

Alcuni comparti possono avere un universo di investimento focalizzato su investimenti in società che soddisfino determinati criteri, ivi inclusi determinati punteggi ESG, operino in connessione con le tematiche dell'investimento sostenibile e dimostrino di aderire a buone pratiche ambientali sociali e di governance. Di conseguenza, l'universo di investimento di tali comparti potrebbe essere più ristretto rispetto ad altri fondi.

Tali comparti potrebbero (i) conseguire rendimenti inferiori rispetto alla performance complessiva di mercato se i singoli investimenti del comparto conseguono rendimenti inferiori al mercato e/o (ii) conseguire un rendimento inferiore rispetto ad altri fondi che non si avvalgono di criteri ESG nella selezione degli investimenti e/o essere costretti a cedere, a causa di valutazioni basate sui criteri ESG, investimenti che offrano, al momento e in futuro, buoni rendimenti.

L'eliminazione dall'universo di investimento del comparto, per esclusione o cessione, dei titoli che non soddisfano determinati criteri

ESG può determinare per il comparto il conseguimento di un rendimento diverso da quello di fondi simili che tuttavia non seguano la medesima politica per l'investimento responsabile e non applichino criteri ESG per la selezione degli investimenti.

I comparti voteranno mandati in modo coerente con i criteri di esclusione ESG pertinenti, modo che potrebbe anche non essere sempre in linea con l'obiettivo di massimizzare il rendimento a breve termine del relativo emittente. Ulteriori informazioni riguardo alla politica di voto ESG di Amundi sono disponibili sul sito web www.amundi.com.

La selezione di attività potrebbe fare affidamento su una metodologia originale per l'attribuzione di un punteggio ESG che è in parte fondata su dati forniti da soggetti terzi. Tali dati di terzi potrebbero rivelarsi incompleti, inesatti o potrebbero non essere disponibili e, di conseguenza, sussiste il rischio che il Gestore degli Investimenti possa valutare un titolo o un emittente in modo non corretto.

Rischio dello stile di gestione. Solitamente, i diversi stili di investimento vengono adottati o abbandonati a seconda delle condizioni del mercato o del *sentiment* dell'investitore. In un dato momento, per esempio, un portafoglio gestito con uno stile *growth*, (orientato alla crescita) potrebbe conseguire rendimenti inferiori a quelli ottenuti da un portafoglio gestito in base ad uno stile *value*, o viceversa, ed entrambi potrebbero in qualsiasi momento conseguire una performance inferiore rispetto all'andamento del mercato nel suo complesso. I titoli identificati come titoli sottovalutati potrebbero restare tali a tempo indeterminato o dimostrarsi in seguito correttamente valutati. In caso di titoli identificati come dotati di un potenziale di crescita superiore alla media una parte significativa del prezzo di mercato potrebbe essere basata su aspettative elevate di performance future e il prezzo potrebbe declinare rapidamente e in modo consistente qualora vi siano segnali del fatto che tali aspettative elevate potrebbero non realizzarsi.

Rischio di volatilità. Variazioni dei modelli di volatilità dei relativi mercati potrebbero determinare cambiamenti improvvisi e/o significativi nel prezzo delle azioni dei comparti.

POLITICHE GENERALI DI INVESTIMENTO

Tutti i comparti, così come la stessa SICAV, sono tenuti a rispettare le leggi e i regolamenti in vigore nell'Unione europea e in Lussemburgo, oltre che determinate circolari, standard tecnici e altri requisiti. Questo paragrafo presenta in forma sintetica i requisiti di gestione del portafoglio previsti dalla Legge del 2010, la principale disciplina legislativa in materia di operatività degli OICVM, nonché i requisiti ESMA per il monitoraggio e la gestione dei rischi. In caso di discrepanze, prevale la Legge del 2010 (il cui testo è in francese).

Qualora vengano rilevate violazioni alla Legge del 2010, il comparto o i comparti interessati dovranno dare priorità al rispetto delle politiche applicabili in materia di negoziazione di titoli e decisioni gestionali, tenendo nella dovuta considerazione gli interessi degli azionisti. Salvo che sia diversamente indicato, tutte le percentuali e le restrizioni si applicano singolarmente a ciascun comparto.

TITOLI E OPERAZIONI AUTORIZZATI

La tabella riportata di seguito descrive le tipologie di titoli e operazioni che un OICVM è autorizzato a detenere o eseguire in base alla Legge del 2010. La maggior parte dei comparti prevede limiti che risultano, in un modo o nell'altro, più restrittivi, in base ai propri obiettivi e strategie di investimento. I comparti non ricorrono agli investimenti descritti alle righe 6, 9 e 11 se non per quanto specificato in "Descrizioni dei comparti". Il ricorso ad un titolo o a una tecnica da parte di un comparto deve essere coerente con le proprie politiche e restrizioni di investimento. Un comparto che investe o è commercializzato in Paesi al di fuori dell'Unione europea può essere soggetto a ulteriori requisiti (qui non descritti), stabiliti dagli organismi di regolamentazione di tali Paesi. I comparti che intendono avvalersi di, o investire in, titoli garantiti da prestiti ipotecari (*Mortgage-Backed Securities* o MBS) e titoli garantiti da collateral (Asset-Backed Securities, o ABS), obbligazioni ibride convertibili ("*CoCo Bond*"), titoli di debito *distressed* o titoli in default lo indicano in modo specifico nella propria politica di investimento.

Salvo che in caso di condizioni di mercato eccezionalmente sfavorevoli, in cui il superamento temporaneo del limite del 20% sia reso necessario dalle circostanze e sia giustificato alla luce degli interessi degli azionisti, i Comparti della SICAV sono autorizzati a detenere fino a un massimo del 20% del proprio patrimonio in liquidità accessorie (come definite al punto 8 della tabella seguente), al fine di coprire necessità di pagamento correnti o straordinarie o per il tempo necessario al reinvestimento in attività idonee o per il periodo strettamente necessario in caso di avverse condizioni di mercato.

Un comparto non è tenuto a rispettare i limiti di investimento al momento dell'esercizio dei diritti di sottoscrizione a condizione che qualsiasi eventuale violazione venga corretta come sopra descritto.

Titolo/Operazione	Requisiti	
1. Titoli trasferibili e strumenti del mercato monetario	Devono essere quotati o scambiati in un mercato borsistico ufficiale di uno Stato idoneo oppure devono essere negoziati in un mercato regolamentato di uno Stato idoneo che operi regolarmente, sia riconosciuto e sia aperto al pubblico.	I titoli di recente emissione devono impegnarsi a richiedere la quotazione in un mercato borsistico o in un mercato regolamentato di uno Stato idoneo e devono esservi ammessi entro 12 mesi dall'emissione.
2. Strumenti del mercato monetario non rispondenti ai requisiti di cui alla riga 1	Devono essere disciplinati (a livello dei titoli o a livello dell'emittente) da norme di tutela degli investitori e di regolamentazione del risparmio e devono inoltre soddisfare uno dei seguenti criteri: <ul style="list-style-type: none"> • Essere emessi o garantiti da un'autorità centrale, regionale o locale o dalla banca centrale di un Paese membro dell'Unione europea, dalla Banca centrale europea, dalla Banca europea per gli investimenti, dall'Unione europea, da un'autorità internazionale alla quale appartenga almeno un Paese dell'Unione europea, da uno Stato sovrano oppure, nel caso di una federazione, da uno Stato federale • Essere emessi da un emittente o da un'impresa i cui titoli sono idonei ai sensi della precedente riga 1 • Essere emessi o garantiti da un emittente sottoposto alle regole di vigilanza prudenziale previste dall'Unione europea o a regole di vigilanza prudenziale che la <i>Commission de Surveillance du Secteur Financier</i> (CSSF) accetti come equivalenti. 	Possono inoltre essere idonei se l'emittente appartiene a una categoria riconosciuta dalla CSSF, è soggetto a norme per la tutela degli investitori equivalenti a quelle descritte nella colonna a sinistra e soddisfa uno dei seguenti criteri: <ul style="list-style-type: none"> • Essere un'azienda con almeno 10 milioni di euro (tra capitale e riserve) dichiarati nel bilancio annuale • Essere un ente che opera per il finanziamento di un gruppo di aziende di cui almeno una è quotata in borsa • Essere un ente che opera per il finanziamento di veicoli di cartolarizzazione che beneficiano di una linea di liquidità bancaria.
3. Azioni di OICVM o OICR non collegati alla SICAV¹	Devono essere autorizzati da uno Stato appartenente all'Unione europea o da uno Stato che la CSSF consideri dotato di leggi equivalenti e in cui esista un'adeguata cooperazione tra le autorità. Devono pubblicare rendiconti finanziari annuali e semestrali. Devono prevedere nei propri documenti costitutivi un limite all'investimento in altri OICVM/OICR pari a non oltre il 10% degli attivi.	Devono essere soggetti alla vigilanza degli organismi di regolamentazione e alle norme di tutela degli investitori previste per gli OICVM dall'Unione Europea o al di fuori dell'Unione europea ma equivalenti (in particolare in materia di segregazione degli attivi, assunzione e concessione di prestiti e vendite allo scoperto aventi a oggetto titoli trasferibili e strumenti del mercato monetario).
4. Azioni di OICVM o OICR collegati alla SICAV¹	Devono rispondere a tutti i requisiti di cui alla riga 3. L'OICVM/OICR non può imporre oneri per l'acquisto, il trasferimento o il riscatto di azioni.	Nel prospetto informativo di un comparto che effettua investimenti consistenti in altri OICVM/OICR devono essere dichiarate le commissioni massime di gestione previste per il comparto stesso e per gli OICVM/OICR che intende detenere.
5. Azioni di altri comparti della SICAV	Devono rispondere a tutti i requisiti di cui alle righe 3 e 4. Il comparto target, a sua volta, non può investire nel comparto acquirente (possesso reciproco). Il comparto target deve prevedere nei propri documenti costitutivi un limite di investimento in qualsiasi altro comparto per una quota non superiore al 10% degli attivi.	Il comparto acquirente rinuncia a tutti i diritti di voto relativi alle quote che acquista. Le quote non valgono come attivi del comparto acquirente ai fini del calcolo delle soglie minime di attivi. L'osservanza di tali requisiti esonera la SICAV dal rispetto dei requisiti previsti dalla Legge del 10 agosto 1915 con riferimento alla sottoscrizione, acquisizione e/o detenzione di azioni proprie da parte di una società.
6. Beni immobili e commodity, inclusi metalli preziosi	L'esposizione di investimento è consentita esclusivamente tramite titoli trasferibili, derivati o altri tipi di investimento consentiti.	La SICAV può acquistare in modo diretto beni immobili o altri beni tangibili direttamente necessari per la sua attività. La proprietà da parte della SICAV, diretta o tramite certificati, di metalli preziosi o commodity è vietata.
7. Depositi presso istituti di credito	Depositi, con l'esclusione dei depositi bancari a vista, che devono poter essere prelevati su richiesta e devono avere una scadenza non superiore a 12 mesi.	Gli istituti di credito devono avere sede in uno Stato appartenente all'Unione europea o, in caso contrario, devono essere sottoposti alle regole di vigilanza prudenziale previste dall'Unione europea o ad altre regole di vigilanza prudenziale considerate equivalenti dalla CSSF.
8. Attività liquide accessorie	Depositi bancari a vista accessibili in qualsiasi momento.	

¹Un OICVM/OICR si considera collegato alla SICAV se entrambi sono gestiti o controllati dalla medesima società di gestione o da società di gestione affiliate tra loro, oppure se la SICAV detiene, direttamente o indirettamente, oltre il 10% del capitale o dei diritti di voto dell'OICVM/OICR.

9. Derivati e strumenti equivalenti regolati in contanti	Gli investimenti sottostanti o gli indicatori di riferimento devono essere quelli descritti alle righe 1, 2, 3, 4, 6 e 7, oppure devono essere indici, tassi di interesse, tassi di cambio o valute. In ogni caso, questi investimenti o indicatori, e gli eventuali investimenti a cui danno luogo, devono rientrare nell'ambito degli investimenti del comparto diversi dai derivati. L'esposizione complessiva non può superare il 100% degli attivi del comparto.	I derivati OTC devono rispondere a tutti i seguenti criteri: <ul style="list-style-type: none"> • Essere oggetto di valutazioni giornaliere affidabili che siano accurate e indipendenti • Poter essere venduti, liquidati o comunque chiusi al valore equo in qualunque momento • Essere conclusi con controparti sottoposte a regole di vigilanza prudenziale e appartenenti a categorie approvate dalla CSSF • Avere profili di rischio che possano essere adeguatamente misurati • Non superare il 10% degli attivi del comparto qualora la controparte sia un istituto di credito o il 5% nel caso di altre controparti.
10. Titoli trasferibili e strumenti del mercato monetario non rispondenti ai requisiti di cui alle righe 1, 2, 6 e 7	Entro il limite del 10% delle attività del comparto.	
11. Operazioni di assunzione di titoli in prestito, di concessione di titoli in prestito, di vendita con patto di riacquisto sia attive che passive (repo e reverse repo)	Il volume delle transazioni non deve interferire con il perseguimento della politica di investimento di un comparto, né con la sua capacità di far fronte alle richieste di riscatto.	Il contante a garanzia proveniente dalle transazioni deve essere investito in investimenti di alta qualità a breve termine. È vietato concedere o garantire prestiti a favore di terzi per qualsiasi altro scopo.
12. Assunzione di prestiti	Fatta eccezione per i prestiti <i>back-to-back</i> utilizzati per acquistare valute estere, tutti i prestiti devono essere temporanei e sono limitati al 10% degli attivi netti del comparto.	

REQUISITI DI DIVERSIFICAZIONE

Per assicurare diversificazione, un comparto non può investire più di una certa quota dei propri attivi in un singolo organismo o in una singola categoria di titoli. Ai fini di questa tabella e di quella successiva, "organismo" si riferisce a una singola azienda, tranne che per i limiti indicati nella colonna "In totale", che sono monitorati a livello di gruppo o sono consolidati. Queste regole di diversificazione non si applicano durante i primi sei mesi di operatività di un comparto.

Categoria di titoli	Massimo investimento/esposizione in % sugli attivi del comparto		
	In un singolo emittente	In totale	Altri
A. Titoli trasferibili e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato, da un ente pubblico locale nell'ambito dell'Unione europea o da un organismo internazionale a cui appartenga almeno uno Stato dell'Unione europea.	35%	35%	Un comparto può investire in solo 6 emissioni se investe in conformità al principio di ripartizione del rischio e rispetta entrambi i seguenti criteri: 1. Le emissioni consistono in titoli trasferibili o strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno stato sovrano, un'autorità pubblica locale nell'ambito dell'Unione europea o un organismo internazionale cui appartenga almeno un Paese dell'Unione europea 2. Il comparto investe non più del 30% in una singola emissione
B. Obbligazioni soggette a determinate previsioni giuridiche per la tutela degli investitori* ed emesse da un istituto di credito avente sede nell'Unione europea**	25%		80% in obbligazioni di tutti gli emittenti o organismi in cui un comparto abbia investito più del 5% delle proprie attività
C. Qualunque titolo trasferibile e strumento del mercato monetario diverso da quelli descritti alle precedenti righe A e B.	10%**	20%	20% in tutte le società nell'ambito di un singolo emittente. 40%, in totale, in tutti gli emittenti o organismi in cui un comparto abbia investito più del 5% delle proprie attività.
D. Depositi presso istituti di credito	20%		
E. Derivati OTC con una controparte che sia un istituto di credito secondo la definizione fornita alla riga 7 (tabella precedente)	10% dell'esposizione	20%	
F. Derivati OTC con altra tipologia di controparte	5% dell'esposizione		
G. Quote di OICVM o OICR secondo la definizione fornita alla riga 3 e 4 (tabella precedente)	20%	Senza nessuna specifica dichiarazione sulla politica: 10%; con dichiarazione: 30% in OICR, 100% in OICVM	I singoli comparti di OICR i cui attivi siano separati sono considerati ciascuno un distinto OICR. Gli attivi detenuti dagli OICVM/OICR non vengono calcolati ai fini del rispetto dei requisiti di cui alle righe da A a F di questa tabella.

* Le emissioni obbligazionarie devono investire i proventi dell'offerta che li concerne al fine di assicurare la copertura completa delle passività e dare priorità al rimborso degli obbligazionisti in caso di fallimento dell'emittente.

** Per gli eventuali comparti indicizzati la percentuale è aumentata al 20%, a condizione che il parametro di riferimento sia un indice pubblicato e

sufficientemente diversificato, adeguato come benchmark per il suo mercato e riconosciuto dalla CSSF. La quota del 20% è aumentata al 35% (ma solo per un unico emittente) in casi straordinari come per esempio nel caso in cui il titolo abbia una posizione altamente dominante nel mercato regolamentato in cui viene scambiato.

LIMITI VOLTI A PREVENIRE UN'INFLUENZA NOTEVOLE

Questi limiti, i quali si applicano a livello della SICAV, sono intesi a impedire l'insorgere di rischi per la SICAV e per l'emittente nel caso in cui la stessa SICAV dovesse detenere una percentuale significativa di un determinato titolo o dei titoli di un determinato emittente.

Categoria di titoli	Quantità massima che è possibile detenere in % sul valore totale dell'emissione di titoli.	
Titoli con diritti di voto	Percentuale inferiore a quella che consentirebbe alla SICAV di esercitare un'influenza notevole sulla gestione	
Titoli senza diritto di voto di un singolo emittente	10%	<p>Questi limiti possono essere ignorati all'acquisto se non calcolabili in quel momento.</p> <p>Queste regole non si applicano nei seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Titoli descritti alla riga A (tabella precedente). Azioni detenute dalla SICAV nel capitale di una società costituita in un Paese non appartenente all'Unione europea che investe le proprie attività in titoli di emittenti con sede legale in tale Paese a condizione che, per la legge di tale Paese, le azioni detenute costituiscano il solo modo per il Fondo di investire in emittenti di tale Paese. Questa deroga, tuttavia, si applica esclusivamente se nella politica di investimento della società del predetto Paese non appartenente all'UE vengono rispettati i limiti previsti dagli articoli 43, 46 e 48 comma 1 e comma 2 della Legge del 2010. • Azioni detenute dalla SICAV nel capitale di società affiliate che svolgono l'attività di gestione, consulenza o commercializzazione nel Paese in cui si trova la società affiliata riguardo al riacquisto di quote su richiesta degli azionisti per conto della SICAV o degli azionisti stessi.
Titoli di debito di un singolo emittente	10%	
Titoli del mercato monetario di un singolo emittente	10%	
Azioni di un singolo OICVM/OICR	25%	

FONDI FEEDER

La SICAV può creare comparti qualificati come fondi *master* o fondi *feeder*. Essa può inoltre convertire i comparti esistenti in fondi *feeder* o trasferire un fondo *feeder* a un diverso fondo *master*. Le regole seguenti si applicano a qualsiasi comparto costituito come fondi *feeder*.

Titolo	Requisiti di investimento	Ulteriori condizioni e requisiti
Quote del fondo master	Almeno 85% delle attività	
Attività liquide accessorie	Fino al 15% delle attività	I derivati possono essere utilizzati esclusivamente a fini di copertura. Nel misurare l'esposizione ai derivati, il comparto deve combinare la propria esposizione diretta con l'esposizione creata dal fondo <i>master</i> .

Il fondo *master* e il fondo *feeder* adottano obbligatoriamente i medesimi giorni lavorativi e giorni di valutazione delle azioni nonché il medesimo esercizio finanziario. I termini ultimi per il trattamento degli ordini devono essere coordinati in modo da poter evadere gli ordini relativi alle azioni del fondo *feeder* ed effettuare i conseguenti ordini di azioni del fondo *master* entro il termine ultimo previsto per il fondo *master*.

GESTIONE E MONITORAGGIO DELL'ESPOSIZIONE COMPLESSIVA AL RISCHIO

La Società di Gestione si avvale di un processo di risk-management, approvato e supervisionato dal Consiglio, che consente il monitoraggio e la misurazione del profilo di rischio complessivo di ciascun comparto. Il calcolo del rischio viene eseguito ad ogni giorno di mercato aperto.

Esistono tre approcci possibili alla misurazione del rischio, come di seguito descritti. La Società di Gestione sceglie l'approccio utilizzato da ciascun comparto sulla base della strategia di investimento di quest'ultimo. Se un comparto si avvale di strumenti derivati principalmente a fini di copertura e gestione efficiente del portafoglio, si adotta comunemente il metodo degli impegni. Qualora un comparto sia autorizzato a fare ampio ricorso a strumenti derivati, viene normalmente utilizzato il metodo del VaR assoluto, salvo che in caso di comparti gestiti con riferimento ad un benchmark, per i quali si applica il metodo del VaR relativo.

Il Consiglio può imporre ad un comparto di applicare un approccio supplementare (solo però a fini di riferimento e non di accertamento di conformità) e può inoltre modificare l'approccio utilizzato qualora ritenga che il metodo corrente non esprima più in modo adeguato l'esposizione di mercato complessiva del comparto.

Approccio	Descrizione
Value-at-Risk assoluto (VaR Assoluto)	Il comparto mira a stimare la perdita massima che potrebbe subire in un mese (ossia in 20 giorni di mercato aperto) e si impegna a far sì che, per il 99% del tempo, il peggior risultato ottenuto dal comparto stesso non ecceda una riduzione del valore dell'attivo netto pari al 20%.
Value-at-Risk relativo (VaR Relativo)	Il comparto mira a stimare la perdita massima che potrebbe subire oltre la perdita massima stimata di un benchmark (in genere un adeguato indice di mercato o una combinazione di indici). Il comparto calcola l'ammontare che, con una probabilità del 99%, rappresenterà il limite della sottoperformance rispetto al benchmark nel corso di un mese (20 giorni di mercato aperto). Il VaR assoluto del comparto non può superare il doppio di quello del benchmark.
Approccio basato sugli impegni	Il comparto calcola tutte le esposizioni in derivati come se si trattasse di investimenti diretti nelle posizioni sottostanti. Questo consente al comparto di tenere conto degli effetti delle eventuali posizioni di copertura o compensazione nonché delle posizioni assunte a fini di gestione efficiente del portafoglio. Un comparto che adotti questo approccio deve garantire che l'esposizione complessiva di mercato derivante dagli impegni in derivati non superi il 210% delle attività totali (il 100% da investimenti diretti, il 100% da derivati e il 10% da prestiti).

I comparti che adottano l'approccio del VaR assoluto o relativo devono inoltre calcolare la leva finanziaria lorda prevista, che viene indicata nel rispettivo paragrafo in "Descrizioni dei comparti". In alcuni casi, la leva finanziaria lorda potrebbe superare la percentuale prevista. La percentuale di leva finanziaria potrebbe non rispecchiare adeguatamente il profilo di rischio dei comparti e deve essere interpretata alla luce delle rispettive politiche e obiettivi di investimento. La leva finanziaria lorda è una misura del ricorso complessivo a strumenti derivati e si calcola come somma dell'esposizione nozionale dei derivati utilizzati senza alcuna compensazione che consenta il reciproco annullamento tra posizioni opposte. Poiché il calcolo non tiene conto dell'eventualità che un particolare derivato aumenti o diminuisca il rischio di investimento, né tiene conto delle sensibilità variabili dell'esposizione nozionale dei derivati ai movimenti del mercato, esso potrebbe non essere indicativo dell'effettivo livello del rischio di investimento nell'ambito di un comparto. La combinazione di derivati e le finalità di utilizzo di qualsiasi strumento derivato possono variare a seconda delle condizioni di mercato.

Per finalità di compliance e di monitoraggio dei rischi, eventuali derivati incorporati in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario sono presi in considerazione come derivati e l'eventuale esposizione a valori mobiliari o a strumenti del mercato monetario conseguita attraverso strumenti finanziari derivati (ad eccezione dei derivati basati su indici) sarà considerata come un investimento in tali titoli o strumenti.

I contratti in derivati comportano un rischio di controparte significativo. Nonostante i comparti adottino diverse tecniche per attenuare l'esposizione al rischio legato alla controparte, esso è comunque presente e potrebbe influire negativamente sui risultati dell'investimento. Le controparti di cui si avvale la SICAV sono indicate nel rendiconto annuale.

TIPI DI DERIVATI CONSENTITI

Un derivato è un contratto finanziario il cui valore dipende dalla performance di uno o più attivi di riferimento (per es. un titolo, un paniere di titoli, un indice o un tasso di interesse). Nel rispetto della propria politica di investimento, tutti i comparti sono autorizzati ad investire in qualsiasi tipo di strumento finanziario derivato, compresi per esempio i seguenti, i quali rappresentano le tipologie attualmente più comuni:

- Forward su valute (incluso NDF, ovvero *Non Deliverable Forward*, privi di facoltà di consegna), opzioni in valuta, swap in valuta, equity swap, contratti future, *Interest Rate Swap*, swap indicizzati all'inflazione (ILS, *Inflation Linked Swap*), *swaption (swap option)*, opzioni su contratti future, contratti per differenza (CFD, *Contracts for Difference*), future sulla volatilità, swap di varianza (*variance swap*), *warrant*.
- TRS (*Total Return Swap*), i quali sono contratti in cui una parte trasferisce all'altra il rendimento totale di un'attività di riferimento, compreso tutti gli interessi, il reddito derivante da commissioni, gli utili o le perdite di mercato e le perdite di credito. L'esposizione massima e l'esposizione prevista a TRS delle attività dei comparti sono indicate nel Prospetto. In determinate circostanze le percentuali indicate possono essere più elevate.
- Derivati di credito: per es. *Credit Default Swap (CDS)*; contratti in cui un caso di fallimento o di insolvenza o un altro "evento di credito" avviano un pagamento di una parte in favore dell'altra.
- Derivati su titoli TBA ("*To Be Announced*", titoli da definire): si tratta di contratti a termine su un pool generico di mutui ipotecari. Vengono specificate le caratteristiche generali del pool ma i titoli esatti da consegnare all'acquirente vengono definiti 2 giorni prima della consegna invece che al momento dello scambio originario).
- Derivati finanziari strutturati, per es. titoli credit-linked (legati al credito) e titoli equity-linked (legati alle azioni).
- Contratti per differenza (CFD, *Contracts for Difference*): sono contratti il cui valore è basato sulla differenza tra due misurazioni di riferimento, per es. un paniere di titoli.

Normalmente, i contratti future sono scambiati in borsa. Tutti gli altri tipi di derivati sono generalmente OTC. In caso di derivati indicizzati, la società che fornisce l'indice stabilisce la frequenza di ribilanciamento.

Qualsiasi comparto sarà in grado, in qualsiasi momento, di assolvere gli obblighi di pagamento e consegna assunti nelle transazioni riguardanti i derivati.

FINALITÀ PER L'USO DI DERIVATI

Nel rispetto della propria politica di investimento, i comparti possono ricorrere a strumenti finanziari derivati per finalità di copertura (*hedging*) contro vari tipi di rischio, per la gestione efficiente del portafoglio o per acquisire un'esposizione a determinati investimenti o mercati.

Copertura valutaria. Un comparto può operare una copertura diretta (assumendo una posizione in una data valuta che vada in direzione opposta alla posizione creata da altri investimenti in portafoglio) e una copertura incrociata (riducendo l'esposizione effettiva a una valuta mediante incremento dell'esposizione effettiva a un'altra).

La copertura valutaria può essere attuata a livello di comparto e a livello di classe di azioni (per le classi di azioni coperte rispetto a una valuta diversa dalla valuta base del comparto).

Se un comparto detiene attivi denominati in più valute, vi è un maggiore rischio che la copertura delle fluttuazioni valutarie risulti, in sostanza, non pienamente efficace.

Copertura contro il rischio di tasso di interesse. A tale scopo i comparti utilizzano in genere *Interest Rate Future* o *Interest Rate Swap*, vendendo opzioni call o acquistando opzioni put su tassi di interesse.

Copertura contro il rischio di credito. Un comparto può utilizzare *Credit Default Swap (CDS)* per tutelarsi dal rischio di credito dei propri attivi. Sono comprese coperture contro i rischi posti da attivi o emittenti

specifici e coperture contro titoli o emittenti ai quali il comparto non è esposto direttamente.

Copertura rispetto alla duration. Mira a ridurre l'esposizione agli spostamenti paralleli dei tassi di interesse lungo le curve. È possibile attuare tale copertura a livello del comparto.

Gestione efficiente del portafoglio. I comparti possono fare ricorso a qualsiasi derivato consentito per ottenere una gestione efficiente del portafoglio. Nella gestione efficiente del portafoglio sono comprese la riduzione dei costi, la gestione del contante, la buona amministrazione della liquidità e le altre prassi collegate (per esempio, il mantenimento di un'esposizione di investimento del 100% e conservando al tempo stesso una quota di attività liquide per poter gestire i riscatti di azioni e la compravendita di investimenti). La gestione efficiente del portafoglio non comprende le attività che creano indebitamento a livello del portafoglio complessivo.

Acquisizione di esposizione I comparti possono utilizzare qualsiasi derivato ammesso come surrogato di un investimento diretto, ossia per ottenere un'esposizione di investimento a un qualsiasi titolo, mercato, indice, tasso o strumento che sia coerente con l'obiettivo e la politica di investimento del comparto stesso. L'esposizione può superare quella che si otterrebbe investendo direttamente in tale posizione (effetto leva).

I comparti possono inoltre vendere un *Credit Default Swap (CDS)* come mezzo per ottenere una specifica esposizione creditizia. La vendita di un CDS potrebbe dar luogo a ingenti perdite in caso di fallimento, insolvenza o altro "evento di credito" che colpisca l'emittente o il titolo su cui si basa lo swap.

TECNICHE E STRUMENTI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI

Nel rispetto della propria politica di investimento, i comparti possono ricorrere alle tecniche e strumenti relativi alle operazioni di finanziamento tramite titoli descritti nel presente paragrafo.

Ogni comparto deve garantire di essere in grado in qualsiasi momento di assolvere gli obblighi di riscatto assunti nei confronti degli azionisti e di consegna assunti nei confronti delle controparti.

I comparti non possono in nessun caso vendere, costituire in pegno o dare in garanzia i titoli ricevuti tramite questi contratti.

Concessione e acquisizione di titoli in prestito

Nelle operazioni di concessione e acquisizione di titoli in prestito il prestatore trasferisce titoli o strumenti a un debitore dietro impegno di quest'ultimo a restituire titoli o strumenti equivalenti a una data futura o quando richiesto dal prestatore. Mediante queste operazioni, i comparti possono prestare titoli o strumenti a qualsiasi controparte purché essa sia sottoposta a regole di vigilanza prudenziale considerate dalla CSSF equivalenti a quelle previste dalla legislazione dell'Unione europea.

I comparti possono prestare titoli del proprio portafoglio direttamente o tramite una delle seguenti modalità:

- Tramite un sistema standardizzato di prestito organizzato da un istituto di compensazione riconosciuto
- Tramite un sistema di prestito organizzato da un'istituzione finanziaria specializzata in questo tipo di operazioni

Il debitore è tenuto a fornire una garanzia, sotto forma di collaterale, con durata pari all'intero periodo del prestito e valore almeno pari alla valutazione globale dei titoli prestati, tenendo conto inoltre del valore dell'eventuale riduzione (scarto di garanzia o "*haircut*") ritenuta adeguata alla luce della qualità del collaterale.

I comparti possono prendere titoli in prestito esclusivamente in circostanze straordinarie, quali per esempio:

- I titoli dati in prestito non vengono restituiti entro il termine previsto
- Il comparto non è stato in grado di effettuare la dovuta consegna di titoli per un motivo esterno

Repo e Reverse Repo (operazioni di vendita con patto di riacquisto sia attive che passive)

Si tratta di operazioni in base alle quali il comparto acquista o vende titoli e ha il diritto o l'obbligo di -rispettivamente- rivendere o riacquistare i titoli a una data successiva e a un prezzo prestabilito. I comparti possono concludere operazioni di vendita con patto di riacquisto esclusivamente con controparti sottoposte a regole di vigilanza prudenziale considerate dalla CSSF come equivalenti a quelle previste dalla legislazione dell'Unione europea.

I titoli e le controparti ammessi per queste operazioni devono rispettare i requisiti previsti dalla circolare CSSF 08/356, dalla circolare CSSF 13/559 e dalla circolare CSSF 14/592.

Collaterale accettabile

Nell'ambito di operazioni in derivati OTC (incluso *Total Return Swap*) e di operazioni di acquisto e vendita temporanei di titoli, i comparti possono ricevere titoli e liquidità a titolo di garanzia (garanzia collaterale o collaterale).

Qualsiasi collaterale ricevuto in forma diversa dai contanti deve essere di qualità elevata, altamente liquido e negoziato su un mercato regolamentato o in un sistema multilaterale di negoziazione con determinazione trasparente dei prezzi in modo da poterlo vendere in modo rapido a un prezzo vicino alla valutazione prevenida.

Tale garanzia collaterale deve essere sufficientemente diversificata per quanto riguarda Paese, mercati, emissione ed emittenti e non deve comportare un'esposizione, su base consolidata, a un dato emittente superiore al 20%* del proprio NAV.

I titoli ricevuti come collaterale, in conformità alle previsioni della Circolare CSSF 08/356 e come in essa elencati, devono rispettare i criteri definiti dalla Società di Gestione. Questi titoli devono essere:

- Liquidi
- Trasferibili in qualsiasi momento
- Diversificati in conformità alle regole di idoneità, esposizione e diversificazione del Fondo.
- Emessi da un emittente che non sia un'entità legata alla controparte o appartenente al gruppo di quest'ultima e che, in base alle previsioni, non mostrerà un'elevata correlazione del rendimento con la controparte.

Anche con riferimento alle obbligazioni, i titoli verranno emessi da emittenti di qualità elevata, situati in Paesi appartenenti all'OCSE, aventi un rating minimo compreso tra AAA e BBB- sulla scala di valutazione di Standard & Poor's o un rating che la Società di Gestione ritenga equivalente. Le obbligazioni devono avere una durata massima di 50 anni.

Il contante ricevuto a titolo di collaterale deve essere esclusivamente (i) affidato in deposito presso gli enti indicati nell'Articolo 41, punto 1) lettera (f) della Legge del 2010, (ii) investito in titoli di stato di elevata qualità, (iii) utilizzato per operazioni *Reverse Repo*, di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine, a condizione che le transazioni avvengano con istituti di credito soggetti a vigilanza prudenziale e che il comparto interessato sia in grado di ritirare in qualsiasi momento l'intero importo in contanti secondo il criterio della competenza, (iv) investito in fondi monetari a breve termine come previsto nelle Guidelines on a Common Definition of European Money Market Funds (CESR/ESMA).

Questi criteri sono descritti nella Politica sui rischi consultabile su www.amundi.com e possono essere soggetti a variazioni, soprattutto in caso di situazioni di mercato straordinarie.

Tutte le attività ricevute a titolo di collaterale devono rispettare le linee guida ESMA 2012/832 per quanto riguarda liquidità, valutazione, merito creditizio dell'emittente, correlazione e diversificazione, con un'esposizione massima verso un determinato emittente pari al 20% dell'attivo netto.

Le attività ricevute come garanzia collaterale sono custodite dalla Banca Depositaria.

Valutazione del collaterale

Le attività ricevute a titolo di garanzia collaterale vengono valutate al prezzo di mercato (valutazione *mark-to-market*).

Alle garanzie collaterali ricevute possono essere applicati scarti di garanzia (*haircut*) che dipendono dalla categoria e dalla sub-categoria di collaterale), tenendo conto di merito creditizio, volatilità del prezzo e degli esiti di eventuali stress-test. In particolare, gli *haircut* sui titoli di debito si basano sul tipo di emittente e sulla durata dei titoli stessi. Haircut più elevati si utilizzano con riferimento ai titoli azionari.

In linea di massima, le richieste di margini vengono effettuate ogni giorno, salvo che sia stata concordata con la controparte l'applicazione di un'altrimenti previsto in un accordo quadro con la controparte in cui sia prevista l'applicazione di un valore soglia.

La politica della SICAV in materia di garanzie collaterali è a disposizione degli investitori su www.amundi.com.

Reinvestimento di attività fornite a titolo di garanzie collaterali

Il denaro contante fornito a garanzia può essere reinvestito esclusivamente in conformità alla circolare CSSF 08/356.

Qualsiasi diversa attività fornita a garanzia non può essere riutilizzata.

Costi operativi

I ricavi netti realizzati con operazioni effettuate per la gestione efficiente del portafoglio sono acquisiti dal comparto interessato. Dai ricavi spettanti al comparto possono essere dedotti i costi operativi diretti e indiretti.

Controparti

Le controparti vengono selezionate attraverso un rigoroso processo di selezione. L'analisi delle controparti si basa sull'analisi del rischio di credito basata a sua volta sull'analisi del rischio finanziario (a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'analisi degli utili, l'evoluzione della redditività, la struttura del bilancio, la liquidità, il requisito patrimoniale) e del rischio operativo (a titolo esemplificativo e non esaustivo, il Paese, l'attività, la strategia, la solidità del modello di business, la gestione del rischio e la gestione dei risultati ottenuti).

La selezione:

- riguarda solo istituti finanziari dei Paesi dell'OCSE (senza vincoli riguardanti lo status giuridico) il cui rating minimo, al momento della transazione, è compreso tra AAA e BBB-secondo Standard and Poor's, o è considerato equivalente dalla Società di Gestione in base ai criteri di quest'ultima; e
- è effettuata tra intermediari finanziari affidabili, sulla base di molteplici criteri riguardanti la fornitura di servizi di ricerca (analisi finanziaria fondamentale, informazioni sulla società, valore aggiunto dai partner, solide basi per l'emanazione di raccomandazioni, ecc.) o di servizi di esecuzione (accesso a informazioni di mercato, costi di transazione, prezzi di esecuzione, buone pratiche per il regolamento delle operazioni, ecc.).

Inoltre, ognuna delle controparti interessate sarà analizzata secondo i criteri forniti dalla Direzione dei rischi, quali per esempio Paese, stabilità finanziaria, rating, esposizione, tipo di attività, performance precedenti, ecc.

Il processo di selezione, effettuato con cadenza annuale, coinvolge le diverse parti del front office e dei dipartimenti di supporto. I broker e gli intermediari finanziari selezionati attraverso questa procedura saranno poi regolarmente monitorati in conformità con la Politica di Esecuzione della Società di Gestione.

USO DI SECURITIES FINANCING TRANSACTIONS E TOTAL RETURN SWAP

I comparti non utilizzeranno operazioni di buy-sell back o sell-buy back e operazioni di finanziamento con margini ai sensi della Direttiva (UE) 2015/2365 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015 sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli e del riutilizzo (SFTR).

COMPARTI	Repo (%) prevista	Repo (%) max	Rev. Repo (%) prevista	Rev. Repo (%) max	Prestito titoli (concessione) (%) prevista	Prestito titoli (concessione) (%) max	Prestito titoli (assunzione) (%) prevista	Prestito titoli (assunzione) (%) max	TRS (%) prevista	TRS (%) max
Technical Bond Investment	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Multi Asset One	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Aequitas Flexile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
QTC Multi Asset	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

REGOLAMENTO BENCHMARK (BMR)

Gli Indici di seguito elencati, alla data del presente Prospetto, sono forniti da amministratori di indici di riferimento iscritti nel registro di cui all'articolo 36 del Regolamento Benchmark ("BMR") in qualità di amministratori autorizzati ai sensi dell'articolo 34 del Regolamento Benchmark.

Amministratore del Benchmark	Denominazione legale dell'amministratore del Benchmark	Indice	Comparto
EMMI	European Money Markets Institute	Euribor 3 Month ACT/360 + 2,50%	Aequitas Flexile

La Società di Gestione ha adottato per iscritto una procedura relativa alle azioni da intraprendere con riferimento ai comparti in caso di variazioni o di cessazione di un indice di riferimento (il "Piano di Emergenza"), come previsto all'articolo 28(2) del Regolamento Benchmark. Copia del Piano di Emergenza sarà fornita gratuitamente a chi ne faccia richiesta alla sede legale della Società e della Società di Gestione.

INVESTIRE NEI COMPARTI

CLASSI DI AZIONI

Nell'ambito di ciascun comparto, la SICAV può creare ed emettere classi di azioni con varie caratteristiche e vari requisiti di idoneità per i relativi investitori. Ogni classe di azioni è identificata per prima cosa da uno dei contrassegni delle classi di azioni base e in secondo luogo mediante i suffissi applicabili (come di seguito descritti). Per esempio: "AE-MD" indica azioni di classe A denominate in euro le quali pagano dividendi mensili.

DENOMINAZIONE DELLE CLASSI DI AZIONI BASE

Si noti che anche nei casi in cui non sia richiesta l'autorizzazione preventiva del Consiglio per la titolarità di determinate classi di azioni, tale autorizzazione è sempre necessaria per la distribuzione di una qualsiasi classe di azioni. Per quanto riguarda le commissioni di ingresso, gli investitori idonei potrebbero essere tenuti a versare importi inferiori rispetto agli importi massimi indicati. Si raccomanda di rivolgersi a un consulente finanziario. Tutte le commissioni indicate sono commissioni dirette. Eventuali commissioni indirette attribuibili ai fondi target e pertinenti a un dato comparto sono indicate nella relativa descrizione. Le commissioni di performance si applicano alla maggior parte dei comparti e delle classi di azioni.

SUFFISSI DELLE CLASSI DI AZIONI

Se necessario, è possibile aggiungere uno o più suffissi alla classe di azioni base per indicare particolari caratteristiche.

Suffissi indicativi della valuta. Ne esistono di due tipi. Il tipo principale è composto da una o due lettere che formano una parte del contrassegno della classe di azioni base e indicano la valuta primaria in cui sono denominate le azioni. Di seguito sono indicati i suffissi, a lettera singola o doppia, attualmente in uso e la valuta indicata da ciascuno di essi (per la definizione delle abbreviazioni delle valute si veda pagina 4):

A: AUD CA: CAD G: GBP K: CZK S: SGD U: USD
C: CHF E: EUR J: JPY P: PLN SK: SEK

In alcuni casi, una classe di azioni può anche essere offerta in una valuta (priva di copertura) in cui è convertita la valuta primaria. Tali classi di azioni sono indicate su [fundsquare.com](https://www.fundsquare.com) o mediante le tre lettere del codice valutario applicabile.

Se la valuta non è indicata vuol dire che la valuta della classe di azioni coincide con la valuta base del comparto.

(C), (D). Queste lettere indicano se le azioni sono a capitalizzazione (C) o a distribuzione (D). Tali abbreviazioni sono riportate tra parentesi (v. oltre: "Politica dei dividendi").

MD, QD, YD. Per le azioni a distribuzione, queste lettere ulteriori specificano la natura e la frequenza del pagamento dei dividendi (v. oltre: "Politica dei dividendi").

H. Indica che le azioni sono coperte contro il rischio di cambio. La copertura valutaria mira a eliminare completamente l'effetto delle fluttuazioni dei tassi di cambio tra la valuta della classe di azioni e la(e) esposizione(i) valutaria(e) del portafoglio del relativo comparto. Tuttavia, in pratica è improbabile che la copertura elimini il 100% delle differenze, poiché i flussi di cassa del comparto, i tassi di cambio e le quotazioni di mercato sono tutti soggetti a un continuo mutamento. Per maggiori informazioni sulla copertura rispetto alla valuta, si veda "Maggiori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" a pagina 26.

CLASSI DISPONIBILI

Non tutte le classi e categorie di azioni sono disponibili in tutti i comparti e alcune classi di azioni (e comparti) disponibili in alcuni Paesi potrebbero non essere disponibili in altri. Per informazioni aggiornate sulle classi di azioni disponibili, è possibile visitare il sito [fundsquare.com](https://www.fundsquare.com) o richiedermi l'elenco senza spese alla sede legale (v. pagina 36).

Politiche per le classi di azioni

EMISSIONE E TITOLARITÀ

Azioni nominative. Attualmente vengono emesse esclusivamente azioni nominative, le quali prevedono che il nome del titolare sia iscritto

nel registro degli azionisti della SICAV. È possibile intestare le azioni a più titolari (fino a un massimo di quattro), registrando tuttavia un unico indirizzo. Ciascun contitolare ha facoltà di agire individualmente, tranne che in relazione ai diritti di voto.

Certificati azionari. Sebbene non sia consigliato, i titolari possono richiedere la copia a stampa del certificato azionario che documenta le azioni a loro intestate. Il certificato verrà spedito per posta entro 14 giorni dall'approvazione dell'apertura del conto e dall'elaborazione del pagamento delle azioni.

Un inconveniente del certificato azionario è che, una volta emesso, non è possibile trasferire o riscattare nessuna delle azioni finché non si sia apposta la girata sul certificato stesso ed esso non sia stato fisicamente ricevuto dall'Agente per i trasferimenti. Ciò può comportare costi e ritardare il perfezionamento della transazione.

L'eventuale perdita del certificato, indipendentemente dalla causa, determina ulteriori costi e ritardi. Inoltre, a meno che l'azionista non richieda (e paghi) un'assicurazione, la spedizione del certificato avverrà a suo rischio e pericolo. Avviene ugualmente a rischio dell'azionista la spedizione per posta alla SICAV del certificato firmato per effettuare il riscatto.

Investimento tramite intestatario (nominee) o direttamente nella SICAV. Se l'azionista decide di investire tramite un soggetto che detenga le azioni a proprio nome (conto di un intestatario o "nominee"), tale soggetto ha legalmente diritto a esercitare determinate prerogative associate alle azioni, tra cui i diritti di voto. Se desidera riservarsi i diritti propri di un azionista, quest'ultimo può investire nella SICAV in modo diretto. Si ricorda che in alcuni Paesi sono ammessi solo i conti intestati a un "nominee".

POLITICA DEI DIVIDENDI

Azioni a distribuzione. Tali azioni distribuiscono sostanzialmente l'intero reddito netto da investimento percepito da un comparto e possono distribuire anche plusvalenze (realizzate e non realizzate) e capitale. Quando viene dichiarato un dividendo, il NAV della relativa classe di azioni viene ridotto dell'ammontare corrispondente.

Le azioni caratterizzate dal suffisso MD, QD o YD preannunciano l'ammontare del dividendo target e calendarizzano i pagamenti dei dividendi mensilmente (MD), trimestralmente (QD) o annualmente (YD). Un dividendo target è un ammontare che il comparto intende riconoscere, senza tuttavia poterlo garantire. I dividendi target possono essere dichiarati come somme in una particolare valuta o come percentuale del NAV. Si noti che, per riconoscere il dividendo target, il comparto potrebbe dover versare in dividendi più di quanto abbia effettivamente guadagnato, con la conseguenza, in pratica, di restituire all'investitore parte del capitale in forma di dividendo.

Per ulteriori informazioni sul calendario e gli obiettivi dei dividendi, visitare il sito [amundi.com](https://www.amundi.com).

Ulteriori distribuzioni di dividendi possono essere dichiarate con decisione del Consiglio.

I dividendi sulle azioni a distribuzione vengono pagati utilizzando gli estremi del conto corrente conservati negli archivi della SICAV a nome dell'investitore. I dividendi vengono pagati nella valuta di ciascuna classe di azioni. È possibile richiedere la conversione dei dividendi in una valuta diversa. Se la valuta è una di quelle utilizzate dal comparto, non viene in genere applicata alcuna commissione di conversione. Negli altri casi, verranno di norma addebitati i costi di conversione in vigore. Rivolgersi all'Agente per i trasferimenti per informazioni su condizioni e commissioni e per l'attivazione del servizio (v. pagina 41).

Eventuali dividendi non riscossi verranno restituiti al comparto dopo cinque anni. I dividendi vengono pagati solo sulle azioni detenute alla data ex dividendo (*record date*).

I comparti non procedono al pagamento di dividendi se gli attivi della SICAV sono inferiori al capitale minimo richiesto o se il pagamento di dividendi comporterebbe il verificarsi di tale situazione.

Azioni ad accumulazione. Si tratta di azioni che incorporano l'intero reddito netto da investimento nel prezzo dell'azione stessa senza effettuare alcuna distribuzione.

ALTRE POLITICHE APPLICATE

Un comparto ha facoltà di emettere azioni frazionarie fino a un millesimo di azione (tre cifre decimali). Alle azioni frazionarie spetta una quota proporzionale dei proventi derivanti da dividendi, reinvestimenti e liquidazione.

Le azioni non conferiscono privilegi né diritti di prelazione. Nessun comparto è tenuto a riconoscere agli azionisti esistenti diritti o condizioni speciali per l'acquisto di nuove azioni.

Acquisto, trasferimento, riscatto e cessione di azioni

Le istruzioni contenute in questo paragrafo sono di norma rivolte agli intermediari finanziari e agli investitori che effettuano le operazioni rivolgendosi direttamente alla SICAV. Queste istruzioni possono essere seguite anche se si investe tramite consulente finanziario o altro intermediario, ma in generale si consiglia di incaricare degli ordini l'intermediario, a meno che non vi sia una ragione per non farlo.

INFORMAZIONI APPLICABILI A TUTTE LE OPERAZIONI AD ECCEZIONE DELLE CESSIONI

Richieste. Gli investitori possono fare richiesta di acquisto, trasferimento o riscatto (rivendita alla SICAV) di azioni in qualunque momento, mediante metodi telematici approvati oppure inviando un fax o una lettera al distributore o all'Agente per i trasferimenti (vedere a pagina 41). Per loro natura, le richieste via fax sono soggette a errori di trasmissione e la SICAV non può pertanto essere ritenuta responsabile per ordini inviati via fax e non pervenuti o che risultino illeggibili o vengano alterati durante la trasmissione.

Come osservato in precedenza, non è possibile elaborare eventuali richieste di riscatto o trasferimento di certificati azionari finché tali certificati non siano pervenuti fisicamente alla SICAV.

Quando si presenta una richiesta, è necessario includere tutte le necessarie informazioni identificative e le istruzioni riguardo al comparto, alla classe di azioni, al conto, nonché all'entità e al tipo dell'operazione da effettuare (acquisto, trasferimento o riscatto). Il valore della richiesta può essere indicato come ammontare in valuta o come numero di azioni.

Si prega di notare che le richieste pervenute durante i periodi di sospensione delle operazioni in azioni di un comparto verranno annullate.

Dopo ogni transazione, viene inviata una conferma al titolare del conto. Questi avvisi contengono l'indicazione della frazione del prezzo dell'azione che corrisponde al reddito, alle plusvalenze o al rendimento del capitale.

Termine ultimo e tempistica di elaborazione delle richieste. Tutte le richieste ricevute e accettate entro il termine (vale a dire pervenute all'Agente per i trasferimenti e considerate complete e autentiche) sono elaborate come indicato per ciascun comparto in "Tempistica delle operazioni". Il NAV è calcolato utilizzando i valori in chiusura di giornata del giorno lavorativo indicato (la "Data del NAV").

Le richieste ricevute e accettate dopo il termine ultimo indicato in "Tempistica delle operazioni" di un giorno lavorativo vengono elaborate come se fossero state ricevute il successivo giorno lavorativo, salvo che sia diversamente indicato in "Descrizione dei comparti".

Le regole descritte in questo Prospetto per l'elaborazione delle richieste, compreso quelle relative alla data e al NAV applicabili all'evasione di un ordine, prevalgono su qualsiasi diversa comunicazione, orale o scritta. Generalmente viene inviata una comunicazione di conferma.

Determinazione del prezzo. Il prezzo delle Azioni è determinato in base al NAV della relativa classe di azioni e espresso nella valuta di tale classe di azioni. Il prezzo corrisponde al NAV calcolato nel giorno di elaborazione dell'ordine (e non nel giorno di ricezione). Poiché il NAV non viene calcolato fino ad almeno un giorno successivo al giorno di accettazione della richiesta, non è possibile conoscere il prezzo dell'azione in anticipo.

Conversioni tra valute. I pagamenti possono essere accettati ed effettuati nella maggior parte delle valute liberamente convertibili. Se la valuta richiesta è una di quelle accettate dal comparto, normalmente non si applica alcuna commissione di conversione. Negli altri casi verranno di norma addebitati i costi di conversione applicabili, ed è anche possibile che si verifichi un ritardo nell'effettuazione dell'investimento o nella ricezione dei proventi del riscatto. L'Agente per i trasferimenti converte le valute ai tassi di cambio in vigore al momento in cui viene eseguita la conversione.

Si prega di rivolgersi all'Agente per i trasferimenti (pagina 41) prima di richiedere un'operazione in una valuta diversa da quella della classe di azioni. In alcuni casi, all'investitore potrebbe essere richiesto di effettuare

il pagamento in anticipo rispetto a quanto normalmente previsto.

Commissioni. L'acquisto, il trasferimento o il riscatto di azioni possono comportare l'applicazione di commissioni. Per conoscere l'esatto importo della commissione di acquisto, trasferimento o riscatto relativa a una transazione, rivolgersi al proprio consulente finanziario o all'Agente per i trasferimenti (v. pagina 41). Altri soggetti coinvolti nell'operazione, per es. la banca, l'intermediario finanziario, l'agente per i pagamenti, possono a loro volta applicare proprie commissioni. Alcune transazioni possono generare passività fiscali. L'investitore è tenuto al pagamento di tutti i costi e le imposte derivanti da ogni richiesta presentata.

Modifica dei dati del conto L'investitore è tenuto a comunicare tempestivamente alla SICAV qualsiasi modifica dei dati personali o bancari. Per qualsiasi richiesta di modifica del conto corrente collegato all'investimento in un comparto sarà necessario fornire una prova adeguata di autenticità.

ACQUISTO DI AZIONI

Vedere anche il precedente paragrafo "Informazioni applicabili a tutte le operazioni ad eccezione delle cessioni".

Per effettuare l'investimento iniziale, presentare un modulo di richiesta compilato insieme con tutta la documentazione necessaria per l'apertura del conto (per esempio, tutte le informazioni fiscali e antiriciclaggio obbligatorie) al distributore o all'Agente per i trasferimenti (v. pagina 41). In caso di richiesta trasmessa via fax, è indispensabile far seguire la copia cartacea spedita per posta all'Agente per i trasferimenti (v. pagina 41). Una volta aperto il conto, sarà possibile effettuare gli ordini successivi via fax o per lettera.

Si prega di notare che gli ordini pervenuti prima dell'approvazione e attivazione del conto restano di norma in sospeso finché il conto non diviene operativo. Qualora il pagamento relativo alle azioni non venga ricevuto per intero entro il termine di liquidazione sopra indicato, la SICAV ha diritto di riscattare le azioni, annullarne l'emissione e restituire i fondi all'investitore, deducendo le eventuali perdite di investimento subite e le spese accessorie sostenute per l'annullamento delle azioni emesse.

Per un'evasione ottimale degli ordini, inviare i fondi mediante bonifico nella valuta in cui sono denominate le azioni che si desidera acquistare.

TRASFERIMENTO DI AZIONI

Vedere anche il precedente paragrafo "Informazioni applicabili a tutte le operazioni ad eccezione delle cessioni".

Se non diversamente specificato in "Descrizione dei comparti", è possibile trasferire (convertire) azioni della maggior parte dei comparti e classi in azioni di determinati altri comparti e classi di azioni. Per verificare se il trasferimento è consentito rivolgersi al distributore o all'Agente per i trasferimenti (v. pagina 41).

Le seguenti condizioni si applicano a tutti i trasferimenti:

- L'investitore deve possedere tutti i requisiti di idoneità previsti dalla classe di azioni verso la quale si richiede il trasferimento
- Il trasferimento è consentito esclusivamente verso un comparto e in una classe di azioni disponibili nel Paese di residenza dell'investitore
- Il trasferimento non deve violare nessuna specifica limitazione dei due comparti coinvolti (come indicato in "Descrizioni dei comparti").

Tutti i trasferimenti vengono effettuati sulla base del principio "valore contro valore", utilizzando i NAV dei due investimenti (e, se necessario, gli eventuali tassi di cambio) in vigore alla data di elaborazione del trasferimento.

Dopo la presentazione, la richiesta di trasferimento di azioni può essere ritirata esclusivamente in caso di sospensione delle negoziazioni per le azioni del comparto interessato.

RISCATTO DI AZIONI

Vedere anche il precedente paragrafo "Informazioni applicabili a tutte le operazioni ad eccezione delle cessioni".

Il regolamento dei riscatti di azioni viene effettuato (nella valuta base della classe di azioni) nel giorno di regolamento indicato per ciascun comparto in "Tempistica delle operazioni". Se si desidera convertire i proventi del riscatto in una valuta diversa, rivolgersi al distributore o all'Agente per i trasferimenti prima di presentare la richiesta (v. pagina 41).

I proventi del riscatto verranno liquidati solo all'azionista o azionisti iscritti

nell'apposito registro. I proventi vengono pagati utilizzando gli estremi del conto corrente conservati negli archivi della SICAV a nome dell'investitore. La SICAV non riconosce interessi sui proventi dei riscatti che vengono trasferiti o ricevuti in ritardo per motivi che esulano dal suo controllo.

Dopo la presentazione, la richiesta di acquisto di azioni può essere ritirata esclusivamente in caso di sospensione delle negoziazioni per le azioni del comparto interessato.

Si noti che i proventi di un riscatto non verranno liquidati finché la SICAV non avrà ricevuto dall'investitore tutta la documentazione da essa ritenuta necessaria.

CESSIONE DI AZIONI

In alternativa al trasferimento o al riscatto, è possibile cedere la proprietà delle azioni a un altro investitore tramite l'Agente per i trasferimenti (v. pagina 41).

Si prega di notare che tutte le cessioni sono soggette ai requisiti di idoneità e alle restrizioni vigenti riguardo alla detenzione. Ad esempio, le azioni istituzionali non possono essere cedute a investitori non istituzionali e nessun tipo di azione può essere ceduto a investitori statunitensi. Se viene effettuata una cessione a un titolare non idoneo, il Consiglio annullerà l'operazione, esigerà che venga eseguita una nuova cessione a favore di un titolare idoneo o liquiderà forzatamente le azioni.

Metodo di calcolo del NAV

Tempistica e formula. La SICAV procede al calcolo del NAV per ciascuna classe di azioni di ciascun comparto al termine di ogni giorno che sia un giorno lavorativo per il comparto interessato (come indicato in "Descrizioni dei comparti"). Il calcolo effettivo del NAV avviene nel giorno lavorativo successivo, subito prima di procedere ad evadere le transazioni in azioni del comparto che siano state ricevute e accettate entro il termine ultimo del giorno lavorativo precedente. Il NAV è espresso nella valuta di denominazione della classe di azioni interessata (e per alcune classi di azioni anche in altre valute) e viene calcolato almeno fino alla seconda cifra decimale. Per il calcolo di un NAV la cui determinazione comporti la conversione valutaria di un NAV sottostante si applica il tasso di cambio in vigore al momento del calcolo stesso.

Per calcolare il NAV per ogni classe di azioni di ciascun comparto si utilizza la seguente formula generale:

$$\frac{\text{(attività - passività)}}{\text{Numero di azioni circolanti}} = \text{NAV}$$

Vengono effettuati adeguati accantonamenti per tenere conto dei costi, oneri e commissioni attribuibili a ciascun comparto e classe di azioni nonché per il reddito maturato sugli investimenti. Per informazioni più specifiche riguardo alle formule utilizzate per il calcolo del NAV consultare l'atto costitutivo della SICAV.

Gli ordini ricevuti in un giorno che precede un giorno in cui il NAV non viene calcolato vengono eseguiti al primo NAV disponibile successivo.

Swing pricing. Nei giorni lavorativi in cui il Consiglio ritenga che la negoziazione delle azioni di un comparto comporti un volume significativo di acquisti o vendite di investimenti in portafoglio, il Consiglio stesso ha facoltà di attuare un adeguamento del NAV del comparto in modo da riflettere più accuratamente i prezzi effettivi delle transazioni sottostanti, sulla base dei differenziali di negoziazione stimati, dei costi e di altri fattori legati al mercato e alle negoziazioni. Normalmente, il NAV viene rettificato al rialzo in caso di numerose richieste di acquisto di azioni nel comparto e al ribasso in caso di numerose richieste di riscatto di azioni. In un qualsiasi giorno lavorativo, normalmente si ha un adeguamento non superiore al 2% del NAV; il Consiglio può tuttavia elevare tale limite se necessario per la tutela degli interessi degli azionisti.

Valutazione degli attivi. Il valore degli attivi di ciascun comparto si determina normalmente come segue:

- **Disponibilità liquide o in deposito, effetti e cambiali pagabili a vista, crediti a breve termine, risconti attivi, dividendi in contanti, interessi dichiarati o maturati ma non ancora percepiti.** Valutati a valore pieno, meno uno sconto adeguato, eventualmente applicato in base alle valutazioni della SICAV sulle circostanze che rendono improbabile un pagamento per intero.

- **Titoli trasferibili, strumenti del mercato monetario e derivati quotati o scambiati in un qualunque mercato borsistico o negoziati in un qualunque altro mercato regolamentato.** Valutati in genere all'ultimo prezzo di mercato disponibile alla data del NAV.
- **Titoli non quotati o titoli quotati per i quali il prezzo determinato con i metodi sopra descritti non è rappresentativo dell'equo valore di mercato.** Valutati in buona fede con una stima prudente del prezzo di vendita.
- **Derivati non quotati in un mercato borsistico ufficiale o scambiati "over the counter" (OTC).** Valutati giornalmente in modo affidabile e verificabile, coerentemente con la prassi di mercato.
- **Azioni di OICVM/OICR.** Valutate al NAV più recente dichiarato dall'OICVM/OICR e disponibile al momento del calcolo del NAV del comparto.
- **Swap.** Valutati al valore attuale netto dei relativi flussi di cassa.
- **Valute.** Valutate al tasso di cambio in vigore (si applica alle valute detenute come attivi e quando si convertono i valori dei titoli denominati in un'altra valuta nella valuta base del comparto).

Con riferimento a qualsiasi attivo il Consiglio ha facoltà di adottare un diverso metodo di valutazione qualora lo ritenga idoneo a fornire una valutazione più equa.

Gli scambi effettuati nel portafoglio di un comparto vengono riportati, nella misura del possibile, nello stesso giorno lavorativo in cui sono stati portati a termine.

Per informazioni più complete riguardo alle modalità di valutazione degli investimenti consultare l'atto costitutivo della SICAV.

Tassazione

IMPOSTE PRELEVATE DAGLI ATTIVI DEL COMPARTO

Taxe d'abonnement. La SICAV è soggetta alla cosiddetta *taxe d'abonnement* (sottoscrizione) alle seguenti aliquote:

Comparti indicizzati con azioni quotate

- Tutte le classi di azioni: Zero.

Comparti cash

- Tutte le classi di azioni: 0,01%.

Tutti gli altri comparti

- Classi di azioni riservate a investitori istituzionali: 0,01%.

- Tutte le altre classi: 0,05%.

L'imposta è calcolata e dovuta trimestralmente, sul valore patrimoniale netto complessivo delle azioni della SICAV in circolazione, al termine di ciascun trimestre. Il valore degli attivi rappresentato da quote detenute in altri OICR è esente dalla *taxe d'abonnement*, purché a tali quote sia già stata applicata la tassa di sottoscrizione prevista dall'articolo 174 della Legge del 2010, dall'articolo 68 della legge lussemburghese del 13 febbraio 2007 in materia di fondi di investimento specializzati (SIF) o dall'articolo 46 della legge lussemburghese del 23 luglio 2016 in materia di fondi di investimento alternativi riservati (RAIF).

La SICAV non è attualmente soggetta a nessun'altra imposta lussemburghese sul reddito o sulle plusvalenze.

Sebbene, per quanto a conoscenza del Consiglio, le informazioni fiscali sopra riportate siano corrette, è possibile che un'autorità tributaria imponga nuove imposte (anche retroattive) o che le autorità tributarie del Lussemburgo stabiliscano, ad esempio, che le classi attualmente tassate mediante *taxe d'abonnement* all'aliquota dello 0,01% debbano essere riclassificate come classi tassate all'aliquota dello 0,05%. Quest'ultimo caso potrebbe verificarsi per una qualsiasi classe di azioni istituzionali di un qualsiasi comparto per la durata del periodo in cui venga riscontrato che un investitore non avente diritto a detenere azioni istituzionali le abbia in effetti detenute.

IMPOSTE A CARICO DEGLI INVESTITORI

Contribuenti lussemburghesi. Gli azionisti che il Lussemburgo considera residenti o che hanno – o hanno avuto – una stabile organizzazione in tale Paese possono essere tenuti al pagamento delle imposte lussemburghesi.

Contribuenti di altri Paesi. Gli azionisti che non sono contribuenti

lussemburghesi non sono tenuti al pagamento delle imposte lussemburghesi sulle plusvalenze, sul reddito, alla fonte, sulle donazioni, sul patrimonio, di successione o di altro tipo, con alcune rare eccezioni che riguardano alcuni soggetti ex residenti lussemburghesi e gli investitori che detengono una quota del valore totale della SICAV superiore al 10%. L'investimento in un comparto, tuttavia, potrebbe avere conseguenze fiscali in Paesi che considerino l'investitore come un loro contribuente.

Direttiva europea in materia di tassazione dei redditi da risparmio (European Union Savings Directive - EUSD). La SICAV annovera automaticamente tutti i conti dei comparti nel regime di scambio di informazioni previsto dalla Direttiva europea in materia di tassazione dei redditi da risparmio (*European Union Savings Directive - EUSD*). Di conseguenza, le informazioni relative a distribuzioni e riscatti effettuate in determinati comparti vengono segnalate alle autorità lussemburghesi che a loro volta le condividono con le autorità fiscali dello stato dell'Unione Europea in cui l'investitore è fiscalmente residente.

Regolamento FATCA La legge statunitense *Foreign Account Tax Compliance Act* (FATCA) impone una ritenuta alla fonte del 30% su determinati pagamenti la cui fonte sia negli Stati Uniti e i quali siano effettuati in favore di soggetti esteri, fatte salve le eccezioni eventualmente applicabili. A partire dal 1° gennaio 2017, qualunque azionista che non fornisca tutte le informazioni richieste dal regolamento FATCA, o che la SICAV ritenga essere un investitore statunitense, potrà essere soggetto a tale ritenuta alla fonte sulla totalità o su una parte dei proventi derivanti dai riscatti o dalle distribuzioni di dividendi effettuati dal comparto. A partire dalla stessa data, la SICAV avrà facoltà di vietare la vendita o la titolarità di azioni qualora sia coinvolta una NPFPI (*Non-Participating Foreign Financial Institution*, istituzione finanziaria estera non partecipante) o qualunque altro investitore che la SICAV ritenga essere soggetto alla ritenuta alla fonte, al fine di evitare possibili problemi dovuti al meccanismo del "Foreign Passthru payment" e all'obbligo di dedurre l'imposta.

Ai sensi del regolamento FATCA, Amundi Luxembourg e la SICAV sono classificate ciascuna come "Reporting FFI Model 1" (istituzione finanziaria estera segnalante ex Modello 1), e ciascuna di esse intende ottemperare al "Model I Intergovernmental Agreement" stipulato tra Lussemburgo e Stati Uniti (IGA). La SICAV o i relativi comparti non prevedono di poter essere tenuti al pagamento di una ritenuta alla fonte ai sensi del regolamento FATCA.

Il regolamento FATCA impone alla SICAV e ai comparti la raccolta di determinate informazioni relativamente ai conti (tra i quali i dati dei titolari, le posizioni detenute e i dati delle distribuzioni) intestati a investitori statunitensi, investitori controllati da soggetti statunitensi e investitori non statunitensi che non ottemperino alle norme FATCA in vigore o non forniscano tutte le informazioni richieste ai sensi dell'IGA. A tale riguardo, ogni azionista, nel Modulo di richiesta, si impegna a fornire, su richiesta della SICAV, di un comparto o del suo agente, tutte le necessarie informazioni.

In base a quanto previsto nell'IGA, tali informazioni devono essere obbligatoriamente dichiarate alle autorità fiscali del Lussemburgo, le quali possono a loro volta condividerle con l'*Internal Revenue Service*, autorità fiscale statunitense, o con altre autorità fiscali.

Il regolamento FATCA è una normativa relativamente nuova e la sua attuazione è ancora in evoluzione. Per quanto le informazioni sopra riportate sintetizzano l'attuale interpretazione di questa materia da parte del Consiglio, essa potrebbe rivelarsi non corretta oppure le modalità di attuazione del regolamento FATCA potrebbero cambiare fino a far ritenere applicabile la ritenuta alla fonte del 30% a tutti gli investitori nei comparti o a parte di essi.

COMMON REPORTING STANDARD (CRS)

In base alla normativa prevista dallo standard comune per la comunicazione di informazioni (*Common Reporting Standard - CRS*), la SICAV va probabilmente considerata come un'istituzione finanziaria segnalante lussemburghese. In quanto tale, la SICAV è tenuta a segnalare annualmente alle autorità fiscali del Lussemburgo le informazioni personali e finanziarie relative all'identità, alle posizioni detenute e ai pagamenti effettuati in favore di determinati investitori e dei soggetti che esercitano il controllo su determinati enti non finanziari che siano anch'essi soggetti segnalabili. Talune operazioni effettuate da soggetti segnalabili verranno comunicate alle autorità fiscali del Lussemburgo mediante apposite dichiarazioni che costituiranno in seguito la base della comunicazione annuale alle predette autorità.

Gli azionisti che non ottemperino alle richieste di informazioni o di documentazione da parte della SICAV potranno essere chiamati a rispondere di eventuali sanzioni imposte alla SICAV e riconducibili alla mancata presentazione della documentazione da parte dell'azionista.

Riserva di diritti

La SICAV si riserva il diritto di adottare in qualsiasi momento una delle seguenti misure:

- **Respingere o annullare una richiesta di acquisto di azioni**, per qualsiasi motivo, sia in caso di investimento iniziale che aggiuntivo. La richiesta può essere rifiutata integralmente o solo in parte.
 - **Rifiutare l'investimento** qualora non riceva tutta la documentazione da essa ritenuta necessaria per l'apertura del conto. Ferme restando altre norme specifiche (v. "Misure di contrasto alla criminalità e al terrorismo"), la SICAV restituisce i fondi destinati all'investimento iniziale senza riconoscere interessi.
 - **Riscattare le azioni e inviare all'investitore i proventi, oppure trasferire le posizioni a un'altra classe qualora l'investitore non soddisfi più i requisiti di qualificazione previsti per la classe di cui detiene azioni.** L'investitore riceverà un preavviso di trenta giorni di calendario, così da poter trasferire le azioni a un'altra classe o riscattarle.
 - **Richiedere una prova dell'idoneità a detenere azioni oppure obbligare un azionista inadeguato a rinunciare alla proprietà.** Se la SICAV dovesse ritenere che le azioni sono detenute, in tutto in parte, da un titolare inadeguato, o che le circostanze relative alla titolarità delle azioni potrebbero far sorgere obblighi fiscali a carico della SICAV verso Paesi diversi dal Lussemburgo, quest'ultima avrà diritto di riscattare le azioni anche senza il consenso del titolare. A discrezione della SICAV, potranno essere richieste al titolare delle azioni informazioni necessarie ad accertarne l'idoneità, fermo restando in ogni caso il diritto della SICAV di procedere al riscatto forzoso in qualunque momento. La SICAV non risponderà di eventuali utili o perdite derivanti da tali riscatti.
 - **Sospendere temporaneamente il calcolo dei NAV o le transazioni nelle azioni di un comparto** qualora si verifichi una qualunque delle seguenti condizioni:
 - Chiusura delle principali borse valori o mercati legati a una parte significativa degli investimenti del comparto in un periodo in cui di norma sarebbe prevista l'apertura, oppure limitazione o sospensione delle negoziazioni
 - Sospensione del calcolo del NAV, o delle transazioni in azioni, da parte di un fondo *master* di cui il comparto sia un fondo *feeder*
 - Esistenza, valutata dal Consiglio, di un'emergenza che abbia reso inattuabile determinare in modo affidabile il valore degli attivi del comparto o scambiarli; è incluso qualsiasi evento politico, militare, economico, monetario, fiscale o infrastrutturale
 - Circostanze per cui le transazioni del portafoglio vengono ostacolate o bloccate da limitazioni ai trasferimenti di contante o alle conversioni valutarie, non possono essere completate ai normali tassi di cambio o risentono di problemi di liquidazione
 - Comunicazione della decisione di procedere alla fusione della SICAV o del comparto, oppure convocazione di un'assemblea degli azionisti nel corso della quale verrà deciso se liquidare o meno il comparto o la SICAV
 - Esistenza di qualsiasi altra circostanza tale da giustificare una sospensione al fine di tutelare gli azionisti.
- La sospensione può riguardare una qualunque classe di azioni o comparto, oppure tutte le classi o i comparti, così come ogni tipo di richiesta (acquisto, trasferimento o riscatto). La SICAV può inoltre rifiutare di accettare richieste di acquisto, trasferimento o riscatto di azioni.
- Nei periodi di sospensione, gli eventuali ordini di sottoscrizione inevasi verranno annullati, mentre gli eventuali ordini di trasferimento/riscatto inevasi verranno sospesi a meno che non vengano ritirati dall'investitore.
- Se l'evasione dell'ordine viene ritardata a causa di una sospensione, l'investitore ne verrà informato entro sette giorni dalla richiesta e verrà inoltre informato della fine di tale sospensione. Qualora una sospensione perduri insolitamente a

lungo, tutti gli investitori verranno debitamente informati.

- **Limitare il numero di azioni riscattabili in un breve periodo.** I comparti non sono in nessun caso obbligati a elaborare, in un qualsiasi giorno lavorativo, richieste di riscatto che risultino complessivamente eccedenti il 10% delle Azioni in circolazione o il 10% dell'attivo netto. Per rispettare tale limite, il comparto può ridurre le richieste in misura proporzionale. In tal caso gli ordini non eseguiti sono rinviati al successivo giorno lavorativo ed elaborati con priorità rispetto alle nuove richieste.

Se in un qualsiasi giorno il volume dei riscatti da evadere si riveli maggiore della capacità di riscatto relativa a tale giornata, come stabilito dalle regole riportate in questa voce di elenco, tutti gli ordini in programma verranno evasi sotto forma di riscatti parziali, con la stessa quota proporzionale per ciascun ordine. Un comparto limita i riscatti esclusivamente quando necessario a prevenire problemi di liquidità che potrebbero arrecare un pregiudizio agli azionisti rimanenti.

- **Effettuare volumi insolitamente elevati di acquisti o riscatti a un prezzo diverso dal NAV.** Se la SICAV ritiene che un qualunque ordine sia abbastanza consistente da far sì che le operazioni di acquisto o liquidazione di titoli in portafoglio necessarie per evadere l'ordine possano incidere sui prezzi ai quali vengono portate a termine le transazioni, avrà facoltà di utilizzare i prezzi lettera o denaro effettivi (rispettivamente per gli acquisti e le liquidazioni) per determinare l'ammontare dei proventi del riscatto o il numero di azioni del comparto acquistate.
- **Utilizzare l'equa valutazione di mercato.** Nel caso in cui un comparto abbia calcolato il NAV e successivamente si verifichi un cambiamento sostanziale dei prezzi di mercato quotati relativi agli investimenti di tale comparto, il Consiglio potrà dare istruzioni al comparto di annullare il NAV corrente e pubblicare un nuovo NAV che rispecchi gli equi valori di mercato delle posizioni detenute. Se sono state effettuate transazioni utilizzando il NAV annullato, il comparto potrà ripeterle utilizzando il nuovo NAV. Il Consiglio adotterà tali misure solo qualora ritenga che siano giustificate alla luce di una volatilità di mercato insolita o di altre circostanze. Eventuali adeguamenti dell'equo valore verranno applicati coerentemente a tutte le classi di azioni di uno stesso comparto.

Misure di contrasto alla criminalità e al terrorismo

Per ottemperare alle norme di leggi, regolamenti, circolari ecc. lussemburghesi volte a prevenire il riciclaggio del denaro e il finanziamento del terrorismo, la SICAV o il distributore o un loro delegato (in particolare l'Agente per la tenuta del registro e per i trasferimenti) sono autorizzati a richiedere determinati tipi di documentazione riguardo ai conti tale da consentire la corretta identificazione degli investitori e dei beneficiari effettivi.

La SICAV, i distributori o i loro delegati sono inoltre autorizzati a richiedere, in aggiunta al modulo di richiesta, ogni ulteriore informazione, e relativa documentazione a supporto, che siano di volta in volta ritenute necessarie (sia prima dell'apertura di un conto che in qualsiasi momento successivo) per garantire l'ideale identificazione come previsto dalla normativa e regolamentazione applicabili, ivi incluso informazioni riguardo alla proprietà effettiva, prova della residenza, provenienza dei fondi e origine del patrimonio al fine di assicurare il rispetto, in qualsiasi momento, della normativa e regolamentazione applicabili.

L'investitore è tenuto a presentare periodicamente documentazione aggiornata e, in generale, ad assicurarsi che in qualsiasi momento tutte le informazioni e la documentazione fornite, in particolare per quanto riguarda la proprietà effettiva, siano aggiornate.

In caso di sottoscrizione tramite un intermediario e/o intestatario (*nominee*) che investa per conto dell'investitore, si applicano misure di verifica approfondite in conformità alla normativa e regolamentazione applicabili per l'analisi della solidità del quadro di controllo AML/CFT (*anti-money laundering/countering the financing of terrorism*), di tale intermediario o *nominee*.

Un eventuale ritardo o la mancata presentazione della documentazione prevista potrà comportare il ritardo o la mancata esecuzione di un ordine, oppure il mancato regolamento dei proventi. La SICAV o i suoi delegati non rispondono in alcun caso di eventuali ritardi o della mancata esecuzione di transazioni che siano dovuti alla mancata o incompleta presentazione di informazioni o di documentazione da parte dell'investitore.

La SICAV deve garantire che le misure di verifica sugli investimenti siano applicate in base a un approccio basato sul rischio (*risk-based*), in conformità alla normativa e regolamentazione applicabili.

Pratiche di Excessive Trading e Market Timing

In generale, i comparti sono pensati come investimenti a lungo termine e non come veicoli per negoziazioni frequenti o per effettuare il cosiddetto *market timing* (operazioni a breve termine con lo scopo di trarre vantaggio dalle opportunità di arbitraggio derivanti dall'interazione tra gli orari di apertura dei mercati e i tempi di calcolo dei NAV).

Questi tipi di operazioni non sono accettabili, perché possono perturbare la gestione del portafoglio e far lievitare i costi del comparto a scapito degli altri azionisti. Pertanto, la SICAV è autorizzata ad adottare varie misure per tutelare gli interessi degli azionisti, tra cui rifiutare, sospendere o annullare le richieste che a parere della SICAV rappresentino scambi eccessivi o pratiche di *market timing*. La SICAV può inoltre procedere al riscatto forzoso di un investimento, a spese e a rischio dell'investitore, qualora dovesse ritenere che quest'ultimo abbia effettuato scambi eccessivi o fatto ricorso al *market timing*.

Per stabilire fino a che punto certe transazioni siano motivate dalla volontà di operare scambi a breve termine o di ricorrere al *market timing* e possano quindi essere soggette a una politica restrittiva, la SICAV prende in considerazione vari criteri, tra cui la propensione dell'intermediario a operare con determinati volumi e frequenze, le regole di mercato, i modelli storici e i livelli di attivi dell'intermediario stesso.

Late Trading

La SICAV adotta misure idonee a garantire che qualsiasi richiesta di acquisto, trasferimento o riscatto di azioni pervenuta dopo il termine ultimo di un dato NAV non sia elaborata in base ad esso.

Protezione dei dati personali

In conformità alla Normativa per la Protezione dei Dati Personali, la SICAV, in qualità di titolare del trattamento, comunica fin d'ora agli azionisti (o al referente e/o beneficiario effettivo dell'azionista, qualora si tratti di una persona giuridica) che i dati personali ("Dati Personali") forniti alla SICAV o ai suoi incaricati possono essere raccolti, registrati, conservati, adattati, trasferiti o altrimenti trattati per le finalità di seguito indicate.

I Dati personali comprendono (i) nome, indirizzo (postale e/o e-mail), coordinate bancarie, capitale investito e partecipazioni di un azionista; (ii) per gli azionisti societari: nome e indirizzo (postale e/o e-mail) dei referenti, firmatari e beneficiari effettivi dell'azionista; e (iii) qualunque altro dato personale di cui sia necessario effettuare il trattamento per rispettare i requisiti normativi, ivi inclusi quelli previsti dalla normativa tributaria e dal diritto straniero.

Il trattamento dei Dati Personali forniti dagli azionisti viene effettuato al fine di stipulare ed eseguire transazioni in azioni della SICAV e per gli interessi legittimi di quest'ultima. Gli interessi legittimi comprendono, in particolare, (a) il rispetto degli obblighi legali, regolamentari e di responsabilità della SICAV nonché relativi alla necessità di dare prova delle transazioni o delle comunicazioni commerciali; (b) l'esercizio dell'attività della SICAV secondo ragionevoli standard di mercato e (c) il trattamento dei Dati personali per (i) la tenuta del registro degli azionisti; (ii) l'esecuzione di operazioni in azioni e il pagamento di dividendi; (iii) il mantenimento dei controlli sulle pratiche di *late trading* e *market timing*; (iv) l'osservanza delle norme vigenti in materia di lotta al riciclaggio; (v) la prestazione dei servizi di marketing e dei servizi connessi alla

clientela; (vi) l'amministrazione delle commissioni; e (vii) l'identificazione fiscale ai sensi della Direttiva europea in materia di tassazione dei redditi da risparmio (European Union Savings Directive - EUSD), delle norme di cui al Common Reporting Standard (CRS) e del regolamento FATCA.

In conformità alle leggi e regolamenti vigenti, la SICAV può incaricare del trattamento dei Dati Personali altri destinatari dei dati, quali per esempio la Società di Gestione, i Gestori degli Investimenti, i Gestori Aggiunti degli Investimenti, l'Agente Amministrativo, l'Agente per la tenuta del registro e per i trasferimenti, la Banca Depositaria e l'agente per i pagamenti, il Revisore e i consulenti legali della SICAV e i rispettivi delegati e fornitori di servizi (i "Destinatari").

I Destinatari possono, sotto la propria responsabilità, comunicare i Dati personali ai propri agenti e/o delegati per la sola finalità di collaborare con tali Destinatari nella prestazione di servizi alla SICAV e/o nell'adempimento dei loro obblighi giuridici. I Destinatari o i loro agenti o delegati possono effettuare il trattamento dei Dati personali in qualità di responsabili del trattamento (se il trattamento avviene in base alle istruzioni fornite dalla SICAV) o in qualità di titolare del trattamento (se il trattamento avviene per finalità proprie o per l'adempimento di propri obblighi giuridici). I Dati Personali possono anche essere trasferiti a terzi, per es. agenzie governative o di regolamentazione, comprese autorità fiscali, in conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili. In particolare, i Dati Personali possono essere comunicati alle autorità fiscali lussemburghesi, che a loro volta, in qualità di titolari del trattamento, potranno comunicarli alle autorità fiscali estere.

Possono essere nominate responsabili del trattamento tutte le società appartenenti al gruppo Société Générale (anche se situate al di fuori della UE) per le finalità di svolgere compiti di supporto operativo riguardo alle operazioni in azioni della SICAV, adempiere gli obblighi previsti in materia di lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, evitare frodi sugli investimenti e adempiere gli obblighi previsti dalla normativa CRS.

In conformità alle modalità previste dalla Normativa per la Protezione dei Dati Personali, gli azionisti hanno diritto di:

- Ottenere l'accesso ai propri Dati Personali
- Ottenere la rettifica dei propri Dati Personali se inesatti o incompleti
- Opporsi al trattamento dei propri Dati Personali
- Ottenere la cancellazione dei propri Dati Personali
- Ottenere la limitazione dell'uso dei propri Dati Personali
- Ottenere la portabilità dei Dati Personali.

Gli azionisti possono esercitare i diritti sopra indicati scrivendo alla SICAV al seguente indirizzo: 5, Allée Scheffer L-2520 Lussemburgo, Granducato di Lussemburgo.

Gli azionisti hanno inoltre il diritto di proporre reclamo alla *Commission nationale pour la protection des données* (CNPD), autorità di controllo per il Lussemburgo, al seguente indirizzo: 15 boulevard du Jazz, L-4370 Belvaux, Granducato di Lussemburgo, o ad altra autorità di controllo per la protezione dei dati eventualmente competente.

L'azionista può, a sua discrezione, rifiutare di comunicare i propri Dati Personali alla SICAV. In questo caso, la SICAV può tuttavia respingere la richiesta di sottoscrizione di azioni e bloccare le transazioni future di un conto. I Dati Personali non saranno conservati per periodi superiori a quelli necessari per il conseguimento delle finalità per le quali sono trattati, nel rispetto di ogni eventuale limite temporale previsto per legge.

LA SICAV

Operatività e struttura societaria

Nome della SICAV

AFH

Sede legale

5, allée Scheffer
2520 Lussemburgo, Granducato di Lussemburgo

Altri recapiti

Amundi Luxembourg
Tel. +352 26 86 80 80

Forma giuridica: Società di investimento di tipo aperto, strutturata in forma di *société anonyme* e qualificata come *société d'investissement à capital variable* (SICAV)

Ordinamento giuridico: Lussemburgo

Costituzione/storia: Costituita in data 5 aprile 2018 in forma di *société d'investissement à capital variable*.

Durata: Indeterminata

Atto costitutivo: In data 5 aprile 2018. In attesa di pubblicazione nel *Recueil Electronique des Sociétés et Associations* (registro delle imprese lussemburghese).

Autorità di regolamentazione

Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF)
283, route d'Arlon
1150 Lussemburgo, Granducato di Lussemburgo

Numero di registrazione: B 223.412

Esercizio finanziario: dal 1° gennaio al 31 dicembre

Capitale: somma degli attivi netti di tutti i comparti.

Capitale minimo (ai sensi della legge lussemburghese): EUR 1.250.000 o importo equivalente in qualsiasi altra valuta, da raggiungere entro i primi sei mesi.

Valore nominale delle azioni: nessuno

Valuta del capitale sociale e di redazione del bilancio: EUR

Struttura e legge applicabile

La SICAV possiede una struttura "a ombrello" nell'ambito della quale vengono creati e gestiti i comparti. Le attività e passività di ciascun comparto sono separate da quelle degli altri comparti (ciò comporta che i creditori terzi possono rivalersi esclusivamente sugli attivi del comparto interessato). La SICAV si configura come Organismo di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM) in conformità alla Parte 1 della Legge del 2010 ed è iscritta nell'elenco ufficiale degli organismi di investimento collettivo tenuto dalla CSSF.

Qualsiasi eventuale controversia legale che riguardi la SICAV, la Banca Depositaria o uno degli azionisti sarà deferita al tribunale lussemburghese competente, sebbene la SICAV o la Banca Depositaria potrebbero essere soggette alla competenza dell'autorità giudiziaria di un diverso Paese se necessario in base alle norme di quest'ultimo. Il diritto di un azionista di agire in giudizio nei confronti della SICAV si prescrive entro cinque anni dall'evento su cui si fonda l'eventuale azione legale (30 anni in caso di pretese riguardanti il diritto ai proventi derivanti da una liquidazione).

Consiglio della SICAV

Joseph El Gharib

Responsabile di Amundi Services
Amundi Asset Management
91-93, boulevard Pasteur
F-75015 Parigi, Francia

Jeanne Duvoux

Chief Executive Officer e Managing Director,
Amundi Luxembourg S.A.
5, allée Scheffer
L-2520 Lussemburgo, Granducato di Lussemburgo

Nicolas Vauléon

Chief Executive Officer
Amundi Global Servicing
5, allée Scheffer
L-2520 Lussemburgo

Il Consiglio ha funzioni di gestione generale e di amministrazione della SICAV ed è dotato di ampi poteri per agire per conto di quest'ultima, tra i quali:

- Nominare e supervisionare la Società di Gestione
- Definire la politica di investimento e approvare la nomina del Gestore degli Investimenti o del Gestore Aggiunto degli Investimenti
- Adottare tutte le decisioni riguardanti il lancio, la modifica, la fusione o la cessazione di comparti e classi di azioni, inclusi aspetti quali la tempistica, la determinazione dei prezzi, le commissioni, la politica dei dividendi, il pagamento e l'ammontare dei dividendi, la liquidazione della SICAV e altre condizioni
- Stabilire se quotare le azioni di un comparto in un mercato borsistico
- Stabilire se e dove pubblicare i NAV dei comparti e le comunicazioni relative ai dividendi dei comparti
- Stabilire quando e con quali modalità la SICAV debba esercitare diritti tra quelli a essa riservati dal presente Prospetto o dalla legge e diramare le relative comunicazioni agli azionisti
- Assicurarsi che la Società di Gestione e la Banca Depositaria siano adeguatamente capitalizzate e che la loro nomina sia conforme alla Legge del 2010 e agli eventuali contratti pertinenti della SICAV
- Determinare la disponibilità di una determinata classe di azioni per un investitore, un distributore o un ordinamento giuridico
- Approvare eventuali piani di investimento pluriennali, effettuare eventuali modifiche alle condizioni, alle commissioni, alla struttura generale e alla gamma di scelte a disposizione degli azionisti.

Il Consiglio è responsabile delle informazioni contenute nel presente Prospetto e ha adottato ogni ragionevole cura nel far sì che esse siano sostanzialmente accurate e complete.

Gli amministratori restano in carica fino a scadenza del mandato, dimissioni o revoca, in conformità all'Atto Costitutivo. Eventuali componenti aggiuntivi verranno nominati in conformità all'Atto Costitutivo e alle leggi lussemburghesi. Gli Amministratori possono percepire un compenso per le funzioni da essi svolte. L'eventuale compenso loro riconosciuto verrà dichiarato secondo quanto previsto dalle leggi o regolamenti applicabili.

Dirigenti

Jeanne Duvoux

Amministratore Delegato/Chief Executive Officer
Amundi Luxembourg S.A.

Enrico Turchi

Amministratore Delegato/Vice Chief Executive Officer
Amundi Luxembourg S.A.

Fornitori di servizi incaricati dalla SICAV

Banca Depositaria

CACEIS Bank, Luxembourg Branch.

5, allée Scheffer
2520 Lussemburgo, Granducato di Lussemburgo
caceis.com

La Banca Depositaria detiene tutti gli attivi della SICAV, incluse le disponibilità liquide e i titoli, direttamente o attraverso altri istituti finanziari tra cui banche corrispondenti, consociate o affiliate della Banca Depositaria, come descritto nel contratto di Banca Depositaria.

Alla Banca Depositaria è affidata la custodia e/o, a seconda del caso, la registrazione degli attivi della SICAV per conto e nell'interesse esclusivo degli azionisti. Tutti gli attivi che possono essere tenuti in custodia sono registrati nei libri contabili della Banca Depositaria in conti separati, aperti a nome della SICAV e relativi ai singoli comparti. La Banca Depositaria deve verificare la proprietà di tali attivi da parte della SICAV in relazione a ciascun comparto e deve altresì assicurarsi che i flussi di cassa della SICAV vengano monitorati correttamente.

Inoltre, la Banca Depositaria ha il compito di effettuare le seguenti verifiche:

- La vendita, l'emissione, il riacquisto, l'annullamento e la valutazione delle azioni devono essere effettuati nel rispetto della legge e dell'Atto Costitutivo
- L'intero reddito prodotto dalla SICAV deve essere allocato correttamente (come specificato nell'Atto Costitutivo)
- Tutti i fondi dovuti alla SICAV devono essere ricevuti entro il consueto periodo di mercato
- La SICAV deve eseguire le istruzioni del Consiglio (che non siano in conflitto con la legge o con l'Atto Costitutivo)
- Il NAV delle azioni deve essere calcolato in conformità alla legge e all'Atto Costitutivo.

La Banca Depositaria è tenuta ad esercitare le proprie funzioni con ragionevole cautela ed è responsabile dell'eventuale perdita o furto degli strumenti finanziari a essa affidati. In tale eventualità, la Banca Depositaria dovrà restituire senza indebito ritardo alla SICAV uno strumento finanziario dello stesso tipo o la somma corrispondente, a meno che non dimostri che la perdita sia dovuta a un evento esterno al di fuori del suo ragionevole controllo. In conformità alle leggi lussemburghesi, la Banca Depositaria è responsabile nei confronti della SICAV e dei suoi azionisti per eventuali perdite subite dalla Banca Depositaria o derivanti dal mancato o incorretto adempimento dei propri compiti. La Banca Depositaria ha facoltà di affidare gli attivi a banche terze, a istituti finanziari o a camere di compensazione, ferma restando la sua responsabilità. L'elenco di tali delegati o dei potenziali conflitti di interessi derivanti da una tale delega è disponibile sul sito web della Banca Depositaria caceis.com, nella sezione "*veille réglementaire*". L'elenco è soggetto a periodici aggiornamenti. La Banca Depositaria fornisce su richiesta, senza spese, l'elenco completo di tutti i soggetti corrispondenti/terzi incaricati della custodia. Come sopra descritto e su richiesta, sul sito web della Banca Depositaria si rendono inoltre disponibili agli investitori informazioni aggiornate relative all'identità della Banca Depositaria, alla descrizione dei suoi doveri e potenziali conflitti di interessi, alle funzioni di custodia delegate dalla Banca Depositaria e a qualunque potenziale conflitto di interessi derivante da una tale delega. Vi sono numerose situazioni in cui potrebbe sorgere un conflitto di interessi, specialmente quando la

Banca Depositaria delega le proprie funzioni di custodia, oppure quando la Banca Depositaria svolge anche altre mansioni per conto dell'OICVM, come ad esempio quelle di agente amministrativo e di agente per la tenuta del registro. Tali situazioni e i conflitti di interessi ad esse correlati sono stati identificati dalla Banca Depositaria. All'interno della Banca Depositaria sono state attuate politiche e procedure volte a prevenire le situazioni di conflitto di interessi e a monitorarle quando si manifestano, al fine di proteggere gli interessi dell'OICVM e dei suoi azionisti e di ottemperare ai regolamenti in vigore. Esse mirano in particolare a:

- Identificare e analizzare le potenziali situazioni di conflitto di interessi
- Registrare, gestire e monitorare le situazioni di conflitto di interessi attraverso una delle seguenti modalità:
 - a) Facendo affidamento sulle misure permanenti messe in atto per affrontare i conflitti di interessi, come ad esempio il mantenimento di persone giuridiche separate, la separazione delle funzioni, la separazione delle relazioni gerarchiche, liste del personale che ha accesso a informazioni privilegiate; o
 - b) Istituito una gestione caso per caso al fine di (i) adottare misure preventive appropriate, come ad esempio stilare un nuovo elenco di controllo, realizzare una nuova "muraglia cinese" per assicurarsi che le operazioni vengano eseguite a condizioni di mercato e/o informare gli azionisti interessati dell'OICVM, oppure (ii) rifiutare di eseguire attività che potrebbero creare un conflitto di interessi.

La Banca Depositaria ha stabilito una separazione funzionale, gerarchica e/o contrattuale tra l'esecuzione delle funzioni di banca depositaria dell'OICVM e l'esecuzione di altre mansioni per conto dell'OICVM, in particolare quelle di agente amministrativo e di agente per la tenuta del registro.

Qualora la legge di un Paese terzo imponga di affidare la custodia di determinati strumenti finanziari ad un ente locale e non vi siano enti locali che soddisfano i requisiti per la delega, la Banca Depositaria potrà comunque delegare la custodia a un ente locale, a condizione che gli investitori siano stati debitamente informati e che l'ordine di delegare all'ente locale sia stato comunicato dalla SICAV o a nome e per conto di quest'ultima.

CACEIS Bank Sede di Lussemburgo è una società affiliata di CACEIS Bank Francia, con responsabilità limitata (avente la forma di *société anonyme*) costituita in base al diritto francese con un capitale in azioni di 440.000.000,00 euro, avente sede legale all'indirizzo: 1-3, place Valhubert, 75013 Parigi, Francia, iscrizione RCS di Parigi n. 692 024 722.

CACEIS e Amundi appartengono al Gruppo Crédit Agricole.

Revisore

PricewaterhouseCoopers, société coopérative

2, rue Gerhard Mercator
B.P. 1443

L-1014 Lussemburgo, Granducato di Lussemburgo.

La società di revisione, qualificata "réviseur d'entreprise", nominata dall'assemblea annuale degli azionisti, assicura la revisione indipendente, una volta all'anno, dei rendiconti finanziari della SICAV e di tutti i comparti. Nell'ambito della revisione annuale dei rendiconti finanziari il Revisore esegue procedure di verifica sulle commissioni di performance presentate e fornisce ragionevoli garanzie del fatto che i rendiconti finanziari non contengano inesattezze rilevanti.

Rappresentanti locali

La SICAV può nominare rappresentanti locali in certi Paesi o mercati, con il compito, tra gli altri, di rendere disponibili i documenti necessari (quali il Prospetto, i Documenti contenenti le informazioni chiave per gli

investitori o KIID e le relazioni per gli azionisti), anche nella lingua locale ove richiesto. In alcuni Paesi il ricorso a un rappresentante è obbligatorio e il rappresentante può non limitarsi ad agevolare le transazioni, ma può anche detenere azioni a nome proprio per conto degli investitori. Per informazioni sui rappresentanti locali nei vari Paesi, visitare il sito amundi.com.

Assemblee degli azionisti e norme di voto

L'assemblea annuale degli azionisti si tiene normalmente a Lussemburgo alle ore 11:00 CET dell'ultimo giovedì di aprile di ogni anno o, qualora non fosse un giorno lavorativo in Lussemburgo, nel successivo giorno lavorativo. In circostanze straordinarie, il Consiglio può convocare l'assemblea annuale anche al di fuori del Lussemburgo. Altre assemblee potranno essere tenute in altri luoghi e in altre date; l'avviso di convocazione delle assemblee viene inviato agli investitori e reso pubblico con le modalità previste dalla legge e dalla regolamentazione in vigore (anche avvalendosi di modalità alternative di comunicazione se accettate singolarmente da ciascun investitore).

Le deliberazioni che riguardano gli interessi di tutti gli azionisti sono generalmente adottate dall'assemblea generale. Quelle riguardanti i diritti degli azionisti di un determinato comparto, classe di azioni o categoria di classi di azioni possono essere discusse in assemblee tenute con la partecipazione dei soli azionisti interessati.

L'avviso di convocazione dell'assemblea dovrà indicare anche gli eventuali requisiti per il quorum. Laddove non sia richiesto un quorum, le decisioni verranno adottate se approvate dalla maggioranza (dei due terzi o semplice, a seconda dei casi previsti dalla legge) dei voti effettivamente espressi, di persona o per delega, sulla questione.

Ciascuna azione dà diritto a un voto su tutti i punti sottoposti all'assemblea generale degli azionisti. Le frazioni di azioni non danno diritto al voto. Gli intestatari ("nominee") stabiliscono la politica di voto per tutte le azioni per le quali risultano titolari nei registri. Le stesse norme si applicano a ogni eventuale assemblea di comparti, classi di azioni o categorie di classi di azioni.

Le informazioni riguardanti l'accesso e il voto in assemblea sono riportate nel relativo avviso di convocazione.

Spese

Ogni comparto e/o classe di azioni sostiene tutti i costi in cui incorre direttamente e paga inoltre la propria quota proporzionale (in base al NAV) dei costi non attribuibili a uno specifico comparto o classe.

Spese incluse tra quelle dichiarate in "Descrizioni dei comparti"

Le spese prelevate dagli attivi degli azionisti sono le seguenti:

- Commissione della Società di Gestione
- Commissione dei Gestori degli Investimenti
- Commissione dei Gestori Aggiunti degli Investimenti
- Commissioni dei Consulenti di Investimento
- Commissioni dei distributori
- Commissioni della Banca Depositaria e dell'Agente Amministrativo e Agente per la tenuta del registro e per i trasferimenti
- Onorari di professionisti, tra cui revisori dei conti e consulenti legali
- Spese governative, di regolamentazione, di registrazione, per rappresentanti locali, per agenti locali di pagamento e di commercializzazione transnazionale
- Costi legati alle informazioni da fornire agli azionisti, quali i costi per la creazione, traduzione, stampa e distribuzione di relazioni per gli azionisti, prospetti informativi e documenti contenenti le informazioni chiave per gli investitori (KIID)
- Spese straordinarie, tra cui quelle per le consulenze legali o di altro tipo necessarie per tutelare gli interessi degli azionisti
- Tutti gli altri costi legati all'operatività e alla distribuzione, incluse le spese sostenute dalla Società di Gestione, dalla Banca Depositaria e da tutti i fornitori di servizi nell'adempimento dei propri obblighi nei confronti della SICAV.

Spese non incluse tra quelle dichiarate in "Descrizioni dei comparti"

- Imposte sugli attivi e sul reddito
- Oneri di brokeraggio e bancari standard sostenuti nell'attività

- Spese di transazione e negoziazione titoli
- Qualsiasi commissione a carico della SICAV che il Consiglio stabilisca di corrispondere in favore di componenti indipendenti del Consiglio stesso per il servizio da essi prestato (attualmente, non viene corrisposta nessuna commissione di questo tipo)

Alcuni comparti possono addebitare una o più commissioni aggregate con un tasso fisso o un massimale di tasso a copertura di parte delle commissioni sopra indicate e secondo quanto specificato per ciascun comparto in "Descrizione dei comparti". Le informazioni riguardanti tali commissioni aggregate sono descritte per ciascun comparto in "Descrizione dei comparti". Qualsiasi altra spesa non specificamente elencata in "Descrizione dei comparti" sarà addebitata separatamente a ciascun comparto (ivi incluse le commissioni per la Banca Depositaria fino a un massimo dello 0,06% del NAV e le commissioni per l'Agente Amministrativo, Agente per la tenuta del registro e per i trasferimenti fino a un massimo dello 0,1% del NAV).

Tutte le spese pagate attingendo agli attivi degli azionisti vengono considerate ai fini del calcolo del NAV e le somme effettivamente pagate vengono documentate nelle relazioni annuali della SICAV.

Le spese ricorrenti vengono addebitate deducendole in primo luogo dal reddito corrente, quindi dalle plusvalenze realizzate e infine dal capitale.

Per ciascuna classe di azioni la cui valuta sia diversa dalla valuta base del comparto, tutti i costi legati al mantenimento di una valuta distinta (quali i costi per la copertura valutaria e di cambio) vengono addebitati a tale classe.

La Società di gestione può a sua discrezione decidere di sostenere parte delle spese attribuibili a un comparto.

Best Execution

Il Gestore degli Investimenti e tutti i Gestori Aggiunti degli Investimenti hanno adottato una politica di "Best Execution" (strategia della migliore esecuzione) al fine di porre in essere ogni ragionevole misura volta ad assicurare che l'esecuzione delle richieste da parte della SICAV avvenga nel miglior modo possibile. Per stabilire quale sia il livello costitutivo della Best Execution, il Gestore degli Investimenti e/o il Gestore Aggiunto degli Investimenti tengono conto di una varietà di fattori, tra i quali in particolare prezzo, liquidità, velocità e costo, a seconda della loro importanza relativa in base ai diversi tipi di ordini o di strumenti finanziari. Le transazioni vengono eseguite prevalentemente da broker selezionati e monitorati in base ai criteri della politica di migliore esecuzione. Vengono prese in considerazione anche le controparti che sono soggetti affiliati ad Amundi. Per raggiungere l'obiettivo della migliore esecuzione, il Gestore degli Investimenti e/o il Gestore Aggiunto degli Investimenti possono decidere di avvalersi di agenti (affiliati ad Amundi oppure no) per la trasmissione delle richieste e per le attività di esecuzione.

Il Gestore degli Investimenti e il Gestore Aggiunto degli Investimenti possono ricorrere ad accordi di *soft commission* allo scopo di ottenere prodotti, servizi o altre utilità (quali per es. servizi di ricerca) che siano vantaggiosi per la gestione della SICAV, nel miglior interesse degli azionisti. Tutte le transazioni effettuate avvalendosi di *soft commission* rispetto alla SICAV devono rispettare la regola fondamentale della Best Execution e vengono inoltre dichiarate nelle relazioni per gli azionisti.

Comunicazioni e pubblicazioni

PUBBLICAZIONE DI COMUNICAZIONI

Qualsiasi modifica significativa apportata alla SICAV o ai suoi comparti sarà comunicata agli azionisti con lettera inviata all'indirizzo conservato negli archivi della SICAV. Se previsto, verrà inoltre aggiornato e messo a disposizione degli azionisti anche il Prospetto.

I NAV e le comunicazioni relative ai dividendi per tutte le classi di azioni esistenti di tutti i comparti sono messi a disposizione degli investitori presso la sede legale o attraverso gli altri canali finanziari e di informazione stabiliti dal Consiglio. I NAV sono inoltre disponibili su fundsquare.com.

Le informazioni sui rendimenti passati sono riportate nel KIID di ciascun comparto, suddivise per classe di azioni, e nelle relazioni per gli azionisti.

I rendiconti annuali certificati sono emessi entro quattro mesi dal termine dell'esercizio finanziario. Le relazioni semestrali non certificate vengono emesse entro due mesi dal termine del periodo di riferimento. I valori contabili relativi alla SICAV sono espressi in euro, quelli relativi ai comparti sono espressi nella valuta base di ciascun comparto.

COPIA DEI DOCUMENTI

Molti documenti riguardanti la SICAV sono disponibili online sui siti web **fundsquare.com** e **amundi.com** oppure presso il rappresentante locale (se presente nel Paese dell'investitore) o presso la sede legale. Tale documentazione comprende in particolare:

- KIID
- Relazioni per gli azionisti (rendiconto annuale e relazione semestrale più recenti)
- Comunicazioni agli azionisti
- Prospetto
- Politiche adottate dalla SICAV in materia di *Best Execution*, gestione dei reclami, gestione dei conflitti di interesse, diritti di voto associati ai titoli presenti in portafoglio
- Politica di remunerazione della Società di Gestione
- Prospetto, atto costitutivo o regolamento di gestione, rendiconto annuale e relazione semestrale nonché KIID di ogni fondo *master* nonché accordi stipulati da ogni fondo *master* con la SICAV.

Sempre presso la sede legale è inoltre possibile consultare o ottenere copia di tutti i documenti sopra indicati così come degli altri documenti pertinenti, quali Atto Costitutivo e specifici contratti chiave conclusi dalla SICAV con la Società di Gestione, i Gestori degli Investimenti e i fornitori di servizi.

Liquidazione e Fusione

LIQUIDAZIONE

Il Consiglio può decidere di liquidare un qualunque comparto o classe di azioni qualora si verifichi almeno una delle seguenti circostanze:

- Il valore di tutti gli attivi del comparto o classe di azioni scende al di sotto del livello che il Consiglio considera come il livello minimo per una gestione efficiente
- La liquidazione è giustificata da un cambiamento significativo della situazione economica o politica tale da influire sugli investimenti del comparto o della classe di azioni
- La liquidazione rientra in un progetto di razionalizzazione (per esempio un adeguamento complessivo dell'offerta di comparti)
- In caso di cessazione del rapporto tra il Gestore degli Investimenti/Gestore Aggiunto degli Investimenti e un comparto, qualora la liquidazione risulti nel miglior interesse degli azionisti.

In mancanza di almeno una delle predette condizioni, per procedere alla liquidazione di un comparto o di una classe di azioni è necessaria l'approvazione degli azionisti di tale comparto o classe di azioni. La delibera di approvazione è adottata con il voto favorevole della maggioranza semplice delle azioni presenti o rappresentate nell'assemblea degli azionisti del comparto o della classe di azioni interessati che sia validamente costituita (non è richiesto un quorum).

In via generale, gli azionisti del comparto o della classe di azioni possono continuare a riscattare o a trasferire le loro azioni, senza applicazione di alcuna commissione di riscatto o di trasferimento, fino alla data di liquidazione. I prezzi di esecuzione delle richieste di riscatto o trasferimento tengono conto degli eventuali costi di liquidazione. Il Consiglio può sospendere o respingere riscatti o trasferimenti qualora ritenga che ciò sia nel miglior interesse degli azionisti.

La liquidazione della SICAV avviene esclusivamente all'atto della liquidazione dell'ultimo comparto rimanente. In tal caso, una volta decisa la liquidazione, la SICAV stessa e tutti i comparti devono cessare di emettere nuove azioni se non ai fini della liquidazione.

La SICAV può a sua volta essere liquidata in qualunque momento per decisione degli azionisti (per i relativi requisiti di quorum e di voto, fare riferimento all'Atto Costitutivo). Inoltre, qualora si constati che il capitale della SICAV è sceso al di sotto dei due terzi del capitale minimo richiesto, agli azionisti deve essere data l'opportunità di mettere ai voti lo

scioglimento nel corso di un'assemblea degli azionisti che dovrà essere svolta entro 40 giorni dalla predetta constatazione.

Lo scioglimento si perfeziona se approvato dalla maggioranza delle azioni presenti e rappresentate in assemblea, oppure dal 25% delle azioni presenti e rappresentate nel caso in cui il capitale della SICAV sia inferiore al 25% dell'ammontare minimo (non è richiesto alcun quorum).

Nel caso sia necessario provvedere alla liquidazione della SICAV, l'assemblea nomina uno o più liquidatori che provvedono a liquidare gli attivi della SICAV nel miglior interesse degli azionisti e a distribuire a questi ultimi i proventi netti della liquidazione (dedotti gli eventuali costi correlati) in misura proporzionale alle posizioni da essi detenute.

I proventi derivanti da una liquidazione non tempestivamente ritirati dagli azionisti verranno depositati su un conto vincolato presso la *Caisse de Consignation*. Gli importi non ritirati dopo 30 anni verranno confiscati ai sensi delle leggi lussemburghesi.

FUSIONE

Entro i limiti previsti dalla Legge del 2010, qualsiasi comparto può fondersi con qualsiasi altro comparto, ovunque esso abbia sede (che faccia parte della SICAV o di un diverso OICVM). Il Consiglio è autorizzato ad approvare tali fusioni. Qualora la fusione interessi un diverso OICVM, il Consiglio ha inoltre facoltà di scegliere la data di efficacia dell'operazione.

La SICAV può inoltre fondersi con un altro OICVM nei limiti previsti dalla Legge del 2010. Il Consiglio è autorizzato ad approvare fusioni di altri OICVM con la SICAV e a stabilire le date di efficacia di tali operazioni. Tuttavia, la fusione della SICAV con un altro OICVM deve essere approvata dalla maggioranza delle azioni presenti o rappresentate in un'assemblea degli azionisti.

Gli azionisti i cui investimenti siano interessati da una fusione ne riceveranno comunicazione con almeno un mese di preavviso; durante tale periodo essi potranno riscattare o trasferire le loro azioni senza applicazione di alcuna commissione di riscatto o trasferimento.

LA SOCIETÀ DI GESTIONE

Operatività e struttura societaria

Nome della Società di Gestione

Amundi Luxembourg S.A.

Sede legale e centro operativo

5, allée Scheffer

2520 Lussemburgo, Granducato di Lussemburgo

Tel. +352 26 86 80 80

Forma giuridica: *Société Anonyme*

Costituzione: il 20 dicembre 1996.

Atto costitutivo: Entrato in vigore in data 20 dicembre 1996 e pubblicato nel *Mémorial* in data 28 gennaio 1997. Ultima modifica apportata il 1° gennaio 2018 e pubblicata nel RESA in data 8 gennaio 2018.

Autorità di vigilanza

Commission de Surveillance du Secteur Financier

283, route d'Arlon

1150 Lussemburgo, Granducato di Lussemburgo

Numero di registrazione: B 57.255

Capitale: EUR 17.785.525

Altri FCP gestiti: Amundi SIF, Innovative Investment Funds Solutions, Amundi S.F., Amundi Unicredit Premium Portfolio, Amundi Total Return, Camca Lux Finance e Amundi Asia Funds.

COMPITI DELLA SOCIETÀ DI GESTIONE

La Società di Gestione si occupa della gestione degli investimenti, dei servizi amministrativi, dei servizi di marketing e dei servizi di distribuzione. La Società di Gestione opera inoltre in qualità di agente di domiciliazione e in questa funzione è responsabile delle attività amministrative richieste dalla legge e dall'Atto Costitutivo, nonché della tenuta dei libri e delle scritture contabili dei comparti e della SICAV. Alla Società di Gestione si applicano le norme previste dal Capitolo 15 della Legge del 2010.

La Società di Gestione può decidere di delegare a terzi alcuni dei propri compiti. Per esempio, purché ne mantenga il controllo e la supervisione, la Società di Gestione può nominare uno o più Gestori degli Investimenti affinché si occupino della gestione corrente degli attivi dei comparti, oppure uno o più consulenti per fornire informazioni, esprimere pareri, svolgere attività di ricerca riguardo agli investimenti sia potenziali che già in atto. La Società di Gestione può inoltre nominare vari fornitori di servizi, inclusi quelli elencati di seguito, e può incaricare distributori della commercializzazione e distribuzione delle azioni dei comparti in qualsiasi Paese in cui ne sia consentita la vendita.

COMMISSIONI

La Società di Gestione ha diritto a percepire la commissione di gestione indicata per ciascun comparto in "Descrizioni dei comparti". Tale commissione è calcolata sulla base degli attivi netti giornalieri di ciascun comparto ed è pagata trimestralmente in via posticipata. La Società di Gestione retribuisce gli eventuali Gestori degli Investimenti, fornitori di servizi e distributori prelevandone gli importi dalla commissione a essa spettante.

CONTRATTI CON GESTORI E ALTRI FORNITORI DI SERVIZI

I Gestori degli Investimenti, i Gestori Aggiunti degli Investimenti e tutti gli altri fornitori di servizi hanno stipulato con la Società di Gestione una serie di contratti di prestazione di servizi a tempo indeterminato. Il contratto con un Gestore degli Investimenti può essere risolto con effetto immediato in caso di inadempimento essenziale da parte di quest'ultimo.

. In tutti gli altri casi, i Gestori degli Investimenti e gli altri fornitori di servizi possono recedere/rinunciare all'incarico ovvero essere sostituiti con un preavviso di 90 giorni.

POLITICA DI REMUNERAZIONE

La Società di Gestione ha definito e implementato una politica di remunerazione coerente con, e orientata alla promozione di, una razionale ed efficiente gestione dei rischi, adottando un modello di business che, per sua stessa natura, non incoraggia un'assunzione eccessiva di rischi, che sarebbe incongruente con il profilo di rischio dei comparti. La Società di Gestione ha identificato i membri del proprio staff la cui attività professionale incide in modo sostanziale sui profili di rischio dei comparti e si assicura che tali soggetti rispettino la politica di remunerazione. La politica di remunerazione include una disciplina in materia di governance, una struttura di pagamenti bilanciata tra componenti fisse e variabili e regole per l'allineamento dei rischi e del rendimento a lungo termine. Tali regole di allineamento sono pensate per essere coerenti con gli interessi della Società di Gestione, della SICAV e degli azionisti, in relazione ad aspetti quali la strategia, gli obiettivi, i valori e gli interessi dell'impresa e includono misure volte a evitare i conflitti di interessi. La Società di Gestione si assicura che il calcolo dell'eventuale remunerazione basata sulla performance sia basato sui dati della performance pluriennale della SICAV e che l'effettivo pagamento di tale remunerazione sia ripartito sullo stesso periodo. I dettagli dell'attuale politica di remunerazione della Società di Gestione, tra cui la descrizione delle modalità di calcolo della remunerazione e dei benefit e l'identità dei soggetti responsabili per l'attribuzione della remunerazione e dei benefit, sono disponibili alla pagina "Informazioni sulla regolamentazione" del sito web amundi.com; in alternativa, gli investitori possono richiederne una copia cartacea gratuita presso la sede legale della Società di Gestione.

Consiglio

Amministratori della Società di Gestione alle dipendenze di Amundi

Jeanne Duvoux

Chief Executive Officer e Amministratore Delegato

Amundi Luxembourg S.A.

David Joseph Harte

Chief Executive Officer

Amundi Ireland Limited

Enrico Turchi

Vice Chief Executive Officer e Amministratore Delegato

Amundi Luxembourg S.A.

Amministratori della Società di Gestione non assunti da Amundi

Claude Kremer

Partner di Arendt & Medemach

Pascal Biville

Amministratore indipendente

François Marion

Amministratore indipendente

Dirigenti

Jeanne Duvoux

Chief Executive Officer e Amministratore Delegato
Amundi Luxembourg S.A.

Enrico Turchi

Vice Chief Executive Officer e Amministratore Delegato
Amundi Luxembourg S.A.

Pierre Bosio

Chief Operating Officer
Amundi Luxembourg S.A.

Charles Giraldez

Vice Chief Executive Officer
Amundi Luxembourg S.A.

Benjamin Launay

Gestione Portafoglio Immobiliare
Amundi Luxembourg S.A.

Gestori degli Investimenti e Gestori Aggiunti degli Investimenti

GESTORE/ DEGLI INVESTIMENTI

Amundi Asset Management

91-93, boulevard Pasteur
75015 Parigi, Francia

Amundi SGR S.p.A.

Via Cernaia, 8-10
20121 Milano, Italia

Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.

via Lagrange, 20
10123 Torino, Italia

Il Gestore degli Investimenti si occupa della gestione corrente dei comparti.

Su richiesta del Consiglio, il Gestore degli Investimenti può prestare consulenza e assistenza a quest'ultimo nel definire la politica di investimento e nel decidere delle questioni inerenti in riferimento alla SICAV o a un qualunque comparto.

Il Gestore degli Investimenti può decidere di delegare – a sue spese, sotto la sua responsabilità e con l'autorizzazione del Consiglio, della Società di Gestione e della CSSF – in tutto o in parte i propri compiti di gestione degli investimenti e di consulenza a Gestori Aggiunti degli Investimenti.

Per esempio, purché ne mantenga il controllo e la supervisione, il Gestore degli Investimenti può nominare uno o più Gestori Aggiunti degli Investimenti affinché si occupino della gestione corrente degli attivi dei comparti, oppure uno o più consulenti per fornire informazioni, esprimere pareri, svolgere attività di ricerca riguardo agli investimenti sia potenziali che già in atto.

Fornitori di servizi incaricati dalla Società di Gestione

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

CACEIS Bank, Luxembourg Branch
5, allée Scheffer
2520 Lussemburgo, Granducato di Lussemburgo

CACEIS Bank, Sede di Lussemburgo è stata nominata Agente Amministrativo e Agente per la tenuta del registro e per i trasferimenti. L'Agente Amministrativo si occupa dei servizi amministrativi e di ufficio a esso delegati, tra i quali il calcolo del NAV e l'assistenza per la preparazione e il deposito dei rendiconti finanziari. L'Agente per la tenuta del registro e per i trasferimenti si occupa della tenuta del registro degli azionisti della SICAV e dell'elaborazione delle richieste di emissione, acquisto, vendita, riscatto, trasferimento e cessione delle azioni dei comparti.

Termini con significato specifico

I termini riportati in questo riquadro hanno, nell'ambito di questo Prospetto, il significato di seguito indicato. I termini e le espressioni definiti nella Legge del 2010 ma non in questo Prospetto mantengono il significato a essi attribuito nella Legge del 2010.

America Latina: Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Repubblica Dominicana, El Salvador, Ecuador, Guatemala, Haiti, Honduras, Messico, Nicaragua, Panama, Paraguay, Peru, Uruguay, Venezuela.

Attività Economiche Ecosostenibili: al fine di stabilire il grado di ecosostenibilità di un investimento, un'attività economica è considerata ecosostenibile se essa contribuisce in modo sostanziale al raggiungimento di uno o più degli obiettivi ambientali di cui al Regolamento Tassonomia, non arreca un danno significativo a nessuno degli obiettivi ambientali previsti dal Regolamento Tassonomia, è svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia previste dal Regolamento Tassonomia ed è conforme ai criteri di vaglio tecnico fissati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Tassonomia.

Atto costitutivo: L'Atto costitutivo della SICAV unitamente al relativo statuto, che ne costituisce parte integrante, e successive modifiche.

Consiglio: Il Consiglio di Amministrazione della SICAV.

EMEA: Paesi situati in Europa, Medio Oriente e Nord Africa.

ESG: Le tematiche ambientali (Environmental), sociali (Social) e di governo societario (Governance).

Europa: Danimarca, Francia, Paesi Bassi, Regno Unito e rispettivi Territori; Albania, Andorra, Austria, Bielorussia, Belgio, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Cipro, Città del Vaticano, Comunità degli Stati Indipendenti (CIS), Estonia, Federazione Russa, Finlandia, Germania, Grecia, Islanda, Irlanda, Italia, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Lussemburgo, Macedonia, Malta, Moldavia, Monaco, Montenegro, Norvegia, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, San Marino, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Ucraina, Ungheria, Unione europea.

Fattori di Sostenibilità: Aspetti ambientali, sociali e relativi alle condizioni dei lavoratori, rispetto dei diritti umani, attività di contrasto a tangenti e corruzione.

Giorno Lavorativo: Qualsiasi giorno in cui il comparto calcola il NAV ed esegue le transazioni in azioni, come definito per ciascun comparto in "Descrizione dei comparti".

Investimento Ecosostenibile: indica un investimento in una o più attività economiche considerate ecosostenibili ai sensi del Regolamento Tassonomia (TR).

Investimento Sostenibile: (1) Un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale, misurato mediante indicatori chiave di efficienza delle risorse concernenti (i) l'impiego di energia, (ii) l'impiego di energie rinnovabili, (iii) l'utilizzo di materie prime, (iv) l'uso di risorse idriche e del suolo, (v) la produzione di rifiuti, (vi) le emissioni di gas a effetto serra nonché (vii) l'impatto sulla biodiversità e l'economia circolare o (2) un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo sociale (in particolare un investimento che contribuisce alla lotta contro la disuguaglianza, o che promuove la coesione sociale, l'integrazione sociale e le relazioni industriali), oppure (3) un investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessuno dei predetti obiettivi e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Investitore: Qualsiasi azionista della SICAV, passato, presente o potenziale, o un suo agente

Investitori istituzionali: Investitori dotati della qualifica di investitori istituzionali ai sensi dell'articolo 175 della Legge del 2010 ovvero in base alle linee guida o alle raccomandazioni emanate dalla CSSF.

Investment Grade: Valutazione pari almeno a BBB- nella scala di rating di S&P, a Baa3 nella scala di Moody's e/o a BBB- nella scala di Fitch.

KIID: (Key Investor Information Document) Documento contenente le informazioni chiave per gli investitori.

Legge del 2010: Legge lussemburghese del 17 dicembre 2010 sugli organismi di investimento collettivo del risparmio e successive modifiche.

Data Protection law: Legge lussemburghese del 1° agosto 2018 che istituisce la *National Data Protection Commission* (NDPC, Agenzia lussemburghese per la tutela dei dati personali) e instaura il quadro normativo generale per la protezione dei dati personali unitamente al Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (GDPR), e successive modifiche di entrambi.

MENA (Medio Oriente e Nord Africa): Bahrain, Egitto, Giordania, Kuwait, Libano, Marocco, Oman, Qatar, Arabia Saudita, Tunisia e Emirati Arabi Uniti.

NAV: Valore patrimoniale netto (Net asset value); valore di un'azione.

Paesi emergenti: Tutti i Paesi ad eccezione di Australia, Austria, Belgio, Canada, Città del Vaticano, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Hong Kong, Islanda, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Monaco, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, San Marino, Singapore, Spagna, Svezia, Svizzera, Stati Uniti d'America.

Prospetto: Il presente documento come di volta in volta modificato.

Regolamento SFDR: Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari come aggiornato, integrato, consolidato, sostituito in qualsiasi forma o altrimenti modificato nel tempo.

Regolamento Tassonomia (o TR): Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088 (Regolamento SFDR).

Relazioni per gli azionisti: Il rendiconto annuale e la relazione semestrale della SICAV.

Rischio di Sostenibilità: Un evento o condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un impatto negativo significativo, effettivo o potenziale, sul valore di un investimento, ivi inclusi -a titolo esemplificativo e non esaustivo- rischi derivanti dal cambiamento climatico, esaurimento delle risorse naturali, degrado ambientale, violazione dei diritti umani, ricorso a tangenti, corruzione nonché problematiche sociali e riguardanti le condizioni dei lavoratori.

SICAV: AFH, SICAV di diritto lussemburghese. La SICAV opera attraverso il Consiglio o attraverso i fornitori di servizi (ad eccezione del Revisore e dei distributori) indicati in questo Prospetto.

Soggetto fiscalmente residente negli Stati Uniti: Uno dei seguenti soggetti:

- un cittadino o un residente negli Stati Uniti, oppure il patrimonio di un tale soggetto

- una società di persone o di capitali costituita in base alle leggi federali o statali degli Stati Uniti

- una società fiduciaria (trust) controllata in misura sostanziale da uno dei soggetti sopraindicati e che ricada sostanzialmente nella competenza di un tribunale statunitense.

Soggetto Statunitense: Uno dei seguenti soggetti:

- un individuo residente negli Stati Uniti, una società fiduciaria (trust) di cui sia amministratore fiduciario un individuo residente negli Stati Uniti o un patrimonio (estate) di cui sia esecutore testamentario o amministratore un individuo residente negli Stati Uniti

- una società di persone o di capitali costituita negli Stati Uniti o secondo le leggi federali o statali di tale Paese

- la filiale o succursale di un ente estero negli Stati Uniti

- un conto non discrezionale o altro conto analogo (diverso da un patrimonio o da un trust) detenuto da un intermediario o altro fiduciario il quale rientri in una delle tipologie sopraindicate oppure detenuto a favore o per conto di un soggetto rientrante in una delle tipologie sopraindicate

- una società di persone o di capitali organizzata o costituita da uno dei soggetti di cui sopra secondo leggi non statunitensi, con lo scopo primario di investire in titoli non registrati ai sensi della Legge del 1933, a meno che non sia organizzata e controllata da investitori accreditati diversi da una persona fisica, un patrimonio o un trust.

Stato Membro: Uno stato appartenente all'Unione europea o allo Spazio Economico Europeo.

Strumento Equity-linked: Un titolo o strumento che riproduce o è basato su un titolo azionario, incluso un warrant su azioni, un diritto di sottoscrizione, un diritto di acquisto o acquisizione, un derivato incorporato basato su azioni o indici azionari il cui effetto economico lo porti a essere esposto esclusivamente a titoli azionari, una ricevuta di deposito come un'ADR o GDR oppure una P-note. I comparti che intendono utilizzare le P-notes lo dichiarano espressamente nella propria politica di investimento.

Titolo con rating ESG: Indica un titolo dotato di valutazione ESG o seguito a fini di valutazione ESG da Amundi Asset Management o da un soggetto terzo regolamentato abilitato alla prestazione di servizi professionali di rating e valutazione in base ai criteri ESG.

Valuta base: La valuta nella quale un comparto tiene la contabilità del portafoglio e calcola il suo NAV primario.

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE SULLE STRUTTURE DISPONIBILI

- **Ordini di sottoscrizione, riacquisto e rimborso, nonché pagamento dei proventi derivanti dal riacquisto e dal rimborso**

(Direttiva (UE) 2019/1160, art. 1 (4) che sostituisce l'art. 92. 1. (a) e (b))

Gli Azionisti che investono tramite un distributore, agente o altro intermediario sono invitati a collocare tutte le loro richieste di negoziazione tramite tale intermediario.

Gli investitori che operano direttamente con la SICAV possono trovare nel prospetto informazioni complete riguardo agli ordini di sottoscrizione, riacquisto e rimborso, nonché riguardo alle modalità di pagamento dei proventi derivanti dal riacquisto e dal rimborso.

Ulteriori informazioni sono inoltre riportate nel prospetto, disponibile all'indirizzo: www.amundi.lu/amundi-funds

- **Diritti dell'investitore**

(Direttiva (UE) 2019/1160, art. 1 (4) che sostituisce l'art. 92. 1. (c))

Tutti gli investitori godono della parità di trattamento e non sono concesse condizioni di favore o benefici economici specifici in favore di singoli investitori o gruppi di investitori.

In occasione delle assemblee della SICAV, ogni Azionista ha diritto a esprimere un voto per ogni azione intera di cui è titolare. L'azionista di un determinato Comparto o Classe di Azioni, nelle assemblee degli Azionisti di tale Comparto o Classe, ha diritto a un voto per ogni azione intera di cui è titolare in tale Comparto o Classe. In caso di titolarità congiunta, può votare esclusivamente l'Azionista il cui nome è indicato per primo.

La SICAV desidera portare all'attenzione degli investitori il fatto che esclusivamente l'investitore iscritto a proprio nome nel registro degli azionisti della SICAV è abilitato al pieno esercizio, direttamente nei confronti della SICAV, dei diritti derivanti dalla qualifica di investitore, in particolare il diritto di partecipazione alle assemblee degli Azionisti. Nei casi in cui l'investitore investa per il tramite di un intermediario, il quale effettui gli investimenti nella SICAV a nome proprio ma per conto dell'investitore, potrebbe non essere sempre possibile per tale investitore esercitare determinati diritti derivanti dalla qualifica di Azionista direttamente nei confronti della SICAV. Si raccomanda agli investitori di richiedere apposita consulenza riguardo ai propri diritti.

Ulteriori informazioni sono inoltre riportate nel prospetto, disponibile all'indirizzo: www.amundi.lu/amundi-funds

Una sintesi riguardo ai diritti degli investitori ai sensi dell'art. 4(3) del Regolamento in materia di distribuzione transfrontaliera dei fondi di investimento è inoltre disponibile all'indirizzo: <https://about.amundi.com/Metana-Header/Header/Quick-Links/Legal-documentation>

– **Gestione dei reclami**

(Direttiva (UE) 2019/1160, art. 1 (4) che sostituisce l'art. 92. 1. (c))

Gli Azionisti che investono tramite un distributore, agente o altro intermediario, i quali intendano presentare un reclamo riguardo al funzionamento del fondo sono invitati a rivolgersi a tale intermediario.

Chiunque desideri avere ulteriori informazioni riguardo alla SICAV o presentare un reclamo riguardo al suo funzionamento è invitato a rivolgersi al Compliance Officer, presso Amundi Luxembourg S.A., 5, Allée Scheffer, L-2520 Lussemburgo. La Società di Gestione ha adottato una politica per la gestione dei reclami dei clienti che può essere consultata all'indirizzo: <https://www.amundi.lu/professional/Common-Content/Juridique-Compliance/Informations-reglementaires/Amundi-Lux-Docs-dedies/Amundi-Luxembourg>.

– **Disponibilità di informazioni e documenti riguardo al fondo**

(Direttiva (UE) 2019/1160, art. 1 (4) che sostituisce l'art. 92. 1. (d))

Gli Azionisti che investono tramite un distributore, agente o altro intermediario possono presentare le richieste di informazioni e documenti anche tramite tale intermediario.

A qualsiasi Azionista che ne faccia richiesta sarà inviata senza spese, con preferenza per la trasmissione in formato elettronico, copia dello Statuto, nonché del prospetto vigente e della versione aggiornata dei rendiconti finanziari; copia di tali documenti può ugualmente essere ottenuta, senza spese, da chiunque ne faccia richiesta presso la sede legale della SICAV.

I predetti documenti sono inoltre disponibili online, unitamente alla versione aggiornata del documento contenente informazioni chiave per gli investitori (KIID) nonché all'indicazione dell'ultimo prezzo di emissione, vendita, riacquisto o rimborso delle quote, all'indirizzo: www.amundi.lu/amundi-funds